



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



MINISTERO  
DELL'INTERNO

**PON** | programma  
operativo  
nazionale  
**legalità** | 2014.2020



## Rapporto sulla capacità di governance – parte 2

Servizio di valutazione del PON Legalità 2014-2020

30 giugno 2022



## Sommario

<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>3</b>
Valutazione sulla riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari .....	3
Focus Assistenza Tecnica (AT) .....	4
Focus Piano di Rafforzamento Amministrativa (PRA) .....	5
Valutazione sulla Strategia di Comunicazione .....	7
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>9</b>
<b>1 VALUTAZIONE SULLA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI BENEFICIARI .....</b>	<b>10</b>
1.1 Il perimetro della valutazione .....	10
1.2 Le azioni di efficientamento e riduzione degli oneri amministrativi attivate dall'AdG .....	11
1.3 I risultati dell'indagine rivolta ai beneficiari .....	13
1.4 Focus assistenza tecnica .....	22
1.5 Conclusioni e indicazioni .....	23
<b>2 FOCUS PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA) .....</b>	<b>25</b>
2.1 Perimetro della valutazione .....	25
2.2 Documenti di riferimento e stato di avanzamento del PRA .....	25
2.3 Effetti delle misure del PRA .....	29
2.4 Conclusioni e indicazioni .....	36
<b>3 VALUTAZIONE SULLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE .....</b>	<b>40</b>
3.1 Perimetro della valutazione .....	40
3.2 Le iniziative di informazione e comunicazione intraprese dall'Autorità di Gestione .....	41
3.3 I canali digitali: il sito web .....	47
3.4 Gli esiti dell'indagine rivolta ai beneficiari .....	51
3.5 Conclusioni e indicazioni .....	61
<b>ALLEGATO I – METODOLOGIA E STRUMENTI ADOTTATI .....</b>	<b>64</b>
<b>ALLEGATO II – IL QUESTIONARIO SOMMINISTRATO AI BENEFICIARI .....</b>	<b>70</b>

## EXECUTIVE SUMMARY

### VALUTAZIONE SULLA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI BENEFICIARI

Durante l'attuazione del PON **sono stati introdotti diversi strumenti e procedure finalizzati a ridurre il carico amministrativo in capo ai beneficiari** nella logica di una maggiore efficienza e semplificazione del Programma. Quelli che assumono rilievo ai fini valutativi sono riconducibili a tre fattispecie: (i) l'adozione di Opzioni di costo semplificato (artt. 67 e 68 Reg. (UE) n. 1303/2013) a partire dal 2018; (ii) l'attivazione di task force territoriali attraverso il servizio di Assistenza Tecnica, sempre a partire dal 2018; (iii) l'introduzione del sistema informativo "ERA" avvenuta all'inizio del 2022. Tali fattispecie sono state oggetto di un'analisi valutativa basata sui risultati di un'intensa attività di campo che ha coinvolto l'intera platea dei beneficiari (attraverso un questionario somministrato con metodo CAWI<sup>1</sup>), un'ulteriore selezione di questi (attraverso un focus group mirato) e il personale dell'Amministrazione (tramite interviste dirette).

Il quadro di sintesi di tali analisi rimanda ad un Programma che vede un complesso di adempimenti amministrativi in capo ai beneficiari che, associato ad una loro capacità amministrativa mediamente limitata<sup>2</sup>, rallenta l'attuazione dei progetti, soprattutto dal punto di vista finanziario laddove la fase di rendicontazione delle spese risulta quella più critica. Gli sforzi compiuti dall'Amministrazione nel corso del tempo hanno avuto il pregio di offrire strumenti concreti (le Opzioni di costo semplificato e il Sistema Informativo ERA) ovvero forme di supporto (su tutte le task force territoriali) **che hanno generato effetti positivi anche se non sempre risolutivi**.

Più in dettaglio, **le Opzioni di costo semplificato** in fase di rendicontazione, laddove applicate, **hanno portato ad un tangibile effetto positivo** sia dal lato dei beneficiari che da quello dell'Amministrazione soprattutto in fase di controllo della spesa. **Si evidenzia, tuttavia, che si tratta di uno strumento poco utilizzato** all'interno del parco progettuale del Programma, trovando riscontro principalmente in progettualità dell'Asse 4, in ragione di Avvisi Pubblici che prevedevano esplicitamente ai fini della rendicontazione l'utilizzo di opzioni di semplificazione, a cui si aggiungono progettualità isolate negli Assi 5 e 7. L'utilizzo limitato si spiega con l'eterogeneità di tipologie di intervento finanziate dal Programma, che nella maggior parte dei casi prevedono attività difficilmente riconducibili ad un modello di costo standardizzabile (si pensi ad es. agli interventi sul tema della videosorveglianza dell'Asse 2 piuttosto che agli interventi di recupero e rifunzionalizzazione di beni confiscati previsti nell'Asse 3).

**Le Task force territoriali**, sebbene non siano propriamente inquadrabili come uno strumento di riduzione degli oneri amministrativi, hanno consentito di sviluppare un positivo modello di avvicinamento tra i beneficiari e le strutture amministrative del Programma impattando positivamente nella fluidificazione dei processi amministrativi come confermato sia dai beneficiari, che ne hanno apprezzato l'impatto lungo tutte le fasi progettuali, che da parte dell'Amministrazione che ha potuto usufruire di un interlocutore diretto che facesse anche da filtro con i beneficiari stessi. Anche se permangono situazioni in cui l'intervento delle task

<sup>1</sup> Complessivamente il 30% dei beneficiari a cui è stato somministrato il questionario ha risposto a tutte le domande proposte.

<sup>2</sup> Come emerso nel Rapporto sulla capacità di governance – parte 1 redatto dal presente RTI e trasmesso all'Amministrazione in data 31 marzo 2022.

force non è stato risolutivo<sup>3</sup>, **il giudizio nel complesso è certamente positivo e questo modello andrebbe in futuro, se possibile, replicato anche al di fuori dell'ambito della programmazione comunitaria ed entrare nella gestione ordinaria.** In tal senso, la possibilità per il futuro ciclo di programmazione 2021-2027, di accompagnare il PON con un Programma Complementare (POC) in cui far confluire risorse destinate anche a beneficiari territoriali (esclusi, invece dal prossimo PON<sup>4</sup>), potrebbe costituire occasione quantomeno per confermare il supporto offerto dalle Task force territoriali, così da non disperdere una buona prassi che si è sviluppata all'interno dell'attuale Programma.

**Sul nuovo sistema informativo ERA** (Electronic Reporting Automation), a causa della sua solo recente implementazione, **risulta prematuro esprimere un giudizio.** Il sistema risulta, infatti, ancora poco utilizzato e, sebbene apprezzato da chi vi ha avuto accesso, la sua introduzione nella fase conclusiva dei progetti si è rivelata per diversi beneficiari come un appesantimento ulteriore della loro attività gestionale. Un'effettiva valutazione potrà essere possibile solo dopo che sarà trascorso un periodo di tempo sufficiente ad estendere l'utilizzo del nuovo sistema informativo ad una più ampia platea di beneficiari e quindi anche di fattispecie progettuali, stante l'eterogeneità di tipologie di intervento finanziate dal Programma.

### FOCUS ASSISTENZA TECNICA (AT)

La valutazione sulla capacità della governance del Programma ha dovuto necessariamente tenere conto del ruolo che, all'interno dell'architettura operativa dell'Amministrazione titolare, viene svolto dai servizi di Assistenza Tecnica. Ruolo che viene, in maniera pressoché unanime (tanto dai beneficiari quanto dalla stessa Amministrazione), riconosciuto come essenziale ai fini dell'attuazione del Programma. La presenza di un articolato gruppo di lavoro soggetto ad un coordinamento unitario e composto da professionalità e figure specialistiche altrimenti non disponibili nell'Amministrazione ha rappresentato un valore tangibile. In particolare, ci si riferisce alla sua estrinsecazione a livello territoriale, attraverso le Task Force menzionate sopra.

Cionondimeno, sarebbe auspicabile che in futuro ci fosse un rafforzamento delle capacità e competenza dell'Amministrazione pubblica, in generale e non solo nel caso specifico del Ministero titolare del PON Legalità, al fine di scongiurare un effetto di possibile dipendenza da questo tipo di servizi che permeano nei fatti tutte le attività svolte durante la gestione di un Programma comunitario, anche in ragione di cronici deficit di personale qualificato nella Pubblica Amministrazione.

---

<sup>3</sup> Come rilevato nel Rapporto sulla capacità di governance – parte 1, sebbene l'intervento delle task force abbia costituito una risposta efficace ai ritardi nella gran parte dei casi, permangono delle situazioni in cui il loro intervento non è stato risolutivo (in particolare nei casi dei ritardi attuativi registrati sull'Asse 3, in cui l'organico delle task force non è stato sufficiente per rispondere a tutte le esigenze degli Enti Locali beneficiari e dell'Asse 5, in cui la pandemia ha inciso pesantemente sulle criticità riscontrate dalle Prefetture beneficiarie nell'attuazione dei progetti).

<sup>4</sup> La bozza attualmente in discussione del nuovo Programma dovrebbe essere presentata alla CE, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, nel mese di luglio 2022, con una dotazione contenuta in circa 250 milioni di euro. Il nuovo PON non coinvolgerà beneficiari attivi a livello territoriale.

## FOCUS PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVA (PRA)

Il Focus sul PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo) si è posto l'obiettivo di analizzare<sup>5</sup> lo stato di attuazione dei vari interventi di rafforzamento amministrativo previsti dal Ministero dell'Interno per la gestione del PON Legalità 2014-2020, al fine di verificare come le varie azioni abbiano contribuito a ridurre le criticità e a favorire una maggiore efficienza gestionale.

La struttura del PRA è costruita intorno al *concetto di macro-attività*, che riguarda le fasi di gestione, per ciascuna delle quali sono state qualificate le principali *criticità*, concernenti essenzialmente i tempi e la complessità delle procedure. Su questa base sono stati definiti gli *interventi di rafforzamento amministrativo* e i correlati *obiettivi di miglioramento*, da monitorare con un articolato sistema di indicatori.

Dalle evidenze rilevate, risulta che **le misure del PRA sono state tutte attuate e le attività realizzate hanno contribuito a migliorare alcune problematiche, ad esempio sul versante dei controlli, sostenendo l'attuazione dei progetti nel territorio grazie alle già menzionate task force e al tutoring.**

In sintesi, le misure hanno riguardato:

- **Interventi di semplificazione**, mediante riorganizzazione del sito, supporto metodologico rivolto a beneficiari e funzionari amministrativi sulla gestione delle fasi progettuali, adozione dell'Opzione di costo semplificato (strumento che però ha avuto poche applicazioni, come specificato nel paragrafo precedente), monitoraggio e sostegno all'attività di controllo (attività che ha registrato dei miglioramenti, grazie anche al supporto dell'Assistenza Tecnica);
- **Interventi sul personale**, per rafforzare le competenze degli uffici preposti alla gestione e al controllo del Programma, con corsi e seminari su varie tematiche e attività di *training on the job*;
- **Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni**, sicuramente le misure più importanti rivolte ai beneficiari, attraverso: il cosiddetto "monitoraggio rafforzato", con piani annuali di attuazione, task force territoriali e tutoring rivolti ai beneficiari territoriali (servizi dell'AT percepiti come utili ed efficaci); la progettazione e lo sviluppo del sistema informativo ERA (entrato in funzione nel 2022, per il quale sono percepite potenzialità di semplificazione, ancora da concretizzarsi). Da citare anche la previsione di strumenti di attuazione del Codice di condotta del partenariato, di cui è responsabile l'AdG del PON Governance e Capacità istituzionale, dove risultano realizzate alcune attività.

Rispetto a tali interventi, è opportuno citare dei fattori di contesto che hanno influito sul percorso di attuazione. Tra i più rilevanti si citano, la riprogrammazione del 2018 che ha comportato un maggiore numero e complessità dei progetti e l'emergenza Covid-19, che ha richiesto vari adattamenti.

In ogni caso, **permangono alcuni ambiti di criticità ed è tuttora segnalata dai beneficiari una complessità procedurale**, soprattutto nella fase di attuazione e di selezione del soggetto attuatore. Occorre inoltre segnalare alcune **differenze per Asse** emerse rispetto al

---

<sup>5</sup> Per rispondere alle domande di valutazione sono state utilizzate diverse fonti: documentazione di riferimento (PRA I/2015 e PRA II/2018, relazioni di monitoraggio, SiGeCo e informative al CdS), interviste con testimoni privilegiati, indagine CAWI, indicatori di efficienza amministrativa sui processi.

conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi procedurali, ambito dove influisce la capacità amministrativa dei beneficiari, come confermato anche dagli indicatori di efficienza amministrativa appositamente calcolati: infatti, l'indicatore sul "tempo medio di controllo" risulta più elevato per gli assi 3, 4 e 7, caratterizzati da progetti parcellizzati a livello territoriale e che richiedono una complessa interazione con i beneficiari per richieste di chiarimento e integrazione.

Dato il quadro suindicato, rispetto al PON attuale **sembrano necessari, da un lato, ulteriori interventi di semplificazione e supporto mirato in questo momento di chiusura, dall'altro un rafforzamento nell'utilizzo del nuovo sistema informativo** mediante l'attivazione di un help desk dedicato, come emerso nel focus group con i beneficiari di approfondimento dei risultati dell'indagine CAWI e nell'intervista con l'Ufficio controlli.

**Per la nuova programmazione, dato che i beneficiari saranno enti con elevata capacità amministrativa, si segnalano i seguenti interventi** da inquadrare nell'ambito dei nuovi PRIGA (i Piani di Rigenerazione Amministrativa), tenendo presente il percorso di trasformazione digitale avviato:

- Attività formative e di assistenza tecnica, con particolare riferimento alle fasi di presentazione e attuazione dei progetti e di selezione del soggetto attuatore, prevedendo anche un supporto nell'utilizzo del nuovo sistema informativo.
- Interventi di semplificazione nella fase di attuazione, tenendo conto della digitalizzazione dei processi correlata al nuovo sistema informativo (razionalizzazione della modulistica, facilitazioni nella condivisione dei documenti, ecc.) e rafforzamento nell'utilizzo di alcuni strumenti già applicati nell'attuale Programma, come i controlli semplificati nelle gare Consip e le metodologie per i controlli campionari mediante analisi del rischio.
- Impostazione di un adeguato sistema di monitoraggio continuo dei processi digitalizzati, anche per individuare interventi di adeguamento del sistema informativo coerenti con le esigenze;
- Promozione di strategie e strumenti di knowledge sharing con altre amministrazioni e beneficiari, valorizzando esperienze di rete già effettuate, per condividere metodologie, strumenti e basi dati utili per la semplificazione delle procedure, attraverso linee guida, protocolli di cooperazione applicativa e soluzioni ritenute innovative.

Infine, riguardo alla governance sull'attuazione del futuro PRIGA, si evidenzia la necessità di impostare processi di monitoraggio più efficaci rispetto a quanto fatto sull'attuale PRA. Nell'attuazione dell'attuale PRA si sono evidenziate infatti alcune criticità nel monitoraggio degli indicatori di efficienza amministrativa in esso definiti, per il quale non è stato possibile, fra l'altro, approfondire il processo di rilevazione. Questo fattore ha limitato la possibilità di verificare l'evoluzione nel tempo e il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei tempi procedurali: pertanto, con il supporto dell'Assistenza Tecnica sono stati calcolati ulteriori indicatori, a livello di Asse, che rappresentano una proxy di quelli individuati in sede di PRA.

## VALUTAZIONE SULLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

**La scelta degli strumenti prioritariamente utilizzati nell'ambito della Strategia di comunicazione appare coerente con le fasi di attuazione del Programma** e, di conseguenza, con gli obiettivi comunicativi pertinenti in ciascuna di esse. Se nei primi due anni di implementazione i principali sforzi si sono concentrati sulla creazione del sito web e la realizzazione di eventi territoriali per far conoscere il Programma e le opportunità di finanziamento ad esso connesse, nelle ultime annualità gli strumenti di comunicazione principalmente attivati sono stati i canali social, alimentati anche da una significativa produzione di materiali audio visivi, nell'intento di divulgare le informazioni sulle azioni finanziate e sensibilizzare circa i risultati da esse conseguiti, insieme alla realizzazione di seminari e workshop di supporto ai beneficiari effettivi.

Per quanto concerne l'efficacia delle iniziative di comunicazione intraprese, questa è stata effettuata attraverso un'analisi degli indicatori di realizzazione e di risultato della Strategia di comunicazione, definiti (e ridefiniti nel tempo) dall'Amministrazione in modo coerente con le diverse azioni attivate, e un'indagine svolta dal Valutatore presso i beneficiari del Programma. Sebbene la valutazione di efficacia risenta della mancanza della definizione, per ciascun indicatore, dei valori obiettivo (target) da raggiungere nei vari anni di implementazione<sup>6</sup>, gli elementi raccolti consentono comunque di formulare giudizi basati su evidenze.

In particolare, dall'analisi effettuata si rilevano **diversi elementi che consentono di esprimere un giudizio complessivamente positivo rispetto all'implementazione della Strategia di Comunicazione.**

In primo luogo, dall'indagine svolta presso i beneficiari del Programma<sup>7</sup> emerge che i **rispondenti si ritengono in gran parte informati sia circa le azioni co-finanziate dal PON sia rispetto al ruolo dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE).** Il 66% dei beneficiari che hanno risposto all'indagine si ritiene, infatti, molto o abbastanza informato circa le azioni cofinanziate dal PON e il 71% circa il ruolo dei Fondi SIE. I rispondenti delle Amministrazioni centrali ed organi dipendenti si dichiarano in quasi la totalità dei casi<sup>8</sup> molto o abbastanza informati. Con riferimento agli ambiti di intervento del Programma, i beneficiari finanziati attraverso gli assi di inclusione sociale (Assi 3, 4 e 7), mostrano una minore consapevolezza di quanto finanziato dal Programma in termini di contrasto alla corruzione e di presidio tecnologico del territorio (tematiche affrontate dagli Assi 1 e 2), e di miglioramento delle competenze della PA (tematica su cui si focalizza l'Asse 5).

I buoni risultati complessivi circa la conoscenza del Programma sembrano essere in gran parte generati dall'utilizzo di un buon sito web del Programma. **il sito web risulta, coerentemente con gli obiettivi della Strategia, lo strumento utilizzato con maggiore frequenza dai beneficiari per il reperimento di informazioni sul Programma, con la quasi totalità dei rispondenti all'indagine che dichiara di utilizzarlo (72 beneficiari su 79 rispondenti) e circa due beneficiari su cinque (30 in totale) che affermano di visitarlo almeno una volta al mese<sup>9</sup>.** Da

---

<sup>6</sup> I risultati attesi degli indicatori della Strategia di Comunicazione sono stati indicati, nell'ambito dei Piani di Comunicazione, solo per due periodi di implementazione (aprile 2018 - dicembre 2018 e giugno 2019 - maggio 2020).

<sup>7</sup> Alla chiusura dell'indagine sono state raccolte 79 risposte, facenti capo a 75 enti e 88 progetti, che rappresentano rispettivamente il 30% dei beneficiari e il 27% dei progetti finanziati dal PON Legalità 2014-2020.

<sup>8</sup> 8 rispondenti su 9 totali appartenenti a questa categoria.

<sup>9</sup> Utilizzano il sito web ulteriori 42 beneficiari che dichiarano di visitarlo raramente (meno di una volta al mese).

un'analisi specifica del sito web, si conferma la **semplicità di individuazione del sito del Programma e la presenza di tutte le relative informazioni di rilievo**. La pagina “Comunicazione” del sito, tra tutte quelle “di primo livello”, è quella con la frequenza di rimbalzo<sup>10</sup> inferiore (14% nel 2021), indicando come la gran parte degli utenti che hanno visualizzato per prima questa pagina, hanno poi proseguito la navigazione all'interno del sito anziché uscire. Questo è da considerarsi senz'altro come un segnale positivo dell'efficacia dei contenuti comunicativi trasmessi tramite il sito, che invogliano il visitatore a informarsi ulteriormente. Seppur con una minore frequenza, si registra una fruizione comunque significativa degli eventi e dei materiali informativi cartacei, utilizzati da poco più della metà dei beneficiari intervistati.

In quanto alla comunicazione verso il grande pubblico, condotta dai beneficiari, le analisi evidenziano la presenza di margini di miglioramento. **Dall'indagine emerge inoltre una buona soddisfazione dei beneficiari rispetto agli strumenti di supporto operativo forniti per l'adempimento degli obblighi di comunicazione messi a disposizione dall'AdG**: la quasi totalità dei beneficiari che conosce le Linee guida agli obblighi di comunicazione (62 beneficiari) e il Manuale di identità visiva (37 beneficiari), considera entrambi gli strumenti molto o abbastanza utili<sup>11</sup>. **La stragrande maggioranza dei beneficiari dei progetti partecipanti all'indagine ritiene di avere contribuito a diffondere le informazioni del Programma**. Il 71% dei rispondenti dichiara di avere contribuito “molto” o “abbastanza” alla diffusione di informazioni sul PON Legalità, specialmente la totalità degli Enti del terzo settore e la stragrande maggioranza (78%) delle Amministrazioni centrali. **Tuttavia, il 24% del campione ha contribuito poco ed il 5% non ha mai svolto attività di comunicazione**. Tra gli strumenti di comunicazione più frequentemente utilizzati per informare e sensibilizzare il pubblico in merito alla realizzazione dei progetti finanziati dal PON Legalità, si evidenzia una pagina dedicata sul proprio sito web (42% dei rispondenti), Facebook (41%), cartellonistica ed affissioni (38%) ed incontri e seminari (35%).

---

<sup>10</sup> La frequenza di rimbalzo indica la percentuale di sessioni di una sola pagina, ossia di sessioni in cui la persona esce dal sito dalla stessa pagina in cui è entrata.

<sup>11</sup> 16 beneficiari dichiarano di non conoscere i due documenti.

## INTRODUZIONE

Il presente documento illustra i risultati della seconda parte della valutazione sull'adeguatezza e la funzionalità del sistema di governance del PON Legalità 2014-2020<sup>12</sup>.

Il documento è articolato in tre Capitoli:

- il primo Capitolo illustra i principali esiti della valutazione sulla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari del Programma, descrivendo le azioni di efficientamento attivate in tal senso dall'Autorità di Gestione e riferendo poi le percezioni dei beneficiari effettivi espresse in merito nell'ambito dell'indagine CAWI svolta. Si espone poi un breve focus sul servizio di Assistenza Tecnica (AT) e si riportano infine conclusioni e indicazioni;
- il secondo Capitolo descrive i risultati emersi dalla valutazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo, con una ricognizione dei documenti di riferimento e sullo stato di avanzamento del PRA, seguita da un approfondimento degli effetti delle misure previste. Il quarto e ultimo paragrafo è, anche in questo caso, dedicato alle conclusioni e alle indicazioni.
- il terzo Capitolo analizza le azioni intraprese nell'ambito della Strategia di comunicazione, con un focus sul sito web del Programma. Si presentano poi gli esiti dell'indagine rivolta ai beneficiari in riferimento all'utilizzo dei canali di comunicazione e alla loro conoscenza sulle azioni del Programma, per poi trattare al termine del capitolo le conclusioni e indicazioni.

Infine, il documento è corredato da due allegati. Il primo descrive l'impianto metodologico utilizzato per la valutazione, mentre il secondo contiene il questionario somministrato ai beneficiari del Programma attraverso la metodologia CAWI.

---

<sup>12</sup> La prima parte della valutazione è stata consegnata in data 31.03.2022.

# 1 VALUTAZIONE SULLA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI BENEFICIARI

## 1.1 IL PERIMETRO DELLA VALUTAZIONE

Come emerso nella prima parte del Rapporto di valutazione sulla capacità di governance, uno dei principali fattori che hanno rallentato l'attuazione del Programma è dovuto alla limitata capacità amministrativa dei beneficiari. Per fare fronte a questa criticità l'AdG ha implementato diverse azioni a supporto dei beneficiari che si intendono approfondire.

In questa sede viene svolta una riflessione circa i risultati conseguiti attraverso strumenti e procedure implementati durante l'attuazione del PON e finalizzati a ridurre il carico amministrativo in capo ai beneficiari nella logica di una maggiore efficienza e semplificazione del Programma.

L'attività valutativa è stata orientata, quindi, a fornire una risposta, alla seguente Domanda Valutativa **“Quanto e fino a che punto il sistema informativo e i processi attuativi esistenti contribuiscono ad una semplificazione nella presentazione e attuazione dei progetti per i beneficiari?”**.

A tal fine è stata svolta un'indagine nel mese di maggio 2022 rivolta a tutti i beneficiari che avessero al 31/12/2021 un progetto in corso o concluso, per acquisire informazioni riguardo il loro livello di soddisfazione e le loro percezioni rispetto a:

- il contributo delle misure previste nel PRA alla semplificazione delle procedure e degli strumenti attuativi nell'accesso al finanziamento;
- gli strumenti di supporto più efficaci messi a disposizione dall'Amministrazione (help desk, manuali, linee guida, sistema informativo);
- la capacità degli interventi di semplificazione di ridurre la distanza percepita tra finanziatore e destinatario del finanziamento.

I risultati di tale indagine sono stati oggetto di ulteriore approfondimento nell'ambito di un focus group tenutosi il 20 giugno 2022 con un panel di beneficiari selezionati tra i rispondenti all'indagine sopra citata. Ulteriormente sono state svolte interviste rivolte a personale dell'Amministrazione (AdG, resp. Uff. Controlli,) e dell'Assistenza Tecnica nel corso del mese di giugno 2022.

Da ultimo, ai fini dell'indagine valutativa si è tenuto conto dei dati di monitoraggio inerenti lo stato di attuazione del PON e delle operazioni finanziate al 31.12.2021 oltre che di un censimento delle azioni di efficientamento e riduzione degli oneri amministrativi attivate dall'AdG. Di queste, quelle che assumono rilievo ai fini valutativi sono riconducibili a tre fattispecie: (i) l'adozione di Opzioni di costo semplificato (artt. 67 e 68 Reg. (UE) n. 1303/2013) a partire dal 2018<sup>13</sup>; (ii) l'attivazione di task force territoriali attraverso il servizio

---

<sup>13</sup> Il riferimento è, in primis, all'Avviso pubblico per gli interventi di formazione per le Forze di P.S. a valere sull'Asse 5 in cui è stato utilizzato un tasso forfettario del 25% delle spese dirette di personale, previsto dall'art. 14, lett. 2, del Reg. 1304/2013. Nello stesso anno, a seguito di procedura concertativo-negoziale con il Dip.to delle Pari Opportunità della PCM, è stata ammessa a finanziamento sull'Asse 4 la proposta progettuale “Non si tratta. Azioni per l'inclusione delle vittime di tratta”, che ha previsto un finanziamento a tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili di personale, di cui all'art. 68ter, lett. 1, del Reg. 1303/2013.

di Assistenza Tecnica a partire dal 2018; (iii) l'introduzione del sistema informativo "ERA" avvenuta all'inizio del 2022.

## 1.2 LE AZIONI DI EFFICIENTAMENTO E RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI ATTIVATE DALL'ADG

Con particolare riferimento alla prima fattispecie di azione di efficientamento e riduzione degli oneri amministrativi (**Opzioni di costo semplificato** o anche OCS), la sua adozione ha trovato particolare riscontro<sup>14</sup> nelle progettualità dell'Asse 4, anche in ragione di Avvisi Pubblici che prevedevano esplicitamente ai fini della rendicontazione l'utilizzo di opzioni di semplificazione<sup>15</sup>. A queste si aggiungono diversi interventi puntuali di carattere formativo (prevalentemente nell'ambito dell'Asse 5) ovvero a valle di specifici protocolli d'intesa per azioni mirate (sia in Asse 4 che nell'unico progetto dell'Asse 7<sup>16</sup>):

Tabella: Quadro riepilogativo dei progetti che hanno attivato Opzioni di costo semplificato articolato per Asse e procedura di riferimento

Asse prioritario	Procedura di riferimento	N. Progetti	Valore finanziario
Asse 4	Avviso Pubblico per l'avvio di iniziative a sostegno delle imprese sociali impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità	6	€ 1.583.819,11
	Avviso Pubblico per l'avvio di iniziative per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di racket e usura	20	€ 3.888.607,43
	Emergenza Covid19 - Operazione Sicura	1	€ 161.000.000,00
	F.A.S.I. - Formazione Autoimprenditoriale E Start-Up per immigrati regolari	1	€ 14.465.000,00
	Protocollo di intesa con la regione puglia per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e della sicurezza.	1	€ 548.800,00
	Protocollo di intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza	1	€ 55.000,00
	Protocollo d'intesa con PDCM - Dipartimento delle Pari Opportunità	1	€ 9.608.004,59
	Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza - Regione Siciliana	1	€ 3.292.000,00
Asse 5	Avviso Pubblico per individuazione di interventi volti alla formazione delle forze di pubblica sicurezza	3	€ 1.887.868,63
	Formazione per la Polizia locale della Campania	1	€ 500.000,00
	O.K. Open Knowledge	1	€ 1.988.942,43
	Rafforzamento del monitoraggio ai fini antimafia nel settore delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari - Ma.S.I.I.P.	1	€ 2.123.379,29
Asse 7	Protocollo di intesa con la Direzione Generale della promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del Ministero delle	1	€ 6.051.714,66

<sup>14</sup> Il censimento dei progetti che hanno adottato OCS è stato fornito dall'Amministrazione al valutatore.

<sup>15</sup> Il riferimento, in particolare è all'Avviso Pubblico per l'avvio di iniziative per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di racket e usura e all'Avviso Pubblico per l'avvio di iniziative a sostegno delle imprese sociali impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità, entrambi pubblicati ad inizio 2020; in entrambi gli Avvisi era infatti prevista l'adozione di opzioni di costo semplificato ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. d) e 68ter, comma 1 del Regolamento (UE) 1303/2013, ovvero l'applicazione di un tasso forfettario nella misura del 40% delle spese dirette di personale ammissibili del progetto, al fine di coprire i restanti costi ammissibili.

<sup>16</sup> Quest'ultimo è un progetto che nasce a seguito di un Protocollo d'Intesa fra il Ministero dell'Interno, il MiPAAF e BMTI stipulato il 02/11/2018 al fine di attivare iniziative congiunte e sinergiche volte a promuovere il contrasto all'infiltrazione criminale e alle pratiche illegali nel settore agroalimentare e a tutelare il sistema produttivo e imprenditoriale contribuendo alla semplificazione, allo sviluppo della trasparenza e della legalità. Il progetto "FI.LE. - Filiera Legale", è mirato in particolare al contrasto del fenomeno del caporalato nella filiera del pomodoro, attraverso la creazione di un sistema informativo con la duplice funzione di gestione dinamica e legale dell'offerta di lavoro e di analisi del territorio da sviluppare in provincia di Foggia.

Asse prioritario	Procedura di riferimento	N. Progetti	Valore finanziario
	Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo e la Borsa Merci Telematica Italiana		
	<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>€ 206.993.136,14</b>

Fonte: Elaborazione del valutatore su dati forniti dall'Amministrazione

Si osserva, quindi, un numero non particolarmente consistente di progettualità se confrontato con il parco progettuale complessivo finanziato dal Programma e, al netto dell'intervento "Operazione sicura" rivolto alle FFOO dell'Asse 4 dal valore di oltre 161 milioni di euro<sup>17</sup>, anche modesto in termini finanziari<sup>18</sup>:

Tabella: Pesi percentuali della numerosità e dei valori finanziari dei progetti che hanno adottato OCS rispetto all'intero parco progettuale del PON

Asse Prioritario	N. progetti con OCS	% su tot. prog. PON	Costo ammesso progetti con OCS	% su tot. prog. PON
4 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità	32	58%	€ 194.441.231,13	85%
5 - Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	6	10%	€ 6.500.190,35	14%
7 - Accoglienza e Integrazione migranti	1	1%	€ 6.051.714,66	5%
<b>Totali</b>	<b>39</b>	<b>11%</b>	<b>€ 206.993.136,14</b>	<b>28%</b>

Fonte: Elaborazione del valutatore su dati forniti dall'Amministrazione e dati di monitoraggio al 31.12.2021.

Il dato, tuttavia, non sorprende considerando l'eterogeneità di tipologie di intervento finanziate dal Programma e che nella maggior parte dei casi prevedono attività difficilmente riconducibili ad un modello di costo standardizzabile (si pensi ad es. agli interventi sul tema della videosorveglianza dell'Asse 2 piuttosto che agli interventi di recupero e rifunzionalizzazione di beni confiscati previsti nell'Asse 3).

Per quanto concerne le **Task Force Territoriali**, queste sono state attivate nell'ambito del più ampio servizio di Assistenza Tecnica (finanziato a valere sull'Asse 6 del Programma) a partire dal 2018<sup>19</sup> con lo scopo di fornire un presidio presso le Prefetture coordinatrici delle regioni meno sviluppate e funzionale all'individuazione delle soluzioni più idonee a rispondere alle problematiche riscontrate nella fase di realizzazione delle attività progettuali<sup>20</sup> secondo una logica tesa ad un raccordo più forte ed assiduo tra il "centro" e la "periferia" (in tal senso nel 2020 l'organizzazione delle Task Force territoriali è stata parzialmente rivista riconducendole sotto il coordinamento dell'Ufficio gestione del PON<sup>21</sup>).

<sup>17</sup> In occasione di un'intervista rivolta al Direttore Segreteria Tecnico-Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali in data 19/05/2022, è emerso come l'operazione, in particolare, abbia consentito di adottare una metodologia che ha definito costi orari standardizzati per il personale coinvolto nel progetto (Polizia e Vigili del Fuoco) che ha inciso in maniera estremamente positiva sia nella fase di rendicontazione che in occasione delle attività di controllo di 1° e 2° livello.

<sup>18</sup> Ciò anche considerando che le OCS non sono applicabili all'intero valore finanziario dei progetti.

<sup>19</sup> Cfr. RAA 2018 approvata il 13/06/2019.

<sup>20</sup> Cfr. RAA 2019 approvata il 28/09/2020 con particolare riferimento agli interventi finanziati a valere sull'Asse 3 del Programma.

<sup>21</sup> Cfr. RAA 2020 approvata il 27/05/2021.

Si tratta, a ben vedere, di un'azione che interviene non tanto nell'ottica di una riduzione o semplificazione degli oneri amministrativi in capo ai beneficiari bensì quale strumento di fluidificazione dei processi attuativi<sup>22</sup> attraverso l'attivazione di un canale diretto, secondo una logica di prossimità territoriale, tra gli stessi beneficiari e un gruppo di esperti in diverse aree tematiche<sup>23</sup>.

Da ultimo, a partire dall'inizio del 2022 è entrato pienamente in funzione il nuovo **Sistema Informativo "ERA"** (Electronic Reporting Automation) finanziato a valere sull'Asse 6 del Programma. Si tratta di un intervento che va a sanare un'anomalia del Programma che fino ad oggi non aveva un sistema informativo dedicato e prevedeva ad es. che la documentazione relativa ai progetti finanziati (in particolare per la fase di rendicontazione) venisse trasmessa dai beneficiari direttamente all'Amministrazione centrale a mezzo mail / PEC. Ciò comportava un notevole aggravio di lavoro sia in capo alle strutture preposte alla verifica di tale documentazione che rispetto agli stessi beneficiari che dovevano gestire in proprio tutti i flussi documentali senza che questi fossero adeguatamente tracciati o soggetti ad una verifica ex ante di tipo procedurale.

Il Sistema ERA, in tal senso, è stato immaginato sin dall'inizio sia come ausilio per il beneficiario, sia come strumento di gestione per l'AdG<sup>24</sup> andando a garantire quindi lo scambio elettronico dei dati e dei documenti tra i soggetti operanti sul PON, assicurando qualità informativa, tracciabilità dei dati, sicurezza, digitalizzazione di atti.

### 1.3 I RISULTATI DELL'INDAGINE RIVOLTA AI BENEFICIARI

#### L'esperienza dei beneficiari

Preliminarmente alle domande inerenti il tema oggetto dell'indagine è stato richiesto ai beneficiari di indicare se avessero avuto anche altre esperienze di progettazione finanziata tramite risorse comunitarie, nazionali o regionali al di là del PON Legalità 2014-2020. Al riguardo la stragrande maggioranza dei beneficiari rispondenti all'indagine ha risposto positivamente. Soltanto l'8% è alla prima esperienza progettuale, mentre il 10% dichiara di non saper fornire risposta alla domanda. Più in dettaglio, tra l'altro, è interessante notare come molti dei rispondenti (oltre il 40%) abbiano avuto esperienze anche al di fuori della programmazione comunitaria. Si tratta di un dato importante poiché implica che le opinioni formulate dai rispondenti sono basate su un'esperienza che consente un giudizio anche comparativo, irrobustendone la significatività.

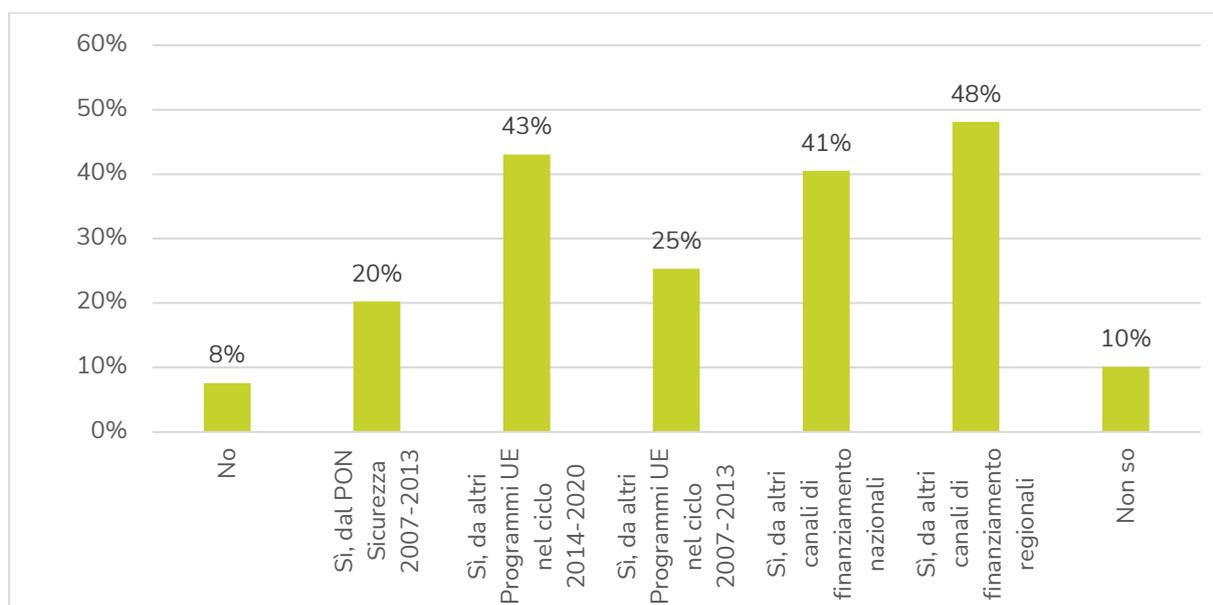
---

<sup>22</sup> In tale categoria possono rientrare anche le azioni di formazione / informazione promosse dall'AdG (sul punto cfr. cap. 2) rivolte ad es. ai beneficiari per supportarli nella fase di presentazione delle proposte progettuali anche al fine individuare delle possibili semplificazioni, a livello ad esempio di circuito finanziario (in particolare in riferimento agli Assi 3 e 7 con l'organizzazione di incontri con i potenziali beneficiari anche con esperti tecnici).

<sup>23</sup> Maggiori dettagli circa la composizione delle task force territoriali e il profilo degli esperti coinvolti sono stati richiesti all'Amministrazione ma non sono pervenuti in tempo utile per la stesura del presente documento.

<sup>24</sup> Come riferito dal Direttore della Segreteria Tecnico-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali in occasione dell'incontro del 26.05.2022.

Figura: Esperienza pregressa dei beneficiari nella gestione di progetti europei, nazionali e regionali (Il suo Ente, oltre che tramite il PON Legalità 2014-2020, ha gestito altri progetti finanziati da risorse europee, nazionali o regionali?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

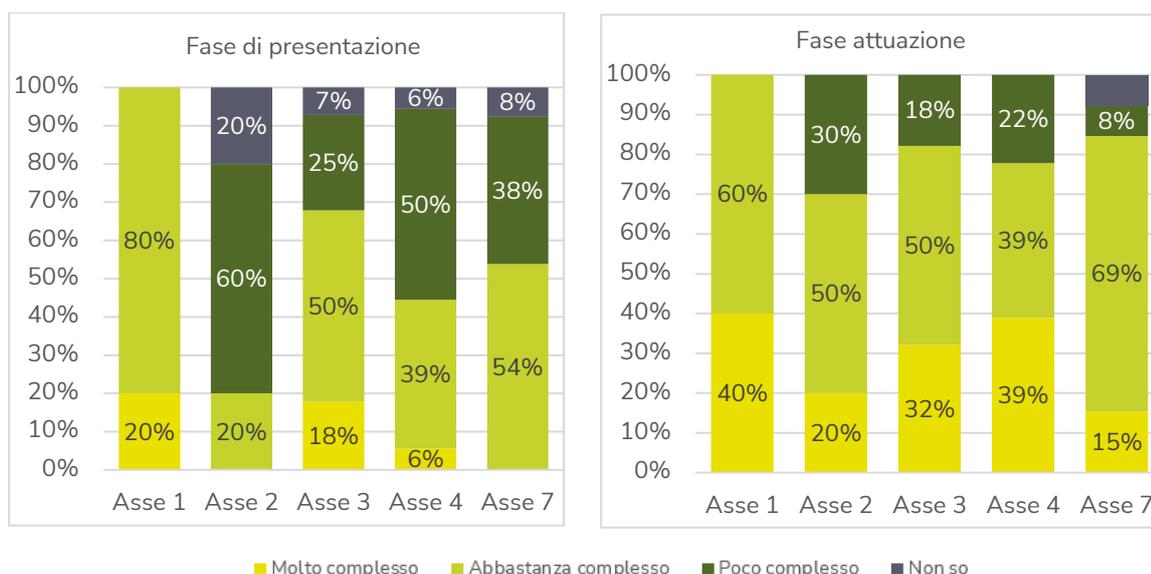
### La percezione dei beneficiari in merito alle procedure del Programma

Il primo elemento significativo che emerge dall'analisi riguarda il fatto che, nonostante gli sforzi portati avanti dall'amministrazione nel supportare i beneficiari e semplificare le procedure del programma, gli adempimenti amministrativi del PON legalità risultano ancora "molto" o "abbastanza complessi" sia in fase di presentazione del progetto (per il 57% dei rispondenti) sia soprattutto in fase di attuazione (82% dei rispondenti).

In fase di presentazione del progetto, i beneficiari operanti nell'ambito degli Assi 1 e 3 sono quelli che percepiscono il più alto tasso di difficoltà procedurale in quanto rispettivamente il 20% e il 18% dei rispondenti all'interno di ciascun asse considerano le procedure amministrative come "molto complesse". All'interno dell'Asse 2 invece il 60% dei beneficiari considera tali procedure poco complesse. In fase di attuazione, nuovamente le difficoltà sono maggiormente percepite nell'ambito dell'Asse 1 (40% considerano procedure come "molto complesse"), Asse 3 (32%) e Asse 4 (39%)<sup>25</sup>.

<sup>25</sup> Sebbene non esplicitamente richiesto nel questionario, in occasione del focus group di approfondimento è emerso un giudizio critico da alcuni partecipanti (la metà) in relazione alla fase di rendicontazione che è stata giudicata particolarmente onerosa sia in riferimento alla documentazione da produrre (con un riferimento puntuale alle schede di monitoraggio) ovvero ai tempi giudicati eccessivamente lunghi delle successive fasi di controllo.

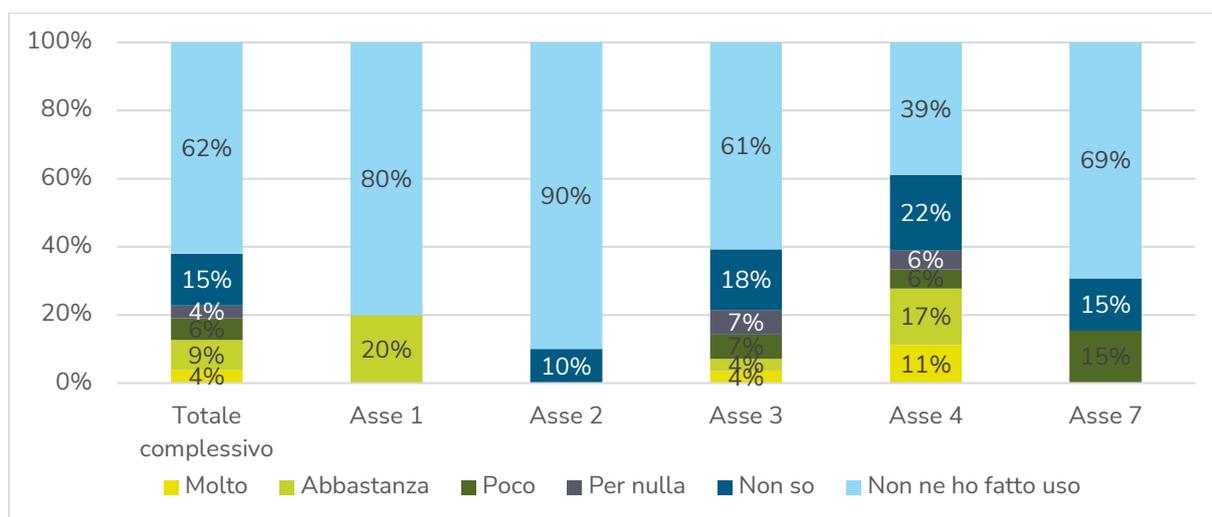
Figure: Grado di difficoltà degli adempimenti amministrativi secondo la percezione dei rispondenti. (A suo avviso, quanto ritiene siano stati complessi gli adempimenti amministrativi del PON Legalità 2014-2020 in relazione alla):



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Per quanto concerne l'utilizzo di opzioni di costo semplificato in fase di rendicontazione il 62% dei rispondenti dichiara di non averne mai fatto uso. Dei rimanenti, soltanto il 13% dei rispondenti ritiene tale opzione molto o abbastanza utile ad una tangibile semplificazione rispetto a forme di rendicontazione a costi reali. Il 10% li considera poco o per nulla utili mentre il 15% non ha una opinione in merito. Tra chi non ha mai fatto uso di opzioni di costo semplificato spiccano i rispondenti dell'Asse 1 (100%)<sup>26</sup> e Asse 2 (90%).

Figura: ricorso ad opzioni di costo semplificato in fase di rendicontazione, e percezione sul grado di semplificazione rispetto a forme di rendicontazione a costi reali? (Se ha fatto ricorso ad opzioni di costo semplificato in fase di rendicontazione, ritiene che abbiano portato ad una tangibile semplificazione rispetto a forme di rendicontazione a costi reali?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

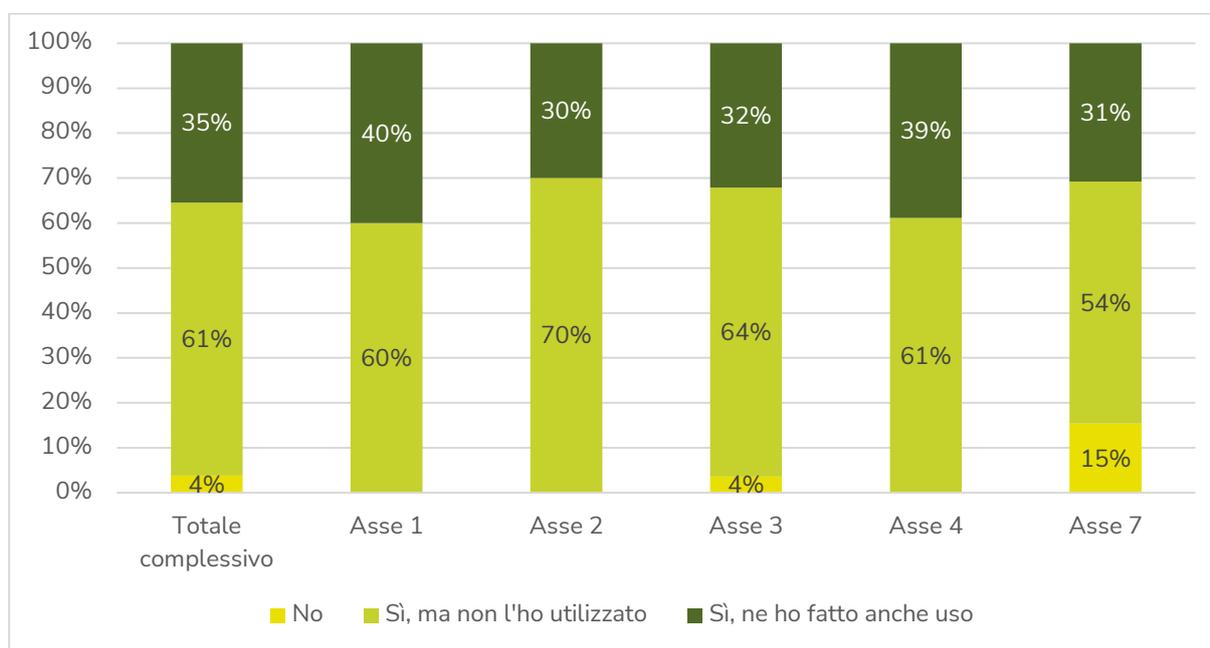
<sup>26</sup> Nel grafico compare una percentuale pari al 20% di soggetti che avrebbero fatto uso di OCS. In realtà tale dato è stato discusso durante il focus group di approfondimento durante il quale, peraltro, è emerso che il rispondente al questionario (Unioncamere) in realtà aveva fatto riferimento alla propria esperienza relativa ad un progetto dell'Asse 5 (presente infatti nella lista dei progetti che hanno fatto uso di OCS condivisa dall'amministrazione e commentata in precedenza).

Le risposte ottenute sono, nel complesso, coerenti con il dato attuativo da cui emergeva come la diffusione delle OCS sia stata nei fatti limitata ad una porzione circoscritta degli interventi finanziati in particolare ricadenti nell’Asse 4 (cfr. par. precedente) da cui, infatti, provengono la maggior parte delle risposte ottenute. In occasione del focus group di approfondimento con un panel di beneficiari selezionati tra i rispondenti all’indagine CAWI è emerso per converso un generale apprezzamento su tale strumento pur evidenziandosi (e in ciò confermando quanto sopra) la sua limitata portata rispetto alle attività finanziate.

### La percezione dei beneficiari in merito all’introduzione del Sistema Informativo ERA

All’inizio del 2022 è stato introdotto e reso operativo un nuovo Sistema Informativo denominato “ERA” che pur se conosciuto dalla quasi totalità dei beneficiari rispondenti risulta utilizzato solo da una parte di questi (il 35% ed in particolare i rispondenti negli Assi 1 e 4).

Figura: Conoscenza e utilizzo del sistema informativo ERA (È a conoscenza del nuovo sistema informativo ERA (Electronic Reporting Automation)?



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Limitatamente a chi ha dichiarato di farne uso, il 71% ne rileva una decisa utilità in merito alla capacità di facilitare e semplificare le modalità di condivisione dei documenti necessari alla rendicontazione, e in particolare la totalità dei rispondenti dell’Asse 1 e 4 e il 75% dei rispondenti dell’Asse 7. Si tratta di un dato importante anche considerando che si tratta di soggetti (pressoché tutti) che hanno gestito progetti a valere anche su altre fonti di finanziamento diverse dal PON legalità e che quindi hanno potuto esprimere il loro giudizio anche in chiave comparativa.

Sempre in termini di utilità percepita il giudizio è generalmente positivo anche quando disarticolato rispetto a quattro temi proposti quali (i) le modalità di comunicazione con l’Autorità di Gestione, (ii) l’attuazione del progetto, (iii) il monitoraggio del progetto, (iv) le modalità di condivisione dei documenti necessari alla rendicontazione, come rappresentato nella figura di seguito. In particolare, l’utilità percepita è particolarmente positiva con

riferimento al monitoraggio del progetto (il 78% dei rispondenti ha ritenuto il S.I. ERA “molto” e “abbastanza” utile a semplificare e facilitare questa fase).

Figure: Percezione circa l'utilità di ERA a facilitare e semplificare la comunicazione con l'AdG, l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione (Quanto ritiene che il nuovo S.I. ERA sia uno strumento utile per semplificare e facilitare:)

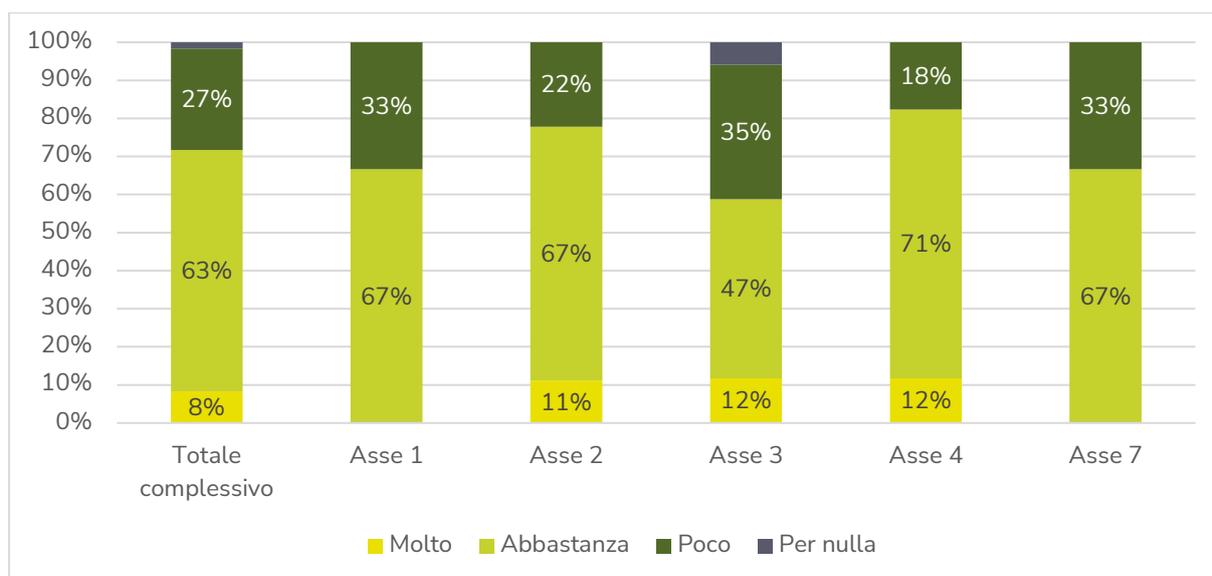


Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Dai risultati emerge quindi un generale apprezzamento circa il nuovo S.I. pur dovendosi evidenziare alcune (isolate) note critiche principalmente riconducibili ai rispondenti degli Assi 3 e 7 (per tutte le fasi progettuali) ed in misura minore a quelli dell'Asse 2 (ad eccezione della fase di monitoraggio) e 4 (ad eccezione della fase di rendicontazione). Ciò nonostante, un'ampia maggioranza dei beneficiari (79%) abbia partecipato ad almeno una sessione formativa sull'utilizzo di ERA<sup>27</sup> dandone un giudizio altrettanto positivo (71%) in merito alla sua utilità laddove le voci più critiche provengono sempre dai beneficiari degli Assi 1, 3 e 4.

<sup>27</sup> In dettaglio ciò è particolarmente vero per la stragrande maggioranza dei rispondenti dell'Asse 2 (90%) e Asse 4 (94%) mentre, per converso, il 40% dei rispondenti dell'Asse 1 invece dichiara di non avere mai partecipato ad alcuna sessione.

Figura: Percezione circa l'utilità delle sessioni di formazione ricevute sull'utilizzo del sistema informativo (Quanto ha ritenuto utile la formazione ricevuta sull'utilizzo del sistema informativo ERA?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

I dati emersi dall'indagine inducono ad una riflessione circa i tempi di attivazione di questo strumento che (come emerso anche durante il focus group di approfondimento) appaiono tardivi rispetto allo stato di attuazione dei progetti e del Programma. Ai beneficiari risulta evidente che lo strumento ha delle potenzialità positive e che consentirà di apportare benefici rispetto alla gestione delle loro attività, tuttavia, alcuni di questi sono oramai prossimi alla chiusura dei loro progetti e tendono a percepire l'introduzione di ERA come un ulteriore appesantimento dei loro compiti<sup>28</sup>.

Nello stesso focus group di approfondimento dei risultati della CAWI è emersa, peraltro, un'esigenza condivisa dai partecipanti circa la necessità di un maggior supporto diretto in questa fase di "rodaggio" del sistema poiché, allo stato attuale, limitato ad una casella mail a cui rivolgere quesiti, mentre sarebbe auspicabile l'attivazione di un help desk telefonico a cui rivolgersi per la risoluzione quantomeno delle problematiche più semplici.

### La percezione dei beneficiari in merito alle forme di supporto ricevuto

La quasi totalità (82%) dei beneficiari<sup>29</sup> ha dichiarato di aver ricevuto un supporto diretto da parte del Ministero - Autorità di Gestione del Programma (escluso il supporto fornito dalle task force territoriali di Assistenza Tecnica). Si tratta di un supporto fornito lungo l'intero arco di vita progettuale sin dalla fase di presentazione fino a quella di chiusura accompagnato da un giudizio generalmente positivo.

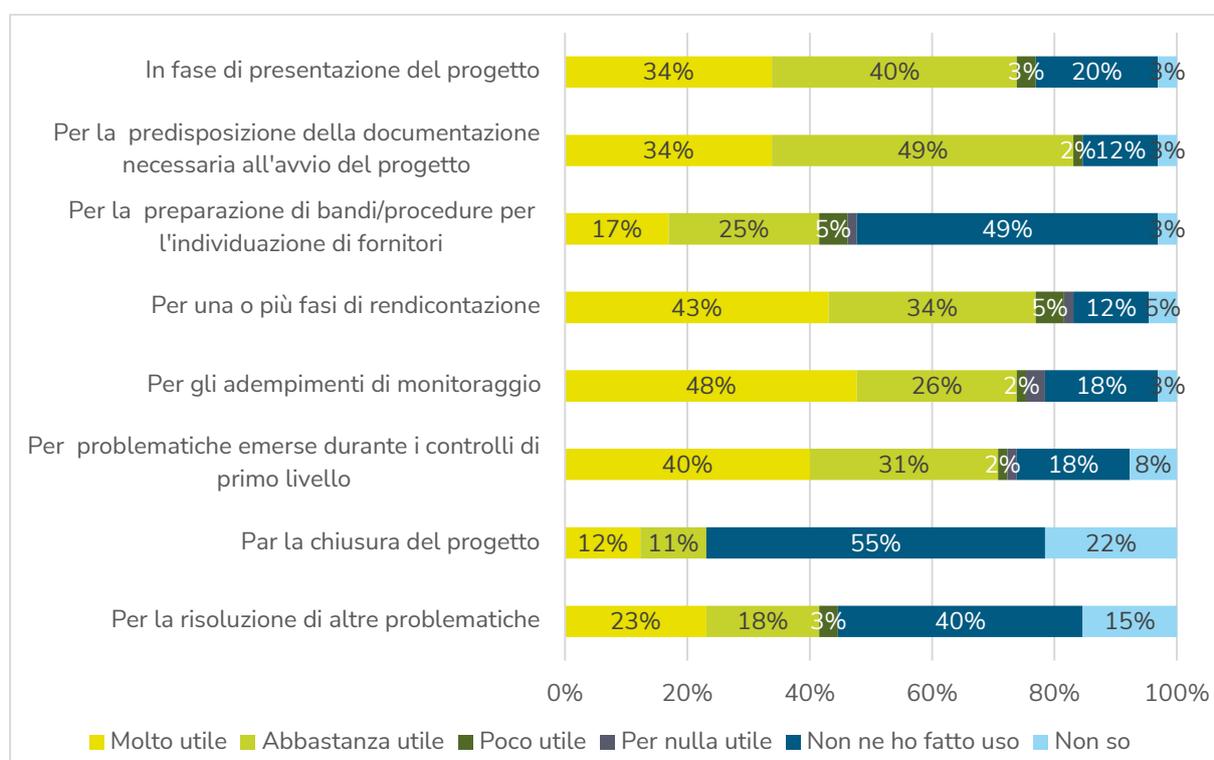
<sup>28</sup> Il riferimento è ad es. ad una testimonianza di un beneficiario partecipante al focus che ha rappresentato la fatica nel dover inserire da zero tutte le informazioni progettuali (anche in merito a rendicontazioni già chiuse e validate) pur dovendo presentare solo l'ultima rendicontazione per la chiusura del progetto.

<sup>29</sup> In particolare la totalità dei rispondenti dell'Asse 1, mentre negli altri Assi ci sono sporadici casi in cui non è stato richiesto un supporto all'Amministrazione tra cui spiccano quelli dell'Asse 3 (solo il 61% di questi ha avuto un supporto da parte dell'AdG).

In generale si registra un giudizio positivo in merito all'utilità di tale supporto (confermato pienamente anche in occasione del focus group di approfondimento) e la percezione di chi considera tale supporto poco o per nulla utile sono esigue in tutte le fasi.

Quelle in cui si è ricorso meno al supporto dell'AdG sono specialmente quelle relative alla preparazione di bandi/procedure per l'individuazione di fornitori esterni (49%) e alla chiusura del progetto (55%); con particolare riferimento alla preparazione di bandi/procedure la ragione di un basso impiego è da ricercarsi, molto probabilmente, nella tipologia di soggetti che hanno risposto negativamente e che in prevalenza (75%) sono Pubbliche Amministrazioni locali, regionali o nazionali e che, quindi, hanno piena dimestichezza con procedure di selezione riconducibili, di norma, al codice appalti nazionale (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50). Diversamente, il basso utilizzo di forme di supporto nella fase di chiusura è motivato dalla circostanza che buona parte del parco progettuale del Programma non è ancora giunto a conclusione.

Figura: Principali occasioni in cui si è ricevuto supporto dall'Autorità di Gestione del Programma e percezione sul grado di utilità (Più in dettaglio, in che occasione ha ricevuto supporto da parte del Ministero e quanto ritiene sia stata utile?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

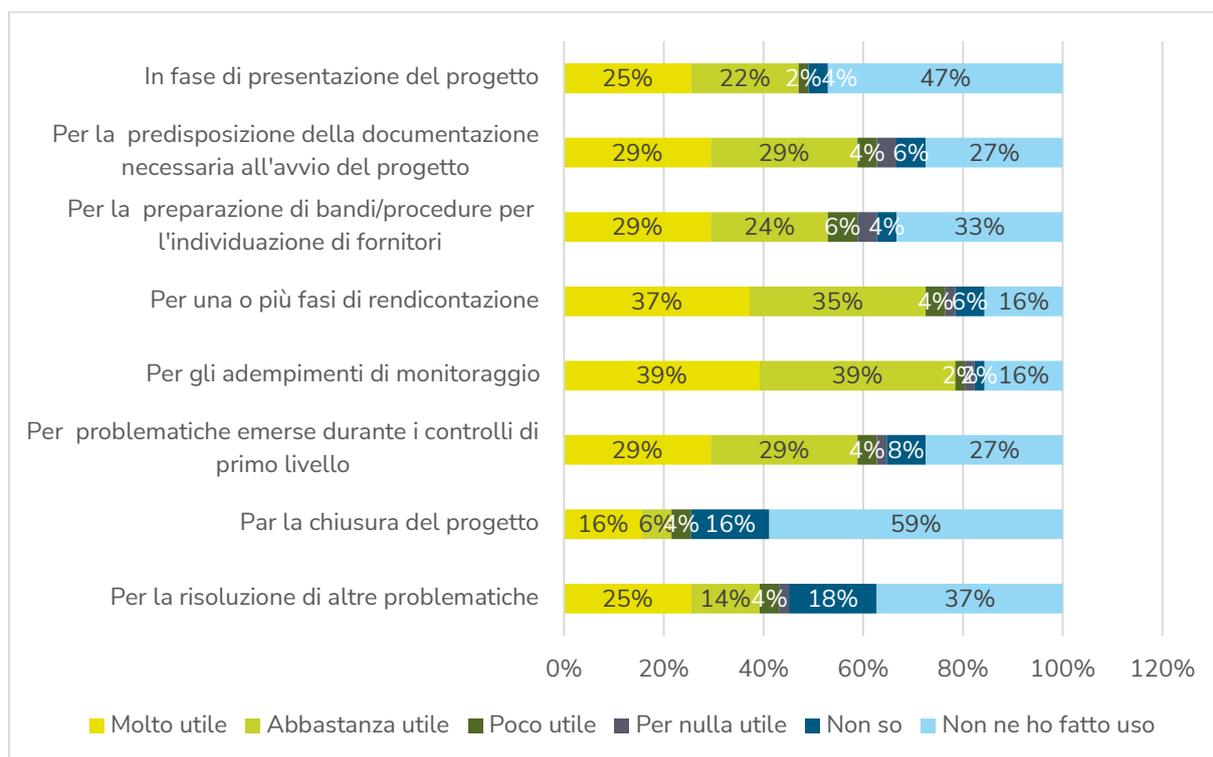
Il 65% dei rispondenti al questionario ha, inoltre, fatto uso delle Task Force territoriali messe a disposizione tramite il servizio di Assistenza Tecnica, di cui la stragrande maggioranza dei beneficiari dell'Asse 3 (93%) e dell'Asse 2 (70%). Nessun beneficiario risulta averne invece fatto uso nell'ambito dell'Asse 1, circostanza che era prevedibile considerando la natura delle task force intese come strumento di prossimità dedicato a quei soggetti che sono (a differenza dei beneficiari dell'Asse 1) "distanti" dal centro.

Considerando le medesime fasi del ciclo di vita progettuale utilizzate per valutare il supporto fornito dall'AdG ai beneficiari, l'utilizzo delle task force è stato prevalentemente concentrato e apprezzato in relazione agli adempimenti di monitoraggio (78% dei rispondenti), in una o

più fasi di rendicontazione (73%), durante la fase di predisposizione della documentazione necessaria all'avvio del progetto e per la risoluzione di problematiche emerse durante i controlli di primo livello (59% in entrambe le fasi) ed infine durante la preparazione di bandi/procedure per l'individuazione di fornitori esterni (53%).

Per converso laddove si evidenzia un minor impiego delle task force territoriali è in fase di presentazione del progetto (47%) e in fase di chiusura del progetto (59%), fase per la quale valgono le medesime considerazioni svolte in precedenza sullo stato di avanzamento del parco progettuale del Programma.

Figura: Principali occasioni in cui si è fatto ricorso alla Task Force territoriale e percezione sul grado di utilità (Più in dettaglio, in che occasione ha fatto ricorso alla Task force territoriale e quanto ritiene sia stata utile?)



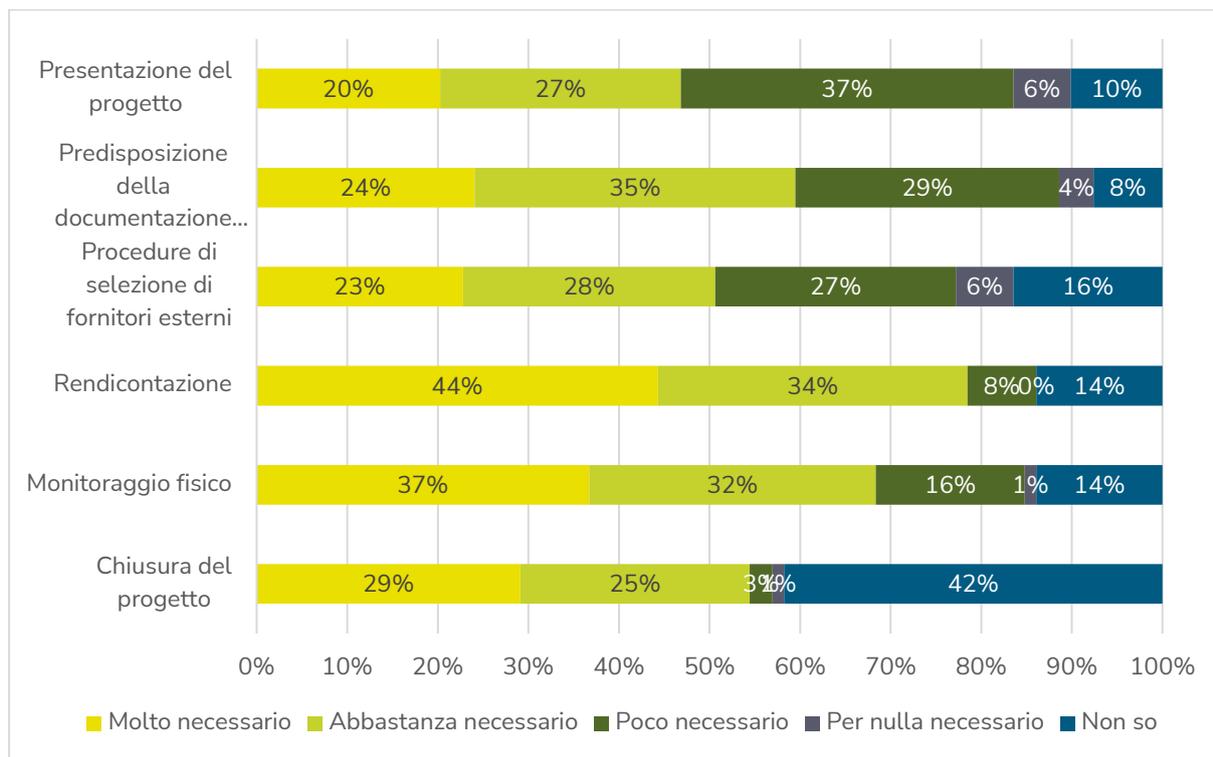
Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

### Suggerimenti dei beneficiari

Nell'ambito dell'indagine svolta è stata data la possibilità ai beneficiari di indicare quali fossero le fasi progettuali in cui sarebbe opportuno introdurre o rafforzare misure di semplificazione da parte dell'AdG.

Le risposte ottenute offrono un quadro in linea con i risultati sinora analizzati laddove l'esigenza di una maggior semplificazione appare generalizzata e sentita in tutte le fasi progettuali. Tra queste è il momento della rendicontazione quello ritenuto maggiormente critico (78% delle risposte) unitamente agli adempimenti legati al monitoraggio fisico (68%). Si tratta di due fasi essenziali nella percezione dei beneficiari e che avendo una loro periodicità (a differenza delle altre che intervengono una tantum nel corso di un progetto) sono chiaramente avvertite come le più onerose.

Figura: Fasi in cui si ritiene necessario introdurre ulteriori interventi di semplificazione e facilitazione da parte dell'Autorità di Gestione (Per le seguenti fasi, tipiche del ciclo di vita di un progetto, riterrebbe necessario introdurre ulteriori interventi di semplificazione da parte dell'Autorità di Gestione?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Il questionario proposto ai beneficiari si completa, infine, con un quesito a risposta libera teso alla raccolta di suggerimenti puntuali. Da un'analisi delle risposte formulate è stato possibile individuare alcune ricorrenze:

- **Sarebbe auspicabile un intervento sulla modulistica di progetto** in riduzione, accompagnato da una maggior chiarezza in merito ai contenuti da produrre. Al riguardo durante il focus di approfondimento tale esigenza ha effettivamente trovato riscontro; dalla discussione sono emerse ulteriori e più specifiche osservazioni inerenti gli strumenti di costruzione dei budget progettuali che potrebbero essere migliorati attraverso l'utilizzo di modelli xls che prevedano una puntuale allocazione delle singole voci di costo (non solo quindi per macrovoci) andando a facilitare anche la fase di verifica preventiva di congruità economica delle proposte.
- Un'ulteriore indicazione emersa nel focus group riguarda **gli strumenti da utilizzare per il rispetto della privacy** coerentemente con l'attuale normativa comunitaria (GDPR) e la conseguente necessità di una loro standardizzazione. Quest'ultimo tema risulta particolarmente sentito per quei soggetti (ad es. le progettualità in Asse 1) che si trovano a trattare una mole importante di dati sensibili e di cui si deve comunque garantire la piena accessibilità andando ad individuare correttamente le figure responsabili di tale processo sia a livello di progetto che a livello di amministrazione centrale; analogamente, però, il tema della privacy impatta anche su quei soggetti che devono raccogliere dati sensibili

direttamente dai destinatari degli interventi senza che ci sia una modulistica e una procedura standardizzata.

- **Andrebbe favorito un maggior raccordo** (anche attraverso la nuova piattaforma ERA) **con banche dati pubbliche** da cui devono essere acquisite informazioni necessarie per la gestione del progetto. Il riferimento è principalmente alle banche dati dell'ANAC e BDAP (osservatorio regionale dei contratti pubblici) da cui poter estrarre in maniera automatizzata le informazioni pertinenti e procedere, successivamente, ad integrazione dei soli dati mancanti.

#### 1.4 FOCUS ASSISTENZA TECNICA

Assicurare l'efficace implementazione del Programma rappresenta l'Obiettivo Specifico dell'Asse 6 "Assistenza tecnica e Comunicazione" a valere sul quale è stato finanziato uno specifico servizio di Assistenza Tecnica (AT)<sup>30</sup> che svolge un'azione di supporto sia nei confronti dell'Amministrazione ministeriale (AdG e AdC) che nei confronti dei beneficiari.

Nell'ambito delle indagini valutative sulla governance del Programma, quindi, il Valutatore si trova a dover rispondere a due domande valutative: **Qual è stato il contributo offerto dai servizi di assistenza tecnica all'attuazione del PON Legalità?** e **Quanto ha inciso il servizio in termini di miglioramento della governance del programma?**

Al fine di formulare le risposte a tali DV si fa riferimento alle stesse fonti citate nel paragrafo precedente e segnatamente: un'indagine ad hoc rivolta all'insieme dei beneficiari del Programma oltre ad un focus group di approfondimento con una selezione di beneficiari tra quelli che hanno risposto al questionario, interviste dirette ai referenti dei Dipartimenti e Uffici (come individuati nel SiGeCo) che usufruiscono di tale servizio oltre ad un'intervista con i referenti del servizio stesso allo scopo di ottenere un loro parere su eventuali elementi di ostacolo nello svolgimento del servizio.

L'attività svolta ha permesso di identificare un giudizio da parte dei beneficiari pienamente positivo in merito al supporto ricevuto dall'Assistenza tecnica sia in riferimento all'attività svolta presso il Ministero che, soprattutto, attraverso le Task Force territoriali che ne rappresentano una naturale estensione secondo una logica di prossimità tesa a facilitare e fluidificare i processi di gestione e rendicontazione delle attività progettuali da parte dei beneficiari. Tale giudizio è stato formulato in maniera indiretta tramite il questionario somministrato ai beneficiari (il riferimento è al positivo riscontro in merito al supporto ricevuto dall'AdG che, de facto, viene erogato in buona parte proprio dal personale dell'AT) che in forma diretta in occasione del focus group di approfondimento durante il quale l'apprezzamento nei confronti dell'AT è stato unanime.

---

<sup>30</sup> Il servizio di "supporto specialistico e assistenza tecnica" è stato affidato al RTI PricewaterhouseCooper Advisory s.p.a – Ecoter srl con Ordini Diretti di Fornitura del 20/11/2017 e del 19/03/2018 in conseguenza dell'aggiudicazione da parte del suddetto RTI della "Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020" ed in particolare del Lotto 9 che includeva anche il PON Legalità 2014-2020.

D'altro canto, anche l'Amministrazione stessa<sup>31</sup> ha riconosciuto l'importanza del servizio di Assistenza Tecnica il cui contributo è stato giudicato essenziale ai fini dell'attuazione del Programma, rilevando come diverse figure specialistiche possano essere impiegate solo avvalendosi di professionalità esterne all'Amministrazione stessa. Il vantaggio principale di un servizio di questo tipo viene rinvenuto, tra l'altro, nel poter disporre di un gruppo di lavoro – in parte con professionalità ulteriori rispetto a quelle interne – con una propria struttura di coordinamento.

Al contempo durante le interlocuzioni con l'Amministrazione è emerso un rischio (tipico peraltro di tutti i servizi di assistenza tecnica) inerente l'eccessiva dipendenza da questo tipo di servizi che permeano nei fatti tutte le attività svolte durante la gestione di un Programma comunitario anche in ragione di cronici deficit di personale qualificato nella P.A. e non solo del Ministero titolare del PON Legalità. In tal senso è auspicabile che siano rafforzate, in futuro, le competenze del personale ministeriale a partire, anzitutto, dalle figure apicali in particolare per le azioni di coordinamento dei team di lavoro (mutuando – dove applicabile – gli schemi del privato). Ciò porterebbe ad avere un'Amministrazione (intesa come committente del servizio di AT) più consapevole del proprio ruolo e dei propri fabbisogni e fungere così da stimolo per il fornitore del servizio nell'offrire un supporto consulenziale che si muova lungo tre direttrici fondamentali:

- capacità di fornire risposte preventive alle esigenze dell'amministrazione;
- capacità di fornire un supporto strategico nella fase di programmazione interpretando al meglio le possibilità offerte dalle normative di settore e buone prassi per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- capacità di supportare l'amministrazione e i beneficiari del Programma con professionalità di cui il ministero non dispone e nell'ottica di offrire soluzioni operative quanto più possibile semplici e replicabili.

## 1.5 CONCLUSIONI E INDICAZIONI

Nonostante le forme di supporto e semplificazione adottate dall'AdG, **gli adempimenti amministrativi del PON legalità risultano ancora complessi soprattutto in fase di attuazione**. I beneficiari operanti nell'ambito degli Assi 1, 3 e 4 sono quelli che percepiscono il più alto tasso di difficoltà procedurale. Risulta molto sentita, inoltre, la necessità di introdurre ulteriori interventi di semplificazione e facilitazione soprattutto in fase di rendicontazione, per il monitoraggio fisico del progetto e per la presentazione dei documenti necessari all'avvio del progetto.

Le **Opzioni di costo semplificato** in fase di rendicontazione sono state poco utilizzate all'interno del parco progettuale del Programma trovando riscontro principalmente nelle progettualità dell'Asse 4, anche in ragione di Avvisi Pubblici che prevedevano esplicitamente ai fini della rendicontazione l'utilizzo di opzioni di semplificazione. A queste si aggiungono

---

<sup>31</sup> Intervista svolta con il Direttore Segreteria Tecnico-Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali in data 19/05/2022. Presso la Segreteria tecnico amministrativa opera l'Unità Organizzativa Gestione Pon/Poc Legalità 2014-2020, incardinata all'interno dell'Area I, che cura le attività connesse alla selezione e attuazione dei progetti imputati al PON Legalità 2014-2020 e al relativo Programma Operativo Complementare, in aderenza alle indicazioni dei Documenti descrittivi del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi.

diversi interventi puntuali di carattere formativo (prevalentemente nell'ambito dell'Asse 5) ovvero a valle di specifici protocolli d'intesa per azioni mirate (sia in Asse 4 che l'unico dell'Asse 7). Il dato, tuttavia, non sorprende considerando l'eterogeneità di tipologie di intervento finanziate dal Programma e che nella maggior parte dei casi prevedono attività difficilmente riconducibili ad un modello di costo standardizzabile (si pensi ad es. agli interventi sul tema della videosorveglianza dell'Asse 2 piuttosto che agli interventi di recupero e rifunzionalizzazione di beni confiscati previsti nell'Asse 3).

Il nuovo **sistema informativo ERA** (Electronic Reporting Automation) è ancora poco utilizzato e, sebbene apprezzato da chi vi ha avuto accesso, la sua introduzione nella fase conclusiva dei progetti si è rivelata per diversi beneficiari come un appesantimento ulteriore della loro attività gestionale. In tal senso sarebbe da considerare un suggerimento emerso durante un focus group di approfondimento relativo al rafforzamento delle azioni di supporto all'utilizzo di ERA andando a prevedere anche un help desk telefonico almeno per il disbrigo dei quesiti più semplici.

I risultati dell'indagine, sostanzialmente confermati anche durante il focus group di approfondimento, testimoniano una **piena validità dello strumento delle Task Force territoriali** che ha rappresentato una risposta concreta ad un fabbisogno reale e diffusamente sentito tra i beneficiari andando a svolgere una funzione di raccordo e fluidificazione dei processi amministrativi che andrebbe in futuro, se possibile, replicata anche al di fuori dell'ambito della programmazione comunitaria ed entrare nella gestione ordinaria. In tal senso, la possibilità per il futuro ciclo di programmazione 2021-2027 di accompagnare il PON con un Programma Complementare (POC) in cui far confluire risorse e obiettivi diversi rispetto a quelli dell'Asse 1 su cui si dovrebbe concentrare il prossimo PON<sup>32</sup>, potrebbe costituire occasione quantomeno per confermare tale strumento di supporto così da non disperdere una sostanziale buona prassi che si è sviluppata all'interno dell'attuale Programma.

---

<sup>32</sup> La bozza attualmente in discussione del nuovo Programma dovrebbe essere presentata alla CE, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, nel mese di luglio 2022 con una dotazione contenuta in circa 250 milioni di euro. All'interno dell'Asse 1 dovrebbe essere prevista una linea di finanziamento ad hoc (distinta quindi dall'assistenza tecnica) dedicata all'attività di supporto ai beneficiari al PON.

## 2 FOCUS PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)

### 2.1 PERIMETRO DELLA VALUTAZIONE

Il presente Focus intende, in primo luogo, verificare lo stato e le modalità di attuazione delle azioni previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), implementate per intervenire sulle criticità individuate nella precedente programmazione e su quelle emerse nella fase di attuazione del PON Legalità 2014-2020. In secondo luogo, dalla qualificazione e analisi degli effetti delle misure previste nel PRA, in base alle percezioni ed evidenze rilevate, si vuole verificare come tali interventi abbiano contribuito a ridurre le criticità e a favorire una maggiore efficienza nella gestione del Programma. Su questa base, infine, sono state individuate alcune raccomandazioni rilevanti anche per la nuova programmazione. Nel seguito le domande di valutazione:

- DV1. Qual è lo stato di avanzamento nell'implementazione del PRA?
- DV2. In quale misura le azioni implementate hanno contribuito al miglioramento delle criticità esistenti?

Per rispondere a queste domande sono state utilizzate diverse metodologie e fonti:

- analisi dei documenti del Programma, del SiGeCo e del PRA;
- interviste con testimoni privilegiati: Direttore Segreteria Tecnico-Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali; Dirigente Ufficio controlli; staff dell'Assistenza Tecnica (AT), vedi Allegato I;
- indagine CAWI rivolta ai beneficiari, per verificare, fra l'altro, il contributo del PRA agli obiettivi di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi (vedi cap. 1);
- raccolta e analisi degli indicatori di efficienza amministrativa.

### 2.2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO E STATO DI AVANZAMENTO DEL PRA

Per qualificare il quadro conoscitivo e verificare lo stato di attuazione, in via preliminare, sono stati analizzati i seguenti documenti:

- PRA I Fase, adottato dal Ministero dell'Interno con DM del 03.11.2015<sup>33</sup>.
- PRA II Fase predisposto dalla Segreteria tecnica PRA a seguito di verifica su criticità emerse e obiettivi raggiunti (versioni 15.10.2018 e aggiornamento 09.06.2020).
- Informative in Comitato di Sorveglianza (CdS) sullo stato di avanzamento del PRA.
- Rapporti quadrimestrali di monitoraggio predisposti nel periodo 2018-2020, fonte informativa rilevante per verificare modalità e stato di attuazione.

---

<sup>33</sup> Una prima verifica sullo stato di attuazione è desumibile dal Verbale del CdS del 12.02.2016, dove furono ribaditi i tre pilastri del PRA 2015: potenziamento della struttura di gestione e controllo; presidio del percorso attuativo dei progetti; valorizzazione dei contributi esterni e del partenariato. In particolare, furono evidenziati i primi interventi, che confluirono nel SiGeCo: modello semplificato di presentazione dei progetti; scheda per l'istruttoria dei progetti per valutarne la capacità di attuazione nei tempi previsti; metodologia per valutare la cantierabilità e la governance delle proposte; supporto on line e in site ai potenziali beneficiari; introduzione di costi unitari.

Nel seguito la struttura e lo stato di attuazione del PRA è analizzato secondo dimensioni che ruotano intorno al **concetto di macro-attività**, concernenti le fasi di gestione e di attuazione del Programma, sulla quali intendono intervenire le misure di rafforzamento amministrativo.

- In primo luogo, per ciascuna macro-attività, sono specificate le principali *criticità* emerse dalla precedente programmazione e quelle riscontrate in sede di attuazione del PRA, descritte anche nelle relazioni di monitoraggio;
- Sono poi elencati i principali *interventi di rafforzamento amministrativo* previsti, evidenziando le tipologie di azione e lo stato di attuazione;
- Infine, sono rappresentati gli *obiettivi di miglioramento* individuati per ciascuna macro-attività con i relativi indicatori di efficienza amministrativa.

La ricognizione delle **criticità** effettuata nel 2015 a partire dalla precedente programmazione (cfr. tabella seguente) era stata sicuramente corretta ed ha rappresentato la base di partenza per gli interventi di rafforzamento amministrativo<sup>34</sup>. In particolare, era stata avvertita **l'esigenza di affiancare il beneficiario in tutte le fasi progettuali** e in tale prospettiva va considerata la previsione delle task force a supporto dell'attuazione. Però, come segnalato nelle interviste, vari fattori non hanno facilitato l'attuazione del PRA: in primo luogo, rilevano le rimodulazioni del Programma (basti pensare all'introduzione dell'Asse 7 nel 2018, che ha determinato un significativo aumento dei progetti e dei beneficiari a livello territoriale) ma anche la tardiva entrata in funzione del sistema informativo proprietario, che ha comportato problematiche sulla raccolta e sulla verifica dei dati forniti dai beneficiari sull'avanzamento dei progetti (come sottolineato già nella Relazione di monitoraggio al PRA del 30.04.2019).

PRA PON Legalità 2014-2020 – Criticità per Macro-attività

Macro-attività	Criticità evidenziate nel PRA I Fase (Programmazione 2007-2013)
<b>Presentazione dei progetti e selezione delle operazioni</b>	- Predisposizione dei progetti laboriosa e mancato rispetto dei tempi di programmazione. - Capacità amministrativa non adeguata di alcuni enti.
<b>Attuazione dei progetti e circuito finanziario</b>	- Attuazione complessa dei progetti Infrastrutturali. - Struttura dell'AdG sottodimensionata e con figure collocate in altri uffici. - Tempi e procedure complesse per fasi di approvazione dei contratti. <sup>35</sup> - Tempi e procedure complesse per attestazioni di spesa. <sup>36</sup>
<b>Controlli di primo livello</b>	- Mancata rilevazione di errori emersi nei controlli di II livello e di qualità.
<b>Monitoraggio – Raggiungimento target di spesa n + 2</b>	- Criticità nel monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti e nella rilevazione di previsioni attendibili dai beneficiari.
<b>Valutazione</b>	- Scarsa valorizzazione degli esiti all'interno della Struttura di Gestione per finalità di riprogrammazione e carenze nella comunicazione degli esiti valutativi verso gli stakeholders e l'opinione pubblica.

Fonte: PRA I Fase Allegati C1 e C2; Rapporti di monitoraggio.

<sup>34</sup> L'allegato C1 del PRA I Fase riguarda la "Diagnosi e azioni di miglioramento delle principali procedure cofinanziate dal FESR", mentre l'allegato C2 riguarda il FSE. Da considerare che nella Programmazione 2007-2013 solo il 10% delle risorse di ciascun Asse prioritario è stato destinato ad azioni ricadenti nell'ambito del FSE.

<sup>35</sup> Per la fase di approvazione dei contratti, nel PRA 2015 risultavano critici i seguenti passaggi: verifica di autocontrollo del beneficiario; verifica completezza documentazione presso struttura territoriale individuata dall'Autorità di Gestione (Prefettura coordinatrice); verifica del controllore di I livello; approvazione del Responsabile preposto; controllo, ove previsto, da parte della Corte dei Conti.

<sup>36</sup> Per la fase di attestazione di spesa, nel PRA 2015 risultavano critici i seguenti passaggi: autocontrollo del beneficiario; controllore di I livello; approvazione del Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO); controllo ufficio pagamenti; richiesta di erogazione dell'ufficio pagamenti.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli **interventi di rafforzamento amministrativo** previsti nel PRA (prima e seconda fase). Dalle relazioni di monitoraggio emerge che **tutte le misure sono state attuate, ma il nuovo sistema informativo è entrato in funzione solo nel 2022**. Inoltre, rispetto agli strumenti di attuazione del Codice di condotta del partenariato, di cui è responsabile l'AdG del PON Governance e Capacità istituzionale, dall'ultima relazione di monitoraggio, risultano avviate alcune attività.

PRA PON Legalità 2014-2020 – Interventi di rafforzamento amministrativo (quadro di sintesi)

Macro-attività*	Interventi di rafforzamento amministrativo (Data completamento**)		
	6.1 Interventi di semplificazione legislativa e procedurale	6.2 Interventi sul personale	6.3 Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni
Presentazione dei progetti e selezione delle operazioni	<p><b>Riorganizzazione sito web</b> – Mappatura norme e regolamenti <i>Completato: 31/07/2018</i></p> <p><b>Supporto metodologico</b> <i>Azioni PRA I Fase</i> Modelli, supporto on line, linee indirizzo, video-tutorial ecc.</p>	<p><b>Rafforzamento delle competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione pubblica comportamentale (per AdG e Responsabili PRA) <i>Completato: 31/12/2018</i></li> <li>Formazione annuali e training on the job (per uffici gestione e controllo) <i>Completato: 31/12/2020</i></li> </ul> <p><b>Azioni PRA I Fase</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Razionalizzazione struttura AdG: formazione 30/40 destinatari (Piani formativi annuali)</li> <li>Primo ciclo corsi e seminari realizzato nel 2018 (frode, anticorruzione, verifiche istruttorie, ammiss. al finanziamento ecc.)</li> </ul>	<p><b>Monitoraggio rafforzato AT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Piani annuali di attuazione <i>Completato: 31/12/2019</i></li> <li>Task force territoriali</li> <li>Tutoring beneficiari (Presidi on site<sup>37</sup>)<i>Completato: 31/12/2020</i></li> </ul> <p><b>Attuazione Codice di Condotta del Partenariato<sup>38</sup></b> <i>Realizzate attività al 31/12/20</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Banca dati unitaria sul partenariato dei PO</li> <li>Strumenti di selezione dei partner</li> </ul> <p><b>Sistema Informativo ERA</b> (Electronic Reporting Automation) <i>Avviato nel 2022</i></p> <p><b>Azioni PRA I Fase</b> <i>Interventi sui seguenti ambiti: sistema informativo, costi unitari, attivazione dei presidi territoriali, coinvolgimento partenariato, strumenti, valutativi.</i></p>
Attuazione dei progetti e circuito finanziario	<p><b>Adozione opzioni di costo semplificato - AT</b> <i>Completato: 31/12/2019</i></p> <p><b>Azioni PRA I Fase</b> <i>Presidio avanzamento progetti, studio azioni di semplificazione nelle fasi progettuali</i></p>		
Controlli di primo livello	<p><b>Monitoraggio attività controllo – AT</b> <i>Completato: 31/12/19</i></p> <p>Realizzazione “DB verifiche di gestione<sup>39</sup>” (supporto Ufficio Controlli)</p>		
Monitoraggio – Raggiungimento target di spesa n + 2	<p><i>Nel PRA I Fase si fa riferimento all'implementazione di una piattaforma con beneficiari (di cui alla sezione 6.3)</i></p>		

Fonte: PRA e Rapporti di monitoraggio

\* Si segnala che un'ulteriore Macro-attività prevista nel PRA riguarda la valutazione, per intervenire sulle criticità evidenziate in precedenza con l'obiettivo di migliorarne la qualità.

\*\* Fonte data completamento: Relazione attività monitoraggio al 31.12.2020 chiuso in data 11.10.2021.

<sup>37</sup> Presidi attivati presso le seguenti Prefetture “coordinatrici”: Potenza, Catanzaro, Napoli, Bari, Palermo e Catania.

<sup>38</sup> Tale misura prevedeva lo sviluppo e la gestione di un Data Base unitario sul partenariato dei PO italiani, come strumento per: (i) la conoscenza dei profili dei Partenariati e lo scambio informativo tra i partner; (ii) il monitoraggio dell'attuazione del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato.

<sup>39</sup> La struttura del “DB verifiche di gestione” è stata acquisita ed analizzata. In particolare, contiene informazioni sulle tipologie di verifiche effettuate dall'ufficio controlli: informazioni amministrativo-contabili (data, nome verificatore, anagrafica, tipo procedura, fattura di riferimento stato dell'arte, data ultimazione ed esiti), data relativi ai modelli di controllo del SiGeCo, esiti sulla certificazione e/o irregolarità della spesa. È stato rilevante anche per l'implementazione del sistema informativo.

Per completare il quadro descrittivo occorre considerare gli **obiettivi di miglioramento** e il **sistema articolato di indicatori di efficienza amministrativa** individuato in sede di PRA I Fase, quindi nel 2015, a seguito delle diagnosi organizzative effettuate. Come risulta dalla tabella seguente, erano stati determinati indicatori con valori di baseline (dalla precedente programmazione) e target a raggiungere, ma **sarebbe stato opportuno un monitoraggio sistematico finalizzato a rilevarne nel tempo l'evoluzione**: infatti, gli indicatori rappresentati nel paragrafo successivo, in sede di analisi degli effetti, sono stati appositamente determinati dall'Assistenza Tecnica, anche per verificare le differenze tra gli Assi.

*PRA PON Legalità 2014-2020 – Obiettivi di miglioramento e sistema di indicatori di efficienza*

Macro-attività	Descrizione	Indicatori* efficienza amministrativa
<b>Presentazione dei progetti e selezione delle operazioni</b>	Riduzione tempi medi di ammissione dei progetti a finanziamento (tra presentazione e ammissione Programma)	Da 4 a 2 mesi (dimezzare tempo medio)
	Riduzione del ritardo medio dei progetti finanziati (rispetto al cronoprogramma)	- 60% (da 20 a 8 mesi)
<b>Attuazione dei progetti e circuito finanziario</b>	Riduzione dei tempi di realizzazione degli interventi	- 60%
	Riduzione tempi approvazione contratti / impegni vincolanti (da avvio selezione contraente a stipula contratti e successiva imputazione previo controlli)	(da 150 a 60 gg)
	Riduzione tempi medi di liquidazione delle spese	(da 140 a 56 gg)
	Riduzione ritardi medi completamento interventi (rispetto a previsioni da cronoprogramma)	(da 20 a 8 mesi)
<b>Controlli di primo livello</b>	Riduzione tempi controlli di primo livello	- 45% (da 50 a 27,5 gg)
<b>Monitoraggio – Raggiungimento target di spesa n + 2</b>	Miglioramento attendibilità previsioni di spesa per il raggiungimento dei target	Da 50% a 70%
<b>Valutazione</b>	Miglioramento qualità valutazione in itinere ed ex post	Discussione pubblica / steering committee

*Fonte: PRA e Rapporti di monitoraggio (Baseline: dati Programma 2007/2013; Target Pon Legalità 2014-2020)*

Inoltre, rileva anche il sistema di indicatori riportato nell'Allegato C del PRA II Fase, definito dalla Segreteria tecnica del PRA dell'Agenzia per la Coesione Territoriale<sup>40</sup>, articolato in:

- *Indicatori di efficienza amministrativa* (riduzione dei tempi) concernenti: i) procedure di attivazione (misurazione delle performance di programmazione e completamento delle procedure); ii) procedure di aggiudicazione (misurazione delle performance di programmazione, aggiudicazione, esecuzione e verifica del contratto); iii) attuazione dei progetti (misurazione delle performance per l'avvio delle attività di progetto e l'esecuzione delle attività progettuali).
- *Indicatori di efficacia finanziaria* (realizzazione finanziaria), per la misurazione delle performance di spesa e relativa certificazione in termini di raggiungimento dei target.

<sup>40</sup> A tal riguardo, rilevano le "Linee guida per la redazione del PRA II Fase" (13.06.2017), predisposte dalla Segreteria tecnica del Comitato di indirizzo per i PRA dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

In ogni caso, è opportuno precisare che i due sistemi di indicatori sono stati definiti in momenti temporali diversi, si riferiscono al Programma complessivo<sup>41</sup>, presentano alcune specificità nei criteri di determinazione e comunque non è stato possibile verificarne il processo di rilevazione. Per questi motivi, rispetto ai tempi procedurali, sono stati considerati indicatori calcolati appositamente dall'Assistenza Tecnica che rappresentano una proxy di quelli individuati in sede di PRA e che hanno consentito di rilevare alcune peculiarità a livello di Asse.

### 2.3 EFFETTI DELLE MISURE DEL PRA

Prima dell'analisi degli effetti delle misure specifiche, è opportuno considerare vari **fattori di contesto che hanno influito sul percorso di attuazione del PRA**, segnalati anche nelle interviste effettuate:

- Innanzitutto, **già nella fase chiusura del PRA I Fase** (Informativa al Comitato di Sorveglianza del 31.05.2018) **si evidenziarono alcuni ritardi attuativi** connessi soprattutto al mancato completamento del sistema informativo (11 interventi completati su 20 programmati) e il differimento della verifica dei target programmati al PRA II Fase<sup>42</sup>.
- Il Programma, come noto, ha avuto nel corso del tempo un significativo incremento della dotazione rispetto ai fondi inizialmente previsti. In particolare, rileva la **riprogrammazione del 2018** che ha incrementato la dotazione di circa 232,6 mln di euro per migliorare il sistema di accoglienza e integrazione dei migranti, rafforzando l'Asse IV e introducendo il nuovo Asse VII "Accoglienza e Integrazione migranti", esteso all'intero territorio nazionale. Ciò ha comportato **nuove opportunità d'intervento ma anche un maggiore numero e complessità dei progetti**, causa l'aumento dei beneficiari territoriali.
- Pertanto, le **misure del PRA I Fase**, predisposto nel 2015, **si sarebbero dovute rivolgere a progetti di carattere sistemico e meno parcellizzati**, per intervenire su criticità che vedevano un ruolo meno rilevante della concertazione. Invece, essendo mutata la platea dei beneficiari, sulla fase attuativa del PRA ha inciso anche il ricorso alla concertazione con le Regioni, che ha richiesto tempi più lunghi.
- Infine, nel 2020 il PON è stato oggetto di un'ulteriore revisione per fronteggiare **l'emergenza Covid**, introducendo la linea d'azione 4.3.1 "Azioni di contrasto all'emergenza sanitaria da Covid-19 e di supporto ai soggetti coinvolti" con una dotazione di 137,5 mln di euro di fondi UE.

---

<sup>41</sup> A titolo informativo si specifica che gli indicatori efficienza amministrativa e finanziaria (FESR – FSE) valorizzati nell'Allegato C del PRA II Fase sono i seguenti:

a) In merito alle Procedure di attivazione: i) Programmazione della procedura - verifica dei tempi di programmazione e predisposizione della procedura dall'avvio delle attività di predisposizione degli atti fino all'approvazione dello schema di bando/avviso/ecc.; ii) Avvio della procedura - verifica dei tempi di pubblicazione/comunicazione della procedura dalla data di approvazione alla data di effettivo avvio; iii) Pubblicazioni delle graduatorie - verifica del tempo di istruttoria delle proposte pervenute valutando il tempo di pubblicazione delle graduatorie dalla data di fine della procedura.

b) In merito alle Procedure di attuazione: i) Realizzazione attività - tempistica di completamento delle attività progettuali dall'avvio alla conclusione dell'operazione; ii) Stipula contratto - verifica dei tempi di stipula contratto (solo per ABS e OOPP).

c) Performance finanziarie: Avanzamento pagamenti - verifica della percentuale pagamenti g.v. effettivamente pagati.

<sup>42</sup> Nell'informativa al CdS del 13.06.2019 furono evidenziate le linee portanti del PRA II Fase, evidenziando lo stato di attuazione e gli interventi di rafforzamento previsti, incluso lo sviluppo del sistema informativo.

Dopo avere citato i fattori di contesto rilevanti, nel seguito sono descritte le principali percezioni ed evidenze emerse, per ciascuna tipologia di intervento, rispetto alla capacità del PRA di contribuire al miglioramento delle criticità e a una maggiore efficienza nella gestione del Programma.

### Interventi di semplificazione legislativa e procedurale

- Rispetto ai primi interventi concernenti la **mappatura delle norme e dei regolamenti** e la riorganizzazione del **sito web** dall'indagine CAWI **non emergono grandi livelli di utilizzo** alla data di rilevazione, anche se **il giudizio su chiarezza ed esaustività delle informazioni è positivo**. Inoltre, il supporto metodologico nella fase di avvio, anche se ha scontato alcuni ritardi, si poneva in un'ottica di affiancamento continuo dei beneficiari.
- L'**opzione costo semplificato**, che prevede l'applicazione di tassi forfettari<sup>43</sup> sui costi indiretti e di personale, rappresenta una misura sicuramente efficace per facilitare le operazioni di controllo: infatti, secondo l'indagine svolta dal valutatore, i beneficiari che hanno utilizzato tale opzione, anche se una minoranza, la ritengono molto o abbastanza utile come semplificazione rispetto a forme di rendicontazione a costi reali (cfr. cap. 1). Però, come risulta dalla tabella seguente, **le applicazioni sono state relativamente poche**, anche perché molti progetti prevedono tipologie di interventi e costi che non possono essere standardizzati. In concreto, l'applicazione si è concentrata soprattutto sull'Asse 4 nel progetto "Emergenza Covid-19 Operazione sicura", che al 31.12.2021 ha registrato, rispettivamente, 161 e 150 milioni di euro di impegni e pagamenti, mentre in alcuni progetti<sup>44</sup>, a fronte dell'adozione di tale criterio si è riscontrata comunque una buona capacità di spesa.

---

<sup>43</sup> Le tipologie di Opzione di costo semplificato utilizzate nell'ambito del PON, ai sensi del Reg. n. 1303/2013, sono le seguenti: Finanziamento a tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, punto 1, lett. b); Finanziamento a tasso forfettario fino al 40% (art. 68ter), utilizzato in prevalenza nell'Asse 4; Unità di costo standard (art. 67, punto 1, lett. b), criterio utilizzato per la procedura "Operazione SICura".

<sup>44</sup> In particolare, si tratta del progetto di formazione della Polizia locale della Regione Campania, del Protocollo d'intesa con il Dipartimento delle Pari Opportunità della PCM (Progetto "Non si tratta. Azioni per l'inclusione delle vittime di tratta") e del Protocollo d'intesa con una DG del Ministero delle politiche agricole e la Borsa merci telematica italiana.

Procedure di applicazione dell'opzione costo semplificato (dati al 31.12.2021)

Asse / Procedura di attivazione	Valore finanziario	%
Tot. procedure Opzione Costo Semplificato	<b>206.993.136</b>	27,9%
Tot. altre procedure	<b>534.264.695</b>	72,1%
<b>Totale complessivo PON</b>	<b>741.257.831</b>	<b>100,0%</b>

Asse / Procedura di attivazione (dettaglio Opzione Costo Semplificato)	1 Valore finanziario progetto (quota pubblica)	2 Valore impegni progetto (quota pubblica)	3 Valore pagamenti progetto (quota pubblica)	4 Valore pagamento certificato	5=4/1 %	6=4/2 %
<b>Asse 4</b>	<b>194.441.231</b>	<b>174.832.471</b>	<b>157.220.022</b>	<b>155.241.450</b>	<b>79,8%</b>	<b>88,8%</b>
AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO DI INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE SOCIALI IMPEGNATE NELLA GESTIONE DI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ	1.583.819	661.369	121.910	121.519	7,7%	18,4%
AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO DI INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI RACKET E USURA	3.888.607	797.099	189.197	187.546	4,8%	23,5%
<b>Emergenza Covid19 - Operazione SiCura</b>	<b>161.000.000</b>	<b>161.000.000</b>	<b>150.100.050</b>	<b>150.100.050</b>	<b>93,2%</b>	<b>93,2%</b>
F.A.S.I. - FORMAZIONE AUTOIMPREDITORIA E START-UP PER IMMIGRATI REGOLARI	14.465.000	7.125.509	2.280.114	703.323	4,9%	9,9%
PROTOCOLLO DI INTESA CON LA REGIONE PUGLIA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI NEI SETTORI DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA.	548.800	-	-	-		
PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI NEI SETTORE DELLA LEGALITÀ E SICUREZZA	55.000	-	-	-		
PROTOCOLLO D'INTESA CON PDCM - DIPARTIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ	9.608.005	5.248.494	4.528.750	4.129.012	43,0%	78,7%
PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI NEI SETTORI DELLA LEGALITÀ E SICUREZZA - REGIONE SICILIANA	3.292.000	-	-	-		
<b>Asse 5</b>	<b>6.500.190</b>	<b>462.975</b>	<b>440.859</b>	<b>440.859</b>	<b>6,8%</b>	<b>95,2%</b>
AVVISO PUBBLICO PER INDIVIDUAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALLA FORMAZIONE DELLE FORZE DI PUBBLICA SICUREZZA	1.887.869	22.116	-	-		
FORMAZIONE PER LA POLIZIA LOCALE DELLA CAMPANIA	500.000	440.859	440.859	440.859	88,2%	100,0%
O.K. Open Knowledge	1.988.942	-	-	-		
RAFFORZAMENTO DEL MONITORAGGIO AI FINI ANTIMAFIA NEL SETTORE DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI INSEDIAMENTI PRIORITARI - MA.S.I.I.P.	2.123.379	-	-	-		
<b>Asse 7</b>	<b>6.051.715</b>	<b>3.344.608</b>	<b>3.344.608</b>	<b>2.214.036</b>	<b>36,6%</b>	<b>66,2%</b>
PROTOCOLLO DI INTESA CON LA DG DELLA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA DEL MIN. DELLE POL. AGRICOLE ALIMENTARI FORESTALI E DEL TURISMO E LA BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA	6.051.715	3.344.608	3.344.608	2.214.036	36,6%	66,2%

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.12.2021; l'indicazione delle procedure a cui si è applicata l'opzione di costo semplificato è stata fornita dall'Assistenza Tecnica.

- Nell'ambito del **monitoraggio dell'attività controllo** occorre considerare diversi fattori. Innanzitutto, rileva la questione dell'organico dell'Ufficio controlli (1 dirigente, 4 dipendenti di cui uno con funzioni di segreteria e 8 risorse dell'AT) sul quale grava una notevole mole di lavoro, considerando, fra l'altro, che il medesimo Dipartimento/ufficio è anche Autorità di Audit del PN Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del PN Fondo Sicurezza Interna (FSI). Dalle interviste realizzate risulta che le **permangono alcune criticità sulle procedure di appalto e sulle rendicontazioni FSE**, con alcune differenze per Asse, anche in relazione al tipo di beneficiari: per Asse 1 non si riscontrano particolari problematiche, diversamente gli assi 3, 4 (FSE), 5 (per i progetti gestiti dalle Prefetture) e in particolare per Asse 7. Rispetto ai beneficiari sono stati riscontrate criticità nei controlli con: Aree di Sviluppo Industriale (ASI), Prefetture, Comuni di minori dimensioni ed Enti del Terzo Settore. Da segnalare, in base a quanto dichiarata dal dirigente, che si è sempre cercato di anticipare le problematiche mediante contatti costanti con la Segreteria

Tecnico-Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali e risulta, anche in base al riscontro dell’Autorità di Audit/Nuvec dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, una buona **efficacia dei controlli di primo livello** dato che non sono emerse particolari criticità nel secondo livello (intervenendo quindi su una problematica della precedente programmazione). Tale indicazione è stata riscontrata anche nell’indagine svolta dal valutatore presso i beneficiari (attraverso modalità CAWI), dalla quale emerge che **il supporto** fornito a livello centrale è stato ritenuto **molto o abbastanza utile** dal 71% dei beneficiari rispondenti proprio **per la risoluzione di problematiche emerse durante i controlli di primo livello**. Inoltre, va citata l’esperienza realizzata nell’ambito della *Rete nazionale degli Uffici di Controllo di I livello dei Programmi Operativi FESR*, rivelatasi utile per condividere procedure comuni, e, sul versante della **semplificazione**, l’adozione di metodologie per effettuare i controlli campionari basati anche sull’analisi del rischio<sup>45</sup> e la procedura semplificata per i controlli sugli appalti Consip<sup>46</sup> (avvalendosi dei controlli effettuati per la gara specifica da altre PA dove possibile). Infine, occorre segnalare il ruolo che ha avuto il “**DB Verifiche di gestione**”, quale strumento di monitoraggio appositamente costruito per supportare l’attività di controllo.

Infine, per verificare la percezione emersa nell’indagine CAWI circa la **complessità delle procedure** e quindi l’**esigenza di semplificazione**, soprattutto nella fase di attuazione (vedi cap. 1), sono stati analizzati alcuni **indicatori di efficienza amministrativa** calcolati a cura dell’Assistenza Tecnica<sup>47</sup>, proprio per tenere conto di possibili differenze tra gli assi e che rappresentano una proxy di alcuni indicatori definiti nel PRA a livello di Programma complessivo. In sintesi, per quanto si avverta l’**esigenza di un processo di monitoraggio sistematico**, emergono **differenze nel conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi** e le seguenti specificità per asse e per fase procedurale (vedi tabella seguente):

- i tempi di ammissione al finanziamento<sup>48</sup> risultano elevati, soprattutto per gli assi 3 e 4, anche se occorre considerare i tempi fisiologici di gestione degli avvisi.

<sup>45</sup> L’Ufficio controlli, per selezionare il campione da controllare, ha seguito una metodologia di campionamento predisposta secondo le indicazioni dell’art. 125, paragrafo 6, del Reg. (CE) n. 1303/2013 e delle “Linee guida per gli stati membri sulle verifiche di gestione” ESEGIF\_14-0012\_02 final del 17/09/2015. La metodologia di campionamento è stata dettagliata in un documento metodologico e prevede anche l’eventuale integrazione del campione sulla base del valore dell’indice “rischio globale”, del Beneficiario, restituito dal sistema comunitario antifrode ARACHNE associato a ciascuna operazione del sub-universo campionario. Sul tema sono stati approfonditi i contenuti del verbale di campionamento del 25.05.2022, messo a disposizione dall’Ufficio controlli per finalità di consultazione.

<sup>46</sup> La fonte di tale prassi va individuata nelle “Linee guida per gli stati membri sulle verifiche di gestione”<sup>2</sup> (EGESIF\_14-0012\_02 final 17/09/2015), dove è specificato che “Qualora l’appalto pubblico sia già stato verificato da un’altra istituzione nazionale competente, i risultati possono essere presi in considerazione ai fini della verifica di gestione purché l’AG si assuma la responsabilità di tali controlli e a condizione che la loro portata sia almeno equivalente a quella della verifica che condurrebbe l’AG”. Sul tema si segnala la Circolare dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. 13926 del 11.10.2021 concernente “Indicazioni operative relative ai “Controlli su Operazioni dei Programmi Operativi 2014-2020 cofinanziati dai Fondi SIE realizzate tramite appalti CONSIP - procedura e set documentale condiviso”. Nella circolare è contenuto anche un elenco standard di oltre 40 documenti che devono essere presenti nel dossier dei controlli di I° livello.

<sup>47</sup> Nella tabella non è stato inserito il primo indicatore dell’Asse 5 in quanto poteva calcolarsi su un numero limitato di progetti e quindi non adeguatamente rappresentativi.

<sup>48</sup> Si precisa che questo indicatore non è stato calcolato per assi 1 e 2 dove prevalgono le procedure concertative-negoziali.

- i tempi medi di controllo delle gare a circuito diretto sono relativamente più contenuti tra i vari assi del Programma, mentre il tempo medio di controllo a livello generale presenta delle differenze e risulta più elevato per gli assi 3, 4 e 7, caratterizzati da progetti parcellizzati a livello territoriale.

Indicatori di efficienza amministrativa calcolati da AT (dati al 31.12.2021)

Indicatore AT	1	2	3	4	5	7
Differenziale tempi ammissione a finanziamento - chiusura avviso	-	--	199,3	177,5	-	137,7
Tempi medi controllo gare circuito diretto	37,5	53,0	65,0	54,5	90,0	42,0
Tempi medi controllo*	52,9	67,2	120,6	145,1	49,1	130,4

Fonte: elaborazione fornita dall'Assistenza Tecnica.

NB: le tempistiche stimate dei controlli includono la fase di integrazione/chiarimenti a cura dei beneficiari.

\* Per i progetti in circuito diretto il tempo medio dei controlli è stato calcolato tenendo in considerazione solo la tempistica dei controlli sulla spesa, collocandosi tale controllo in un momento successivo e distinto rispetto al controllo della relativa gara.

Per questi motivi i tempi dei due controlli non sono "sommabili". Il controllo sulla gara è infatti attivato in circuito diretto al momento della stipula del contratto quando dunque le spese non sono ancora "mature"

## Interventi sul personale

Gli **interventi di rafforzamento delle competenze previsti nel PRA** avevano ambiziosi obiettivi di performance: da un lato, la riduzione dei tempi di istruttoria, approvazione e controllo dei progetti e di interlocuzione con i beneficiari, dall'altro, un maggior coinvolgimento degli stakeholders e una maggiore trasparenza. Si precisa che non è stato possibile rilevare dati di dettaglio sul dimensionamento e sui partecipanti agli interventi, ma sono state verificate le modalità e le tematiche trattate.

Innanzitutto, occorre premettere che gli interventi formativi hanno avuto una **progettazione** che ha tenuto conto di una rilevazione dei fabbisogni, ma che è **stata autonoma rispetto alle politiche generali di formazione del personale del Ministero**,

Gli interventi hanno riguardato alcune **sessioni formative annuali e percorsi di training on the job**. La formazione in presenza, dalle relazioni di monitoraggio, risulta avviata nel 2018 e conclusa entro il 2020 (ovviamente ha influito l'emergenza pandemica). Nella fase di avvio, in concomitanza con la razionalizzazione della struttura dell'AdG, sono stati coinvolti circa 30/40 partecipanti sulla base di piani annuali.

Le tematiche hanno riguardato **diversi ambiti**: fasi di presentazione e gestione dei progetti (verifiche istruttorie, ammissione al finanziamento, ecc.) e anche temi specifici (corsi sull'anticorruzione e sull'antifrode), rivolgendosi essenzialmente all'ufficio di gestione e all'ufficio controlli. È stato segnalato nelle interviste che talvolta si è cercato di coinvolgere i beneficiari (caso del bando inviato ad Anci) e anche le associazioni del terzo settore. Inoltre, va segnalato l'intervento formativo organizzato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale<sup>49</sup>, realizzato nel 2018, in tema di organizzazione pubblica comportamentale, rivolto alle AdG e ai responsabili PRA.

<sup>49</sup> Tale intervento prevedeva 6 incontri da 8 ore: dalle relazioni di monitoraggio del PRA risultavano complessivamente, 67 adesioni per 20 amministrazioni (intervento completato nel 2018).

In conclusione, dall'intervista realizzata con il Direttore della Segreteria Tecnico-Administrativa per la gestione dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali, **l'intervento percepito come più efficace è stato il training on the job**, mentre quanto riguarda la progettazione è stato segnalato nelle interviste che potrebbe essere utile un maggiore raccordo con le politiche generali sul personale su temi d'interesse comune (basti pensare al tema del codice degli appalti).

### Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

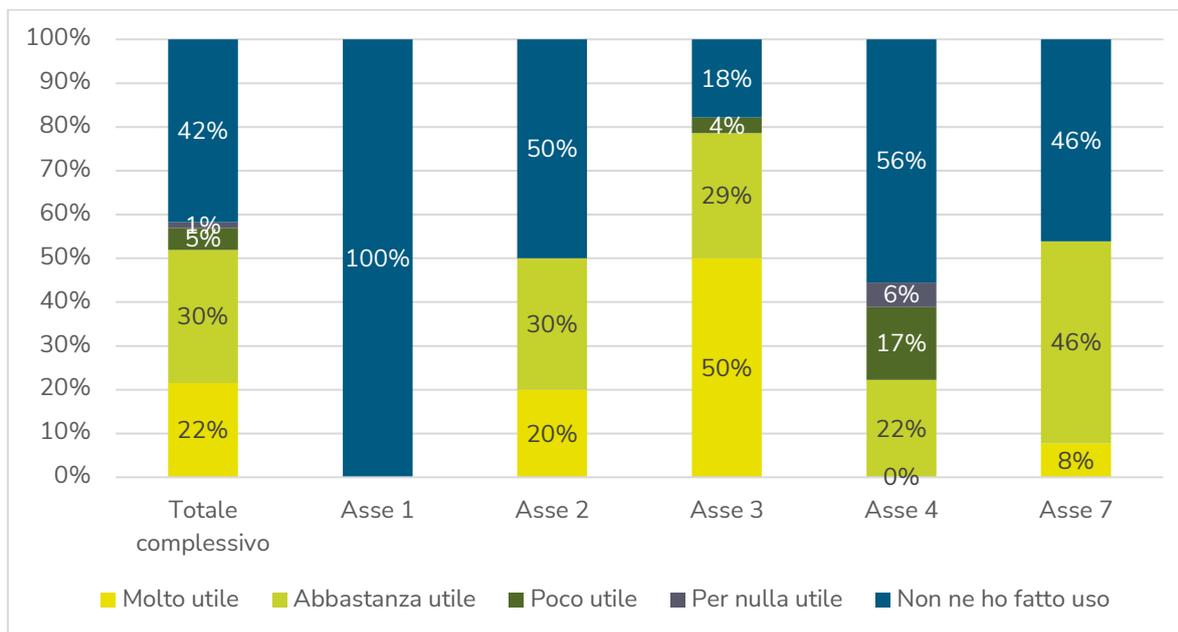
Occorre evidenziare che il **monitoraggio rafforzato con le task force territoriali e il servizio di tutoring** si sono rivelati molto **efficaci** e determinanti per contribuire all'avanzamento del programma, soprattutto negli assi più critici. Tale evidenza risulta dalle interviste e dall'indagine CAWI. In particolare, l'intervento, a integrazione del supporto offerto dalle strutture dell'AdG<sup>50</sup>, ha riguardato l'implementazione dei *Piani annuali di attuazione* e l'attivazione di **Task force territoriali** e di un **servizio di tutoring** con il supporto dell'AT. In particolare, le Task Force sono state utilizzate dal 65% dei rispondenti (soprattutto negli Assi 2 e 3, mentre nessun beneficiario dell'Asse 1 ha usufruito di tale supporto), ritenendole utili<sup>51</sup> soprattutto nelle fasi di monitoraggio e di rendicontazione. Inoltre, rispetto all'**efficacia del tutoring** mediante i presidi in loco, il 52% dei rispondenti ritiene tali servizi molto o abbastanza utili per semplificare le procedure di gestione e ridurre gli oneri amministrativi del progetto, ma, come risulta dal grafico seguente, il 42% non ne ha mai fatto uso (il 100% dell'asse 1 e il 56% dell'asse 4; il servizio è considerato molto e abbastanza utile dal 79% dei beneficiari dell'asse 3).

---

<sup>50</sup> Dall'indagine risulta che quasi tutti i beneficiari (82%) hanno ricevuto supporto dal Ministero – AdG ed esprimono una valutazione elevata (oltre il 70% molto o abbastanza utile) nelle fasi di presentazione, avvio, rendicontazione, monitoraggio e nei controlli di primo livello. Invece, nelle fasi di preparazione di bandi/procedure per l'individuazione di fornitori esterni e in quelle di chiusura circa la metà non ha fatto ricorso a tale supporto.

<sup>51</sup> In particolare, il 78% dei rispondenti (al questionario) che ha utilizzato le Task Force territoriali le ha ritenute molto o abbastanza utili negli adempimenti di monitoraggio, il 73% nelle fasi di rendicontazione, il 59% durante la fase propedeutica all'avvio del progetto e per la risoluzione dei problemi nei controlli di primo livello, il 53% durante la preparazione di bandi/procedure per la selezione dei fornitori esterni. Invece, il 59% non ne ha mai fatto uso in fase di chiusura del progetto e il 47% in fase di presentazione del progetto

Percezione sull'utilità delle azioni di tutoring, realizzate attraverso presidi dell'Assistenza tecnica in loco per semplificare le procedure di gestione (e ridurre gli oneri amministrativi) del suo progetto (Ritiene che le azioni di tutoring nel territorio rivolte ai beneficiari, realizzate attraverso presidi dell'Assistenza tecnica in loco, siano state efficaci per semplificare le procedure di gestione (e ridurre gli oneri amministrativi) del suo progetto?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

- Implementazione del **Sistema Informativo ERA** (Electronic Reporting Automation). La rilevanza di tale intervento è stata confermata nelle interviste realizzate, **ma l'entrata in funzione è stata tardiva e quindi anche l'auspicata semplificazione delle procedure**. Infatti, dall'indagine CAWI, i cui risultati sono stati analizzati nel cap. 1, risulta che quasi tutti i beneficiari rispondenti conoscono il sistema, ma solo una parte (il 35%, soprattutto per gli Assi 1 e 4) ha potuto utilizzarlo, con una **percezione di utilità e capacità di semplificazione articolata**<sup>52</sup>: abbastanza positiva per i beneficiari dell'Asse 1, meno positiva, ad esempio, nel caso degli assi 3 e 7. Inoltre, come emerso nelle interviste, l'introduzione di procedure digitalizzate nella fase di chiusura necessiterebbe di un maggiore supporto, ad esempio un help desk, a integrazione dell'attività formativa<sup>53</sup> già realizzata e dell'assistenza via mail.
- Infine, dalle interviste realizzate con la Segreteria Tecnica e l'AT, è emerso che gli **strumenti di Attuazione del codice di condotta del partenariato**, avviati comunque in ritardo come risulta dalle relazioni di monitoraggio, sono risultati **poco utilizzati e/o**

<sup>52</sup> In particolare, tutti i beneficiari utilizzatori Sistema ERA dell'Asse 1 concordano su una percezione abbastanza positiva sulle potenzialità di semplificazione e agevolazione nelle seguenti fase procedurali: Modalità di condivisione dei documenti necessari alla rendicontazione; Monitoraggio del progetto. Modalità di comunicazione con l'Autorità di Gestione; Attuazione del progetto. Invece, nel caso dell'Asse 3, il SI è percepito come poco utile dal 22% dei rispondenti per la fase di monitoraggio, dal 33% dei rispondenti per le fasi di condivisione dei documenti e di comunicazione con l'AdG e dal 56% dei rispondenti per la fase di attuazione).

<sup>53</sup> Rispetto alla formazione sul sistema ERA, dall'indagine CAWI, risulta che: i) il 79% dei rispondenti dichiara di aver partecipato almeno a una sessione, soprattutto nell'ambito dell'Asse 2 (90%) e Asse 4 (94%), mentre il 40% dei rispondenti dell'Asse 1 dichiara di non avere mai partecipato ad alcuna sessione; ii) complessivamente, il 72% dei rispondenti ritiene che la formazione sia stata "molto" o "abbastanza" utile, mentre il 27% l'ha trovata poco utile.

**conosciuti**, e pertanto non è possibile esprimersi in termini di efficacia e utilità rispetto alla gestione del Programma.

## 2.4 CONCLUSIONI E INDICAZIONI

Dalle percezioni rilevate nelle interviste e nell'indagine CAWI può dirsi che **permangono alcuni ambiti di criticità, nonostante le misure PRA attuate dall'AdG**: infatti, da parte dei beneficiari (anche quelli dell'Asse 1 che hanno una capacità amministrativa relativamente più elevata) è tuttora segnalata una certa **complessità delle procedure, soprattutto nella fase di attuazione** e nella selezione del soggetto attuatore (fattore emerso nel questionario, ma che era stato segnalato anche da alcuni beneficiari dell'Asse 1 in sede di valutazione dei progetti<sup>54</sup>). Inoltre, dall'analisi degli **indicatori di efficienza amministrativa** si riscontrano **differenze significative nei tempi procedurali**, in particolare per gli assi 3, 4 e 7.

Dato il quadro suindicato e le risultanze circa la verifica degli effetti del PRA, è possibile formulare indicazioni differenziate per la fase di chiusura e per la nuova programmazione.

### Fase di chiusura del PON legalità 2014-2020

Dalle interviste e soprattutto nell'indagine CAWI è emersa una domanda di semplificazione: in particolare, i beneficiari che hanno risposto al questionario ritengono “molto” o “abbastanza” **necessari ulteriori interventi di semplificazione** nella fase di rendicontazione (78% dei rispondenti), di monitoraggio fisico (68%) e di chiusura del progetto (54%). In sintesi alcune indicazioni:

- Proseguire con **supporti e interventi mirati negli assi con maggiori criticità**, come segnalato e anche praticato dall'Ufficio controlli,<sup>55</sup> e favorire una **semplificazione della modulistica**, come emerso nel focus group con un panel di beneficiari, in concomitanza con la digitalizzazione delle procedure introdotta con il nuovo sistema;
- È opportuno **rafforzare il supporto sull'utilizzo del nuovo sistema informativo**, mediante un help desk dedicato, per sostenere le fasi ritenute ancora critiche. Questo è un fattore rilevante, dato che nonostante una buona quota dei beneficiari abbia partecipato ad almeno una sessione formativa sul sistema ERA, considerandola utile, i livelli di utilizzo restano ancora relativamente bassi (il 35% dei rispondenti). Fra l'altro, il SI deve ancora essere perfezionato nelle funzionalità di base, mentre l'Ufficio controlli ha segnalato l'esigenza di alcuni interventi di adeguamento rispetto agli strumenti di monitoraggio (ad esempio, un cruscotto simile al citato “DB verifiche di gestione”).

### Nuova Programmazione 2021-2027

Il nuovo Programma, sulla base dell'attuale bozza, avrà una dotazione contenuta (ca. 250 Meuro) e un ambito d'intervento sostanzialmente analogo a quello dell'attuale, quindi con beneficiari caratterizzati da una maggiore capacità amministrativa. Per questo motivo risulta rappresentativa l'indagine CAWI, alla quale hanno risposto quasi tutti i beneficiari dell'Asse

<sup>54</sup> Vedi il “Rapporto sul rafforzamento amministrativo della PA”.

<sup>55</sup> Da considerare, a tal riguardo, la recente emanazione delle “Linee di indirizzo per la rendicontazione delle spese sostenute” rivolte ai beneficiari dell'Asse 4 (10.03.2022).

1 (7 progetti su 9<sup>56</sup>), ovvero grandi amministrazioni che hanno esperienza di sistemi informativi. Invece, interventi analoghi a quelli dell'attuale Asse 2 saranno finanziati a valere sul POC.

Date queste premesse, prima di formulare indicazioni, si ritiene opportuno citare due fattori di contesto:

- L'implementazione del *progetto di digital transformation* del Ministero dell'interno, nell'ambito dell'Accordo Quadro Consip (il progetto viene finanziato con le risorse 2014-2020), che si svilupperà in nove mesi, quindi tra la chiusura dell'attuale PON e l'avvio della nuova programmazione, che prevede interventi di progettazione e affiancamento alla transizione digitale.
- Il modello dei nuovi "Piani di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA)"<sup>57</sup> definito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, che fornisce un quadro di riferimento entro cui collocare gli obiettivi di rafforzamento e le possibili linee d'intervento futuro.

Pertanto, la proposta di indicazioni per la nuova programmazione seguirà lo schema definito nel citato PRIGA, con appunto la qualificazione di:

- Obiettivi di rafforzamento amministrativo, che potrebbero essere: i) potenziamento della capacità di monitoraggio dell'AdG; ii) rafforzamento degli strumenti di cooperazione con i beneficiari e altri partner, nel quadro della strategia generale e nella prospettiva di un Ecosistema per la legalità;
- Linee d'intervento e iniziative progettuali, prevedendo una risorsa appositamente dedicata a programmare, adeguare nel tempo e monitorare gli interventi, avvalendosi anche di un adeguato sistema di indicatori.

Nel seguito una descrizione delle possibili attività associate a ciascuna linea d'intervento.

#### **Linea d'intervento «Rafforzamento organico e delle competenze del personale»**

- Programmazione di **attività formative e di assistenza tecnica**<sup>58</sup> **su fasi specifiche**, quali: presentazione e attuazione dei progetti; selezione dei soggetti attuatori.
- **Assistenza tecnica e training on the job sull'utilizzo del nuovo sistema informativo** rivolta alle strutture del Ministero, tenendo conto dei processi di trasformazione digitale previsti dal citato accordo quadro per l'affidamento dei servizi di *digital transformation* per le Pubbliche Amministrazioni.
- Previsione di un **supporto rivolto ai beneficiari nell'utilizzo del sistema informativo**, anche attraverso l'attivazione di un help-desk da parte dell'Amministrazione

<sup>56</sup> In particolare, hanno risposto i seguenti beneficiari dell'Asse 1: Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza (4 progetti: Argopanoptes - Il gigante che tutto vede; Potenziamento tecnologico per la gestione centralizzata sistemi a supporto delle progettualità in ambito PON; Sistemi evoluti per il monitoraggio e l'aggressione dei patrimoni illeciti; STEP - Sviluppo tecnologico per l'accesso al Fondo di solidarietà); INPS (Nuovo sistema di business intelligence); Unioncamere (Open Data Aziende Confiscate); Agenzia delle dogane e dei monopoli (Gioco Legale e Responsabile).

<sup>57</sup> I Piani di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA), che sostituiranno gli attuali PRA, non sono obbligatori ma raccomandati. La versione analizzata è il format dell'Agenzia di Coesione Territoriale del 26.10.2021. Rispetto al dibattito sull'argomento, si segnala anche l'evento del 21 giugno 2021 sulla "[Strategia nazionale per la capacità amministrativa](#)", organizzato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e il toolkit UE/OECD, concernente "Roadmaps for Administrative Capacity Building".

<sup>58</sup> Da segnalare che all'interno dell'Asse sarà previsto un importo dedicato all'attività di Assistenza tecnica a supporto ai beneficiari, che potrebbe essere una base per mantenere e aggiornare lo strumento delle task force, che hanno dato prova di efficacia.

### Linea di intervento «Standard e semplificazione di processi, procedure e atti»

Come evidenziato, nell'attuale Programma sono state applicate esperienze di semplificazione soprattutto sul versante dei controlli (strumenti di analisi del rischio per ottimizzare i controlli verso i cari critici e controlli semplificati su appalti Consip), ma sono state riscontrate **criticità nel monitoraggio** dei risultati ottenuti dalle azioni di semplificazione implementate (gli indicatori di efficienza amministrativa necessitano infatti di una rilevazione sistematica). Pertanto, si ritiene opportuno:

- A monte, promuovere un **coordinamento tra le misure di rafforzamento amministrativo del PRIGA e altri processi «ordinari»** e in corso di realizzazione, come il Piano di trasformazione digitale, il Piano delle performance, il Piano di formazione, tenendo conto della prossima operatività del Piano integrato di attività e organizzazione della PA (PIAO)<sup>59</sup>, che assorbirà vari strumenti di pianificazione.
- **Rafforzare l'utilizzo di strumenti di semplificazione** (alcuni già in parte adottati nell'attuale PON) **nelle fasi di attuazione del progetto**, esigenza avvertita anche dalle grandi amministrazioni soprattutto nella fase di presentazione e avvio del progetto, ma anche nella fase di selezione dei fornitori.
- Definizione di un **sistema di monitoraggio** e di un adeguato **set di indicatori di efficienza amministrativa**, per i quali si ritiene necessario un approfondimento metodologico che tenga conto dei processi digitalizzati. Tali strumenti, inoltre, dovranno essere internalizzati nell'ambito del sistema informativo.

### Linea di intervento «Rafforzamento strumenti trasversali»

- **Monitorare i processi di digitalizzazione delle procedure**, per individuare possibili interventi di manutenzione del sistema informativo attraverso: adeguamento delle check-list informatizzate; pre-caricamento documenti per controlli; sistemi di alert ecc.
- Prevedere **interventi di manutenzione ordinaria ed evolutiva sul sistema informativo**, quali: i) implementazione di un cruscotto di monitoraggio (es. DB verifiche di gestione); ii) sviluppo di reportistica sugli indicatori di efficienza amministrativa e anche finanziaria.
- Organizzare **interventi formativi sulla normativa della privacy**, come emerso nel focus group con i beneficiari (vedi cap. 1), sia per garantire la corretta applicazione della stessa da parte dei beneficiari, sia per approfondire come garantire l'accessibilità dei dati nel rispetto del GDPR.

### Linea di intervento «Iniziativa di partenariato e knowledge sharing con altri enti»

È opportuno sviluppare strategie e strumenti di **knowledge sharing con altre amministrazioni e beneficiari**, considerando anche le iniziative previste nel Programma

---

<sup>59</sup> Il PIAO è stato introdotto con l'art. 6, comma 5, del DL n. 80/2021, convertito con Legge n. 113/2021. La scadenza per adottarlo è stata via via prorogata e al momento il Consiglio dei Ministri, nella seduta dello scorso 26 maggio, ha approvato lo schema di regolamento, da adottare mediante DPR, che ha indicato Piani che saranno assorbiti dal PIAO, tra i quali figurano (sulla base della bozza a disposizione): Piano della performance; Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali; Piano delle azioni concrete; Piano di azioni positive; Piano di prevenzione della corruzione; Piano organizzativo del lavoro agile; Piano dei fabbisogni; Piano esecutivo di gestione

Operativo Nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027<sup>60</sup>. Nel caso specifico sembra opportuno valorizzare e proseguire l'esperienza realizzata dalla Rete nazionale degli Uffici di Controllo di I livello dei Programmi Operativi FESR. Pertanto, si segnalano alcuni interventi da realizzare possibilmente in ottica di rete:

- **Condivisione di metodologie per semplificare i processi**, da individuare nella fase di avvio e da recepire nell'ambito dei SiGeCo delle varie amministrazioni.
- Definire **linee guida/raccomandazioni per interventi coordinati sui sistemi informativi a supporto dei PON**, per implementare soluzioni/strumenti d'interesse comune (es.: check-list e altri strumenti digitalizzati semplificati).
- Predisporre **protocolli di cooperazione applicativa** per valorizzare l'utilizzo e la condivisione di archivi amministrativi e banche dati (Anac, Bdap, Agenzia per la Coesione Territoriale<sup>61</sup> ecc.).
- Condivisione di soluzioni su temi di comune interesse, ad esempio: focus su innovazione degli strumenti/sistemi di input/controllo dati; questioni concernenti la privacy, ecc.

---

<sup>60</sup> Le principali strategie del "Programma Operativo Nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027", concentrate sul livello territoriale e locale, riguardano: Rafforzamento capacity building della PA; Reclutamento professionalità per la PA; Rafforzamento Enti locali a supporto di riforme e spesa; Rete di coordinamento e scambio di pratiche; Partenariato.

<sup>61</sup> A titolo esemplificativo si consideri il "Registro dei controlli Consip" di cui alla già citata Circolare dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 13926/2021, rispetto ai controlli effettuati su interventi realizzati tramite appalti Consip.

## 3 VALUTAZIONE SULLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

### 3.1 PERIMETRO DELLA VALUTAZIONE

La **valutazione sulla Strategia di comunicazione** è volta ad indagare la capacità di *governance* espressa dal PON Legalità attraverso le azioni di comunicazione intraprese circa le opportunità finanziate e i risultati promossi dal Programma, rivolte ai diversi *target group* identificati dalla Strategia stessa, con specifico riferimento ai beneficiari effettivi e i destinatari raggiunti dai canali web.

Come sottolineato nella versione della Strategia di Comunicazione aggiornata nel 2020, negli ultimi anni si è osservata una forte spinta (accelerata anche dalla pandemia da Covid-19) alla digitalizzazione delle informazioni, con una conseguente attenzione posta in particolare a tutti i contenuti comunicabili tramite web. Alla luce dell'intenzione dichiarata nella Strategia di Comunicazione di i) rafforzare la comunicazione digitale intesa in senso ampio e ii) ampliare la gamma degli strumenti di comunicazione utilizzati, sfruttando le nuove potenzialità della fruizione della rete internet, si è ritenuto pertanto opportuno – nell'ambito della valutazione svolta – prestare particolare attenzione a tale modalità di comunicazione, con un approfondimento specifico sui canali digitali (e in particolare sul sito web del Programma).

Coerentemente con le domande valutative presentate nel disegno di valutazione<sup>62</sup>, le analisi svolte si sono incentrate su tre principali focus, trattati nei paragrafi a seguire:

- le azioni intraprese dall'Autorità di Gestione per fornire informazioni sul Programma e gli strumenti di comunicazione adottati, esaminandone l'evoluzione nel tempo e nel passaggio tra la prima versione della Strategia del 2016 e la sua revisione del 2020 (paragrafo 5.2);
- gli strumenti digitali, con un approfondimento specifico sul sito web del Programma e il suo grado di utilizzo nelle ultime due annualità (paragrafo 5.3);
- la consapevolezza dei beneficiari effettivi delle azioni co-finanziate dal Programma e degli strumenti di comunicazione attivati dall'Autorità di Gestione, indagata attraverso la somministrazione di un'indagine CAWI (paragrafo 5.4).

---

<sup>62</sup> Le domande di valutazione previste nel disegno sono:

- Quali strumenti sono stati prioritariamente utilizzati dalla Strategia di comunicazione?
- Cosa è stato fatto per intercettare i beneficiari e i destinatari potenziali della Strategia di comunicazione?
- Il sito web è ideato e strutturato in modo tale da rappresentare uno strumento di comunicazione in grado di avere un'immediata visibilità, per divulgare le notizie in modo facile e diretto, per raggiungere facilmente gli interlocutori e per consentire ai fruitori di reperire le informazioni?
- Di quali azioni del Programma il beneficiario è a conoscenza oltre a quelle su cui il proprio progetto è finanziato e quali strumenti di comunicazione del Programma utilizza?
- L'informazione rivolta ai beneficiari effettivi sui loro obblighi in tema di comunicazione si è rivelata adeguata?

### 3.2 LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il presente paragrafo esamina le informazioni e gli indirizzi contenuti nella Strategia di comunicazione (nelle sue due versioni del 2016 e del 2020), combinati con un'analisi desk dei contenuti del sito e delle informazioni riportate nei Piani annuali di Comunicazione, nelle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA) e nelle informative rivolte al Comitato di Sorveglianza, al fine di ricostruire il quadro di sintesi delle azioni di comunicazione realizzate, per ciascuna tipologia di strumento previsto.

Per il periodo di riferimento della prima Strategia di Comunicazione (2016-2020), un terzo del budget stanziato per le attività di comunicazione è stato destinato ai canali web ed un importo corrispondente è rivolto alla stampa e media, dimostrando una particolare attenzione rivolta a tali strumenti.

Figura: Distribuzione delle risorse tra le attività



Fonte: prima versione della Strategia di comunicazione (2016)

Mentre nella prima versione della Strategia di Comunicazione del PON Legalità 2014-2020 gli strumenti previsti vengono declinati nettamente rispetto ai diversi target di riferimento e alle risorse finanziarie stanziato per ciascuno strumento, nella versione rivista della Strategia tale attribuzione risulta meno netta, scegliendo – come confermato dalla Segreteria Tecnico- Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali – di non fissare il budget per singolo strumento, ma immaginando un unico progetto “contenitore” all’interno del quale attivare con flessibilità le diverse linee di azione.

Tale scelta ha permesso all’AdG di articolare l’utilizzo dei canali comunicativi a seconda delle esigenze del momento, prediligendo negli ultimi due anni, anche in virtù delle conseguenze legate alla pandemia da Covid-19, gli strumenti digitali (in particolare il sito web, abbinato poi all’apertura dei canali social Facebook e Twitter), sui quali nella revisione della strategia (novembre 2020) si incentravano le principali azioni previste, oltre a quelle prescritte dal regolamento UE (cfr. par. 2.5 della revisione della Strategia di comunicazione).

Osservando l'implementazione della Strategia di Comunicazione nel suo complesso e guardando da vicino gli indicatori di realizzazione (riportati nella Tabella a seguire), si nota infatti come:

- da giugno 2017 a maggio 2019, i principali sforzi si sono concentrati su: i) la creazione del sito web del Programma e dei suoi contenuti, con la creazione di 40 pagine online, tra cui la pagina notizie (alimentata sin dal primo anno e in modo sistematico in tutti gli anni successivi con un consistente numero di pubblicazioni); ii) la realizzazione di incontri e seminari nelle principali Regioni target del Programma al fine di far conoscere le opportunità a disposizione (con la produzione, per tali occasioni, di gadget e materiali informativi), abbinata alla partecipazione a fiere ed eventi organizzate da terzi;
- in seguito, da giugno 2019 a ottobre 2021, oltre a portare avanti le azioni già precedentemente intraprese, gli strumenti di comunicazione principalmente attivati sono stati i canali digitali e in particolare i social network (con l'apertura dei profili Facebook e Twitter), alimentati anche da una significativa produzione di materiali audio visivi; parallelamente, l'Autorità di Gestione si è inoltre impegnata nella realizzazione di seminari e workshop formativi e informativi rivolti ai beneficiari dei finanziamenti, per supportarli nell'attuazione dei progetti.

Tabella: Indicatori di realizzazione

	Valore effettivo 06/2017 - 04/2018	Valore effettivo 05/2018 - 05/2019	Valore effettivo 06/2019 - 11/2020 (*)	Valore effettivo 12/2020 - 10/2021
<b>Comunicazione online: sito web e social network</b>				
n. siti web realizzati	1	-	-	-
n. pagine pubblicate	40	-	-	-
n. notizie pubblicate	26	36	51	27
n. video pubblicati	-	-	19	14
n. canali social attivati	-	-	2	-
n. post pubblicati sui social	-	-	84 su Facebook 23 su Twitter	152 su Facebook 150 su Twitter
<b>Eventi</b>				
n. eventi territoriali	7	-	-	-
Partecipazione a fiere	-	2	1	-
n. eventi realizzati	-	-	1	1
<b>Seminari, workshop e webinar</b>				
n. seminari/ workshop/ webinar realizzati	-	-	6	6
<b>Publicazioni e materiali di supporto</b>				
Dépliant	-	1	-	-
n. gadget realizzati	-	14	7	-
Diario	-	1	-	-
n. prodotti editoriali	-	-	-	2
<b>Audiovisivi</b>				
n. video realizzati	-	3	28	14

\* i dati di monitoraggio relativi al sito web prendono in considerazione il periodo ottobre 2019 – ottobre 2020. I dati di monitoraggio relativi a Facebook si riferiscono al periodo maggio 2020- novembre 2020 e quelli di Twitter al periodo ottobre 2020 – novembre 2020, in ragione delle date di apertura dei rispettivi profili.

Fonte: Piani di comunicazione

Nel complesso, **la scelta degli strumenti prioritariamente utilizzati nell’ambito delle azioni di comunicazione implementate appare quindi coerente con le fasi di attuazione del Programma** e, di conseguenza, con gli obiettivi comunicativi pertinenti in ciascuna di esse.

In linea generale, nelle prime fasi le azioni intraprese sono state guidate dal fine ultimo di **far conoscere le opportunità di finanziamento** per i potenziali beneficiari, con la realizzazione di incontri e seminari a livello territoriale (anche accompagnati da conferenze stampa) e con la creazione del sito web come primo canale di riferimento per poter diffondere informazioni sul Programma e sulle azioni che via via ha inteso finanziare. In un secondo momento, mentre il sito web veniva popolato e aggiornato nei suoi contenuti dinamici (news, progetti in primo piano, elenco delle operazioni e dei beneficiari in open source) per continuare a promuovere la conoscenza del Programma, è stato inoltre necessario **accompagnare e supportare i beneficiari effettivi** delle operazioni sia nell’attuazione delle progettualità finanziate (attraverso incontri formativi) sia nell’adempimento dei propri obblighi di comunicazione (per il quale sono stati predisposti – e resi pubblici sul sito web – il Manuale dell’identità visiva, le Linee guida per i beneficiari in tema di comunicazione e pubblicità e i format editabili per poster, targhe e cartelloni). Infine, con l’avanzamento dei progetti finanziati, le azioni di comunicazione intraprese sono state rivolte ad una platea quanto più ampia possibile (opinione pubblica, residenti dei territori oggetto di intervento, ecc.) al fine di **divulgare le informazioni sulle azioni finanziate e sensibilizzare circa i risultati che intendono**

**promuovere**, principalmente attraverso la diffusione di materiali audiovisivi tramite il sito web e i profili social del PON Legalità.

Nel seguito del paragrafo si descrivono più nel dettaglio le azioni intraprese – e la loro evoluzione nel corso del tempo – con specifico riferimento ai principali canali e strumenti individuati per la comunicazione del PON Legalità, osservandone anche l'esito in termini di indicatori di risultato (mostrati sinteticamente nella Tabella presente nelle pagine a seguire).

### Canali digitali

Una volta definita la Strategia di Comunicazione, la prima attività intrapresa con riferimento ai canali di comunicazione online è stata la costruzione e l'apertura del sito web dedicato al Programma, che, già nella sua progettazione iniziale, è stato pensato per fornire livelli differenziati di informazioni, rivolte, da un lato, ad interlocutori direttamente interessati all'attuazione del Programma (quali beneficiari effettivi, organismi di controllo e valutazione, stakeholder istituzionali) ma anche, dall'altro, ad una platea più ampia di attori dell'opinione pubblica (ad esempio beneficiari potenziali).

Dopo la creazione del sito e delle pagine in esso contenute (40, tutte create nel primo anno di implementazione della Strategia), nel corso degli anni il sito web si è via via arricchito di contenuti:

- sia in forma di materiali “statici” di supporto ai beneficiari (quali le Linee guida agli obblighi di comunicazione, il Manuale per l'identità visiva e i format editabili per poster, targhe e cartelloni);
- sia in forma di contenuti dinamici, aggiornati in maniera continuativa in diverse sezioni del sito web, da un lato per informare i beneficiari potenziali delle opportunità di finanziamento (nella sezione “Opportunità”), dall'altro per diffondere informazioni sull'attuazione e l'avanzamento del Programma al grande pubblico (inclusi beneficiari e destinatari dei progetti), attraverso ad esempio le news, l'elenco delle operazioni finanziate, i progetti in primo piano, i dati presenti nel cruscotto della homepage.

Significativi sforzi sono stati dedicati alla produzione di materiali fotografici e audiovisivi (in particolare nel periodo giugno 2019 – novembre 2020, con la realizzazione di 28 video), che oltre ad essere puntualmente pubblicati nella sezione *Comunicazione > Multimedia* del sito web, sono via via stati condivisi anche tramite i canali social.

Se Youtube era un canale già utilizzato prima della pandemia per la condivisione dei video realizzati, dal 2020 le attività sui social network si sono intensificate con l'apertura dei canali Facebook e Twitter, attraverso cui sono stati condivisi contenuti e materiali audiovisivi relativi all'attuazione del Programma e alle tematiche da esso trattate.

Guardando i dati sugli indicatori di risultato forniti nei Piani annuali di comunicazione, i dati di accesso del sito web mostrano un picco registrato nel periodo maggio 2018 – maggio 2019, seguito poi da un calo di interesse nei periodi successivi. È interessante notare come, sebbene gli accessi sul sito web si siano ridotti dal giugno 2019, parallelamente si sia registrato interesse, per i contenuti condivisi tramite i social, con oltre 140.000 visualizzazioni di video su Facebook e oltre 2.000 su YouTube nel periodo giugno 2019- ottobre 2021. Rispetto ai canali social implementati, mentre Facebook, come già richiamato, ha riscosso un buon interesse da parte del pubblico, il canale Twitter non sembra essere stato altrettanto

apprezzato registrando, nel giro di un anno (dall'apertura del profilo a ottobre 2021), un numero contenuto di follower (147 in totale).

### Eventi e materiali promozionali

Nella prima fase di attuazione del Programma l'AdG ha dimostrato una particolare attenzione per il coinvolgimento delle Amministrazioni locali di pertinenza nelle regioni target del PON, organizzando eventi di carattere territoriale (7 in totale nel periodo giugno 2017 – aprile 2018<sup>63</sup>) per far conoscere il Programma e le opportunità da esso offerte. In particolare, tra gli eventi informativi organizzati nelle prime annualità nei territori, sono stati previsti anche incontri specifici per illustrare i protocolli di intesa sottoscritti con ciascuna Regione, così come delle sessioni di approfondimento con gli Amministratori locali di differenti province coinvolti nelle iniziative di recupero di beni confiscati a seguito della pubblicazione degli Avvisi di pertinenza sul tema.

Nel corso delle annualità, le tipologie di eventi si sono poi diversificate al fine di coprire un target quanto più ampio e variegato possibile, accompagnando all'evento annuale del Programma la partecipazione a fiere e la realizzazione di seminari e workshop (6 nel periodo giugno 2019 – novembre 2020, e altrettanti nel periodo successivo), come momenti formativi per i beneficiari finanziati per supportarli nell'attuazione dei progetti.

Alla luce dell'emergenza pandemica, l'Autorità di Gestione si è inoltre impegnata per proseguire l'organizzazione degli eventi in modalità on-line, tra cui l'evento annuale del Programma, realizzato nel 2021 in web streaming e trasmesso su diversi canali, collezionando un significativo numero di visualizzazioni<sup>64</sup>.

Con l'obiettivo di accrescere la riconoscibilità del Programma, in occasione di diversi eventi e fiere, sono stati prodotti e distribuiti – in particolare nel periodo maggio 2018 – novembre 2020 – materiali editoriali e promozionali, ad esempio: gadget (21 prodotti e oltre 7.000 distribuiti); un dépliant di presentazione del Programma (con oltre 4.000 copie distribuite), un'agenda scolastica (di cui ne sono state distribuite 20.000 copie).

---

<sup>63</sup> Gli eventi hanno avuto luogo nelle Regioni in cui opera il Programma, ad esempio nelle città di Napoli, Foggia, Taranto, Palermo e nella Provincia di Crotone (secondo quanto indicato nel Piano di comunicazione 2018).

<sup>64</sup> Nello specifico sul sito del PON (551 visualizzazioni), il canale YouTube del PON (487 visualizzazioni), il sito Corriere.it (130.000 visualizzazioni) e i profili social del Corriere (27.224 visualizzazioni).

Tabella: Indicatori di risultato

	Valore effettivo 06/2017 - 04/2018	Valore effettivo 05/2018 - 05/2019	Valore effettivo 06/2019 - 11/2020 (*)	Valore effettivo 12/2020 - 10/2021
<b>Comunicazione online: sito web e social network</b>				
n. accessi al sito del PON	48.272	143.000	29.787	24.760
n. visualizzazione di news	4.704	23.400	8.679	-
n. visualizzazioni video su Facebook	-	-	71.946	oltre 70.000
n. mi piace su Facebook	-	-	2.857	5.031
n. follower su Twitter	-	-	46	101
n. reazioni ai post sui social	-	-	11.764	-
<b>Eventi</b>				
n. partecipanti eventi annuali	600	-	250	-
n. partecipanti a eventi territoriali	120	-	-	-
n. visualizzazioni in streaming	-	-	735	487 (YouTube) + 551 (sito) + 130.000 (sito Corriere.it) + 27.224 social Corriere
Pubblico intercettato durante le fiere	-	20.000	-	-
<b>Pubblicazioni e materiali di supporto</b>				
n. dépliant distribuiti durante gli eventi	600	3.450	250	-
n. gadget distribuiti durante gli eventi	-	7.373	250	-
n. copie "Il mio Diario" distribuite	-	20.000	-	-
<b>Audiovisivi</b>				
n. visualizzazioni sul sito	-	300	-	-
n. visualizzazioni sul canale YouTube	-	300	1.100	1.010

\* i dati di monitoraggio relativi al sito web prendono in considerazione il periodo ottobre 2019 – ottobre 2020. I dati di monitoraggio relativi a Facebook si riferiscono al periodo maggio 2020 – novembre 2020 e quelli di Twitter al periodo ottobre 2020 – novembre 2020, in ragione delle date di apertura dei rispettivi profili.

Fonte: Piani di comunicazione

### 3.3 I CANALI DIGITALI: IL SITO WEB

In virtù della centralità del sito internet – definito nella Strategia stessa “il cuore della comunicazione del Programma” – nel presente paragrafo se ne analizzano nel dettaglio i) alcune caratteristiche generali (come la semplicità di individuazione e la presenza delle informazioni chiave relative al Programma) e ii) i dati di utilizzo, sia del sito nel complesso che di singole pagine in esso contenute, con particolare riferimento alle annualità 2020 e 2021.

#### Analisi delle caratteristiche del sito web

In linea generale, **il sito web del Programma<sup>65</sup> appare semplice da individuare attraverso una ricerca su internet**, anche se non si è a conoscenza dell'URL di riferimento.

Il sito ufficiale del PON Legalità è infatti il primo risultato della ricerca effettuata tramite i principali motori di ricerca (Bing, Google e Yahoo) con le parole chiave “PON legalità” e “legalità Ministero dell'Interno”. A tal proposito è interessante notare come, osservando i dati di utilizzo del sito, i motori di ricerca siano la principale porta di accesso al sito del Programma, con circa la metà delle visite totalizzate nel 2020 attraverso questa modalità (il 49%), mentre il 35% deriva da entrate dirette<sup>66</sup> e solo il 5% da link presenti sui social network. Questo ne conferma l'effettiva facilità di individuazione anche qualora non si conosca con precisione l'URL, ma ci si affidi ai motori di ricerca comunemente utilizzati. Disporre di un sito web dedicato, oltre a renderlo facilmente individuabile rispetto alle pagine online dedicate al Programma presenti su altri siti istituzionali (come per esempio il sito del Ministero dell'Interno), facilita anche l'accessibilità a tutte le informazioni di dettaglio relative al Programma.

La scelta di prevedere un sito web dedicato appare inoltre coerente con altri Programmi Operativi Nazionali (quali ad esempio il PON Inclusione e il PON Cultura<sup>67</sup>), che similmente sono dotati di un sito ufficiale.

**Dalla ricognizione dei contenuti del sito web si riscontra la presenza di tutte le informazioni di rilievo sul Programma**, con la possibilità per gli utenti, navigando tra le diverse sezioni, di approfondire i vari aspetti legati alla programmazione e all'implementazione. Inoltre, **la denominazione delle diverse sezioni appare chiara e rispondente ai contenuti**, facilitando l'individuazione del percorso necessario per raggiungere l'informazione ricercata, anche per gli utenti alle prime visite.

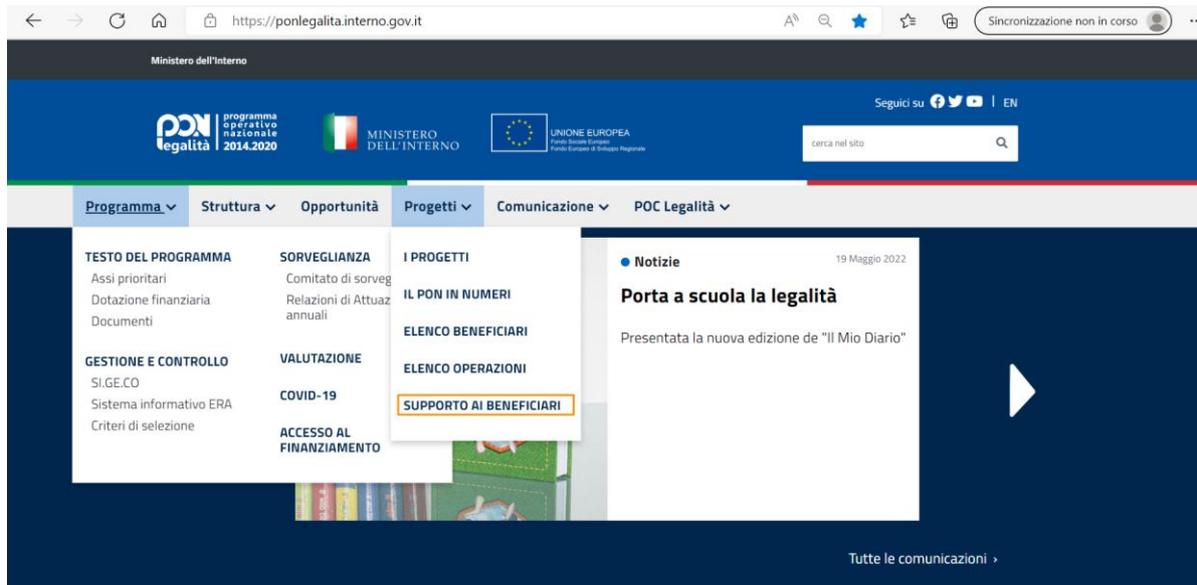
---

<sup>65</sup> [PON Legalità \(interno.gov.it\)](http://PON.Legalità(interno.gov.it))

<sup>66</sup> Gli accessi diretti sono accessi al sito per i quali non è possibile rintracciare da dove abbiano effettuato l'accesso. È questo il caso degli accessi attraverso i link di e-mail, attraverso i preferiti del browser che si utilizza, o anche attraverso la barra dell'URL che reindirizza direttamente al sito, senza mostrare i risultati della ricerca.

<sup>67</sup> Gestiti rispettivamente da una Direzione interna del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Cultura.

Figura: Homepage del sito del PON Legalità



Fonte: homepage del sito <https://ponlegalita.interno.gov.it/>

Nello specifico, è stata riscontrata la disponibilità sul sito web delle informazioni che riguardano:

- **il Programma e la normativa di riferimento**, presenti nella sezione “Testo del Programma” e pagine connesse (Assi prioritari, Dotazione finanziaria, Documenti), dove sono reperibili, oltre alle diverse versioni del PON e ad informazioni generali sulla struttura del Programma, anche l’indicazione delle varie Decisioni della Commissione Europea con oggetto l’approvazione del PON Legalità e delle successive riprogrammazioni, nonché i riferimenti ai Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali;
- **la gestione, sorveglianza e valutazione del Programma**, per le quali, oltre alle informazioni generali sul loro funzionamento, si apprezza in particolare la disponibilità sul sito web della documentazione relativa a i) i Manuali delle procedure, ii) le informative del Comitato di Sorveglianza, iii) le Relazioni Annuali di Attuazione e iv) il Piano delle Valutazioni e gli ultimi Rapporti di valutazione (con le rispettive sintesi non tecniche);
- **le opportunità di finanziamento**, indicate nella sezione “Opportunità”, dove è possibile prendere visione dei bandi, degli inviti e degli avvisi pubblicati, consultabili anche attraverso un documento excel di sintesi scaricabile. Nelle pagine di dettaglio di ciascun avviso, è inoltre disponibile la documentazione specifica, compresi i modelli per la presentazione delle proposte progettuali;
- **l’attuazione dei progetti**, dettagliata nella sezione “Progetti”, dove, tra le diverse sottopagine presenti (I progetti, Il PON in numeri, Elenco beneficiari, Elenco operazioni, Supporto ai beneficiari), è possibile: ricercare un progetto utilizzando delle parole chiave o accedendo alla lista dei progetti finanziati per ciascun asse per rintracciarne le informazioni di sintesi; visionare i) un quadro sintetico della distribuzione delle risorse assegnate ai progetti finanziati per ciascun Asse, ii) la lista dei beneficiari finanziati e delle operazioni finanziate (quest’ultima scaricabile tramite un documento excel periodicamente aggiornato), iii) la documentazione a supporto dei beneficiari, sia

potenziali (per la sottomissione della proposta progettuale) sia effettivi (ad esempio le Linee guida per l'attuazione e per l'adempimento agli obblighi di comunicazione, fornendo anche i modelli per i materiali di comunicazione, quali poster e cartelloni);

- **La Strategia di comunicazione e i contenuti divulgativi promossi tramite il sito**, presenti nella sezione "Comunicazione", dove oltre al testo della Strategia, ai Piani di comunicazione e ai modelli di loghi del Programma, sono periodicamente pubblicati notizie, video e aggiornamenti sugli eventi.

Infine, ci si è accertati della disponibilità delle informazioni sui soggetti coinvolti nella gestione del PON Legalità, rintracciate per l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione nelle rispettive pagine di competenza, in cui vengono identificati in modo puntuale e rigoroso i responsabili degli uffici, di cui però non vengono forniti i contatti.

Per quanto riguarda le informazioni di contatto, in calce al sito web è indicato l'indirizzo mail di riferimento dell'Autorità di Gestione, cui è possibile inviare direttamente una e-mail attraverso il *form* disponibile nella pagina "Contattaci". Si segnala tuttavia che la pagina "contattaci" potrebbe non risultare di immediata individuazione per coloro che avessero esigenza di informazioni in quanto inserita come sotto-sezione all'interno della pagina Comunicazione, mentre potrebbe essere opportuno, per una maggiore visibilità, inserirla come sezione a sé stante nella home page del sito.

Per i beneficiari effettivi, altri indirizzi email cui far riferimento sono indicati nella documentazione a supporto dell'attuazione, come ad esempio nelle *Linee guida per l'attuazione* e le *Linee guida agli obblighi di comunicazione per i beneficiari*.

### **Analisi dell'utilizzo del sito web**

Per completare l'approfondimento del sito web del Programma, si ritiene interessante valorizzare i dati relativi alla sua fruizione da parte degli utenti, considerata l'ampiezza della platea cui tale canale si rivolge.

Per l'analisi sono stati presi in considerazione i dati di fruizione relativi sia al sito nel suo complesso, che alle singole pagine in esso contenute. In particolare, i dati esaminati si riferiscono al periodo di riferimento decorso dal 01/01/2020 al 31/12/2021<sup>68</sup>, e riguardano le visualizzazioni di pagina, la durata media di permanenza e la frequenza di rimbalzo.

Complessivamente, il sito web del PON Legalità ha registrato 57.451 visite, equamente distribuite tra i due anni di riferimento, con un picco di visite giornaliere (oltre 500) registrato nel giugno 2021, coincidente con il periodo di svolgimento dell'evento annuale<sup>69</sup>. La frequenza di rimbalzo registrata si attesta intorno a una media del 48%, indicando che circa la metà degli utenti ha visitato solo una pagina, uscendo poi dal sito senza proseguire la navigazione. La durata media di permanenza sul sito (3.16 minuti) e il numero di azioni che mediamente sono svolte da un utente (dalle 4 alle 5 azioni) fanno comunque presupporre che in generale **il sito web raccolga un buon interesse da parte dei visitatori che sono realmente intenzionati ad approfondirne i contenuti**.

<sup>68</sup> Come chiarito dal referente della Segreteria Tecnico-Amministrativa dell'Autorità di Gestione, il sistema di analisi avanzata degli accessi è stato configurato nel 2020 e, pertanto, non sono disponibili dati di fruizione del sito per le annualità 2018 e 2019.

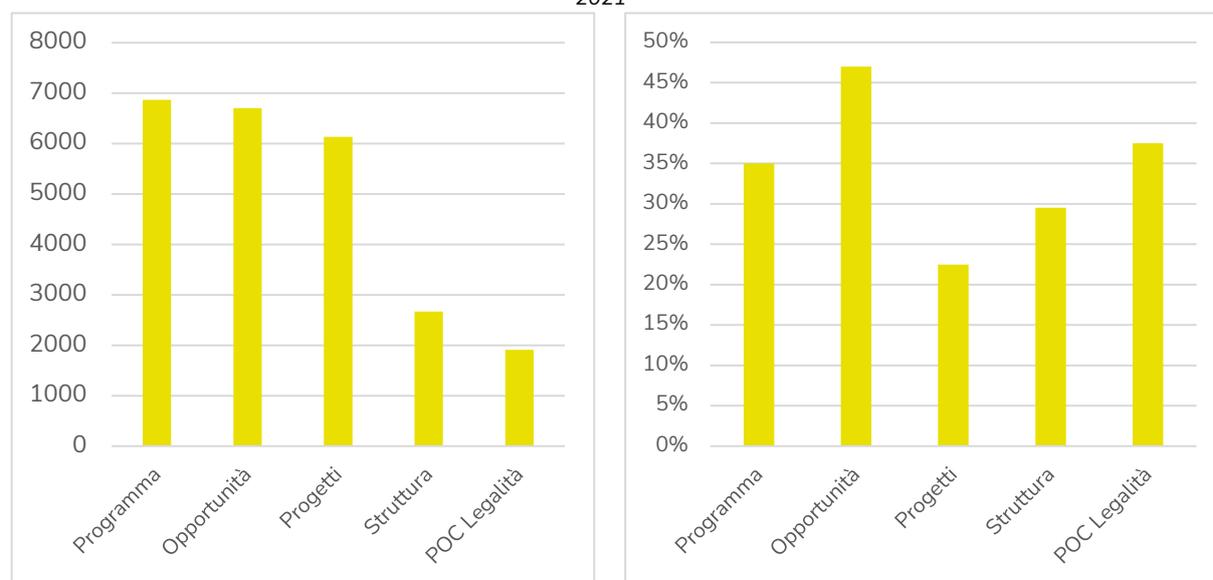
<sup>69</sup> Svolto per il 2021 l'8 giugno.

L'homepage registra il maggior numero di visualizzazioni di pagina (oltre 36.000) nel corso dei due anni; allo stesso tempo, è possibile notare che, in media, due utenti su cinque che accedono alla homepage, abbandonano il sito senza poi visualizzare altre pagine. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che, in quei casi, l'utente che visita la homepage potrebbe esserci arrivato casualmente e non sia realmente interessato ad approfondire i contenuti del Programma.

Guardando alle pagine “di primo livello” (ossia quelle indicate nella barra orizzontale in cima alla homepage), si rileva che (come denota la figura sottostante) **le pagine più visualizzate sono “Programma”, “Opportunità” e “Progetti”**; oltre alle informazioni generali sul Programma, i contenuti che quindi destano maggiormente l'interesse dei visitatori sono quelli legati alle opportunità di finanziamento e ai progetti finanziati, presumibilmente anche in virtù del loro aggiornamento periodico. Se però la pagina “Opportunità” sembra essere un punto di arrivo per un utente su due che esce dal sito dopo averla visitata, nel caso della pagina “Progetti” la maggior parte delle sessioni (77%) proseguono poi la navigazione in altre pagine, denotando come la lista di progetti finanziati incoraggi gli utenti che la visualizzano ad approfondire ulteriormente la loro ricerca. A tal proposito, è interessante notare come la pagina “Comunicazione”<sup>70</sup>, tra tutte quelle “di primo livello” sia quella con la frequenza di rimbalzo inferiore (14% nel 2021), indicando come la gran parte degli utenti che hanno visualizzato per prima questa pagina, hanno poi proseguito la navigazione all'interno del sito anziché uscire. Questo è da considerarsi senz'altro come un segnale positivo dell'efficacia dei contenuti comunicativi trasmessi tramite il sito, che invogliano il visitatore a saperne di più.

Tutte le pagine “di primo livello” registrano un tempo di permanenza media inferiore al minuto, lasciando ipotizzare, quindi, che tali pagine – per le sessioni che poi proseguono la navigazione – rappresentino un passaggio “di transizione” da cui poi accedere ad altre sezioni in cui rintracciare informazioni più dettagliate.

Figura: Visualizzazioni di pagina (a sinistra) e frequenza di rimbalzo media (a destra) per il periodo gennaio 2020 – dicembre 2021



Fonte: elaborazioni del Valutatore sulla base dei dati di fruizione del sito web per le annualità 2020 e 2021, ricevuti dall'Amministrazione

<sup>70</sup> I dati riferiti alla pagina Comunicazione fanno riferimento solo al 2021, non essendo invece disponibili per il 2020, e pertanto non è inserita nei grafici che riportano i valori complessivi o medi per i due anni.

Tra le pagine “secondarie” (accessibili scorrendo sulla barra principale e selezionando le voci dai menù a tendina), quelle che registrano performance migliori in termini di visualizzazioni di pagina sono le pagine “Supporto ai beneficiari” e “SI.GE.CO.” (rispettivamente con circa 5.800 e 5.100 visualizzazioni nel periodo di riferimento). Particolarmente rilevante risulta anche, dal confronto con le altre pagine secondarie, la durata media di permanenza (pari a 2 minuti per entrambe le pagine), presumibilmente anche in virtù del significativo numero di allegati disponibili per il download presenti in ciascuna delle due pagine.

### 3.4 GLI ESITI DELL'INDAGINE RIVOLTA AI BENEFICIARI

Nell'ambito del questionario rivolto ai beneficiari del PON Legalità (somministrato a maggio 2022), oltre ai temi trattati nei capitoli precedenti, sono stati inoltre indagati i) l'utilizzo e il grado di soddisfazione dei beneficiari circa gli strumenti e le azioni di Comunicazione implementati dall'Amministrazione e ii) la consapevolezza dei beneficiari delle azioni finanziate dal Programma, al fine di cogliere il punto di vista di un target “privilegiato” della Strategia di Comunicazione, particolarmente utili ad individuare spunti su possibili miglioramenti per la futura programmazione.

#### Utilizzo e soddisfazione degli strumenti di comunicazione del PON Legalità

Tra i diversi canali di comunicazione attivati, in generale si osserva un grado di utilizzo prevalentemente saltuario (meno di una volta al mese) dichiarato dai rispondenti all'indagine, mentre sono una minoranza i beneficiari che ne fanno uso con una cadenza settimanale o mensile.

Guardando ai canali digitali, **il sito web risulta essere lo strumento più utilizzato per il reperimento di informazioni sul Programma, con la quasi totalità dei rispondenti che dichiara di utilizzarlo** (72 su 79) e circa due beneficiari su cinque (30 in totale) che affermano di visitarlo almeno una volta al mese.

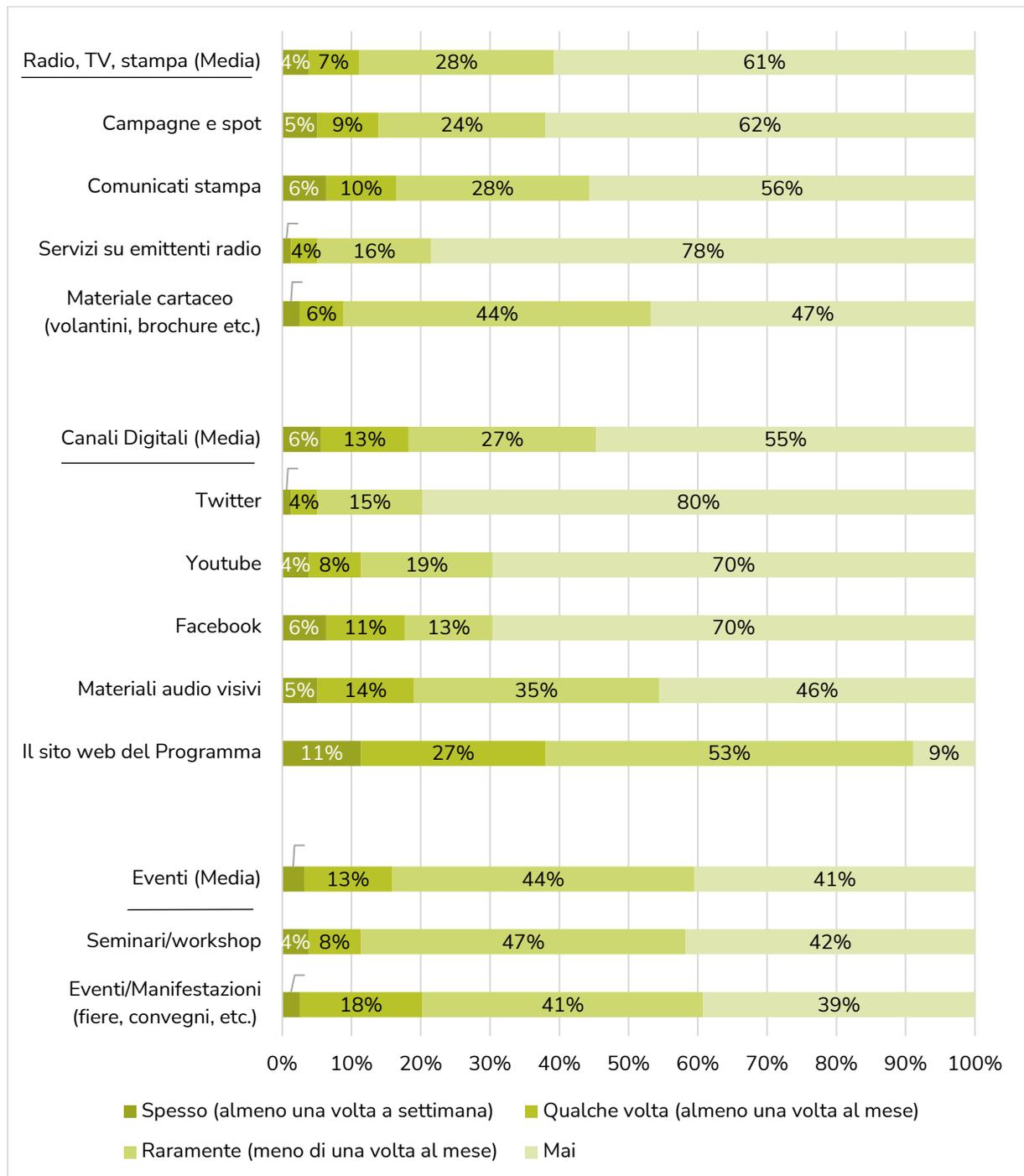
Oltre la metà dei rispondenti dichiara inoltre di fruire (anche se in modo prevalentemente saltuario, con una cadenza di meno di una volta al mese) dei materiali audiovisivi, degli eventi<sup>71</sup> e dei materiali informativi cartacei.

Si registra in generale una limitata fruizione dei canali social (in particolare di Twitter), il che è, a parere del Valutatore, in linea con la natura di questi strumenti, più orientati alla cittadinanza ai quali si vuole comunicare dei messaggi “brevi” piuttosto che ai beneficiari del Programma, che hanno esigenza di informazioni di maggiore dettaglio.

---

<sup>71</sup> In forma di manifestazioni, fiere, convegni oppure di seminari, workshop territoriali.

Figura: La frequenza di utilizzo dei canali di comunicazione del PON Legalità per il reperimento di informazioni relative al Programma (Con quale frequenza utilizza i seguenti canali di comunicazione del PON Legalità per reperire informazioni relative al Programma?)

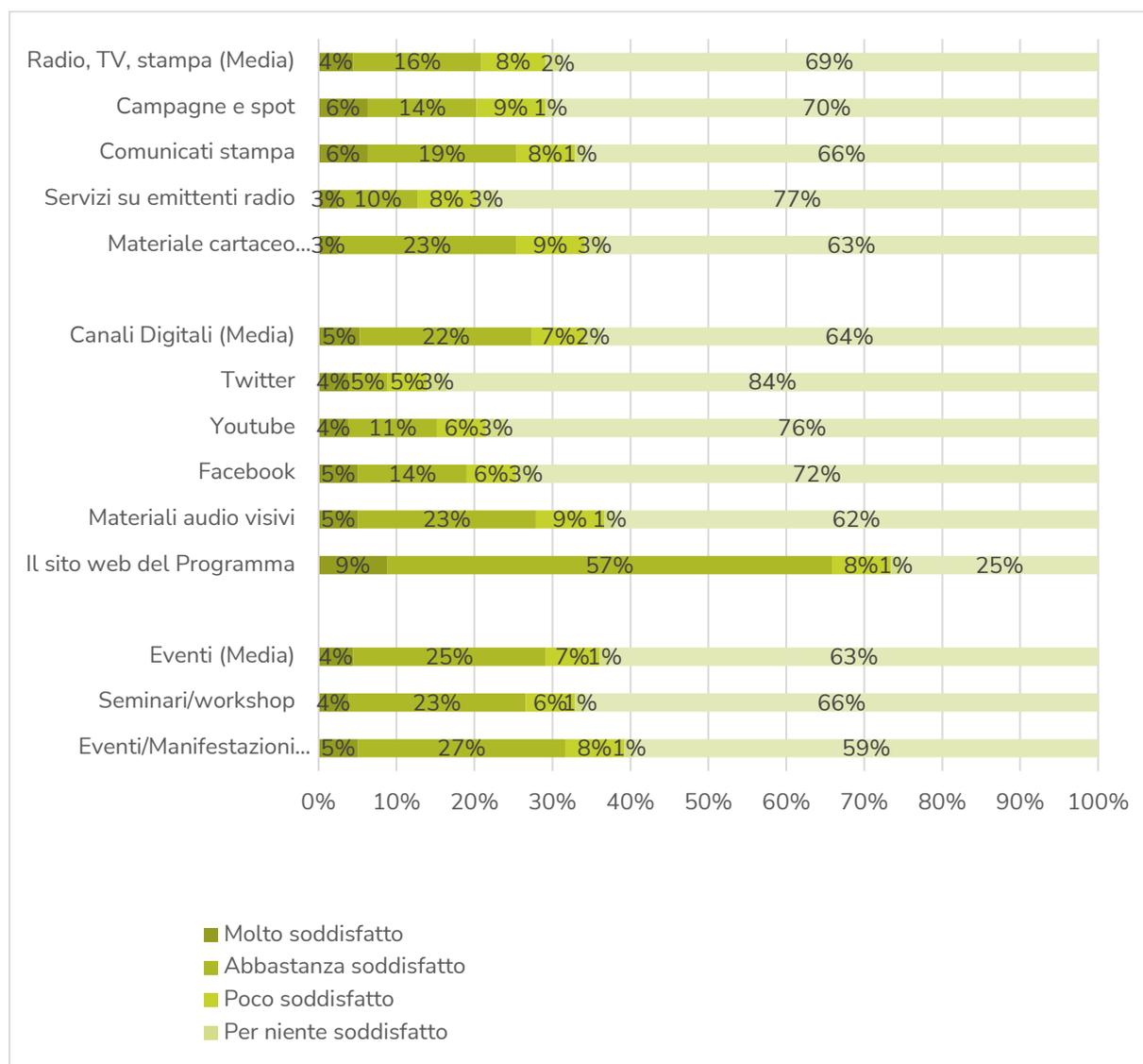


Nota: il grafico esplicita, oltre ai dati dei singoli strumenti, anche la percentuale media di utilizzo per i tre raggruppamenti di canali di comunicazione (Radio, Tv e Stampa; Canali digitali; Eventi)

Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Relativamente al grado di soddisfazione circa l'utilizzo dei canali di comunicazione del Programma, ed in particolare alla chiarezza ed esaustività delle informazioni fornite, **due terzi dei rispondenti si dichiarano "molto" o "abbastanza" soddisfatti del sito web**<sup>72</sup>. Un rispondente su tre si ritiene anche molto o abbastanza soddisfatto delle manifestazioni, eventi e fiere, mentre nel caso dei seminari e workshop si dichiara soddisfatto poco più di un utente su quattro<sup>73</sup>.

Figura: Grado di soddisfazione circa la chiarezza ed esaustività delle informazioni per ciascun canale di comunicazione del Programma (Quanto si ritiene soddisfatto circa la chiarezza ed esaustività delle informazioni fornite da ciascun canale di comunicazione)



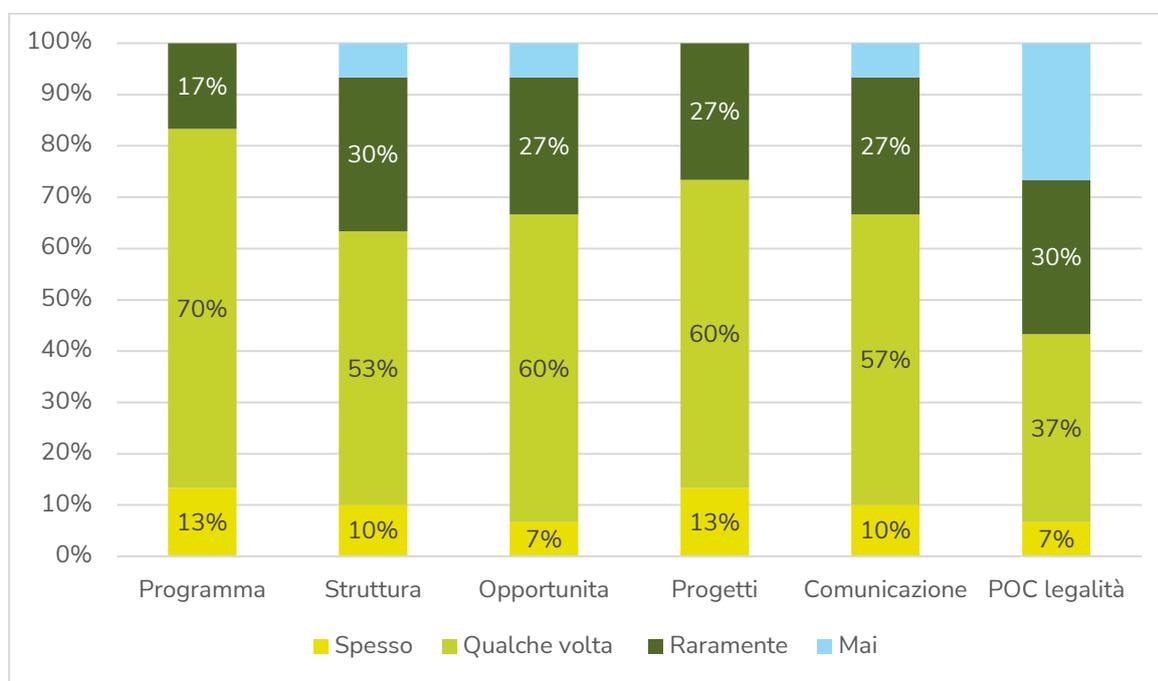
Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

<sup>72</sup> Se si considerano solo coloro che utilizzano il sito web sufficientemente per poter esprimere un giudizio (59 rispondenti), la porzione dei rispondenti molto o abbastanza soddisfatti del sito si amplia (52 rispondenti su 59).

<sup>73</sup> Per entrambi i canali, la porzione di rispondenti soddisfatti aumenta se si focalizza l'attenzione solo su coloro che conoscono sufficientemente tali canali per esprimere un parere (25 su 32 rispondenti si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti di manifestazioni, eventi e fiere, 21 rispondenti su 27 di seminari e workshop).

Con riferimento al **sito web del Programma** le sezioni più frequentemente visitate risultano essere quelle dedicate al **“Programma”**<sup>74</sup> e ai **“Progetti”**<sup>75</sup>, visitati spesso (almeno una volta a settimana) o qualche volta (almeno una volta a mese) dal 42% dei beneficiari. La sezione meno utilizzata risulta invece quella del POC Legalità (raramente o per niente utilizzata dal 78% dei rispondenti). Tale tendenza delle visite risulta particolarmente evidente facendo un focus sui rispondenti che hanno dichiarato di utilizzare il sito almeno una volta al mese (30 beneficiari). Tra questi, l’83% visita almeno una volta al mese la sezione “Programma”, il 73% la sezione “Progetti” e il 67% le sezioni “Opportunità” e “Comunicazione”, confermando in gran parte quanto osservato attraverso l’analisi dei dati di fruizione del sito web (cfr. paragrafo 5.3). Nel caso specifico del target dei beneficiari effettivi, rileva notare come, oltre alle opportunità di finanziamento, vi sia anche interesse ad approfondire i dettagli del Programma e l’insieme dei progetti finanziati, anche attraverso i contenuti informativi della sezione “Comunicazione”.

Figura: Frequenza di visita per ciascuna sezione del sito web del Programma (focus sui 30 beneficiari che hanno dichiarato di utilizzare il sito almeno una volta al mese) (Con riferimento specifico al sito web del Programma, con quale frequenza ha visitato le seguenti sezioni del sito?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

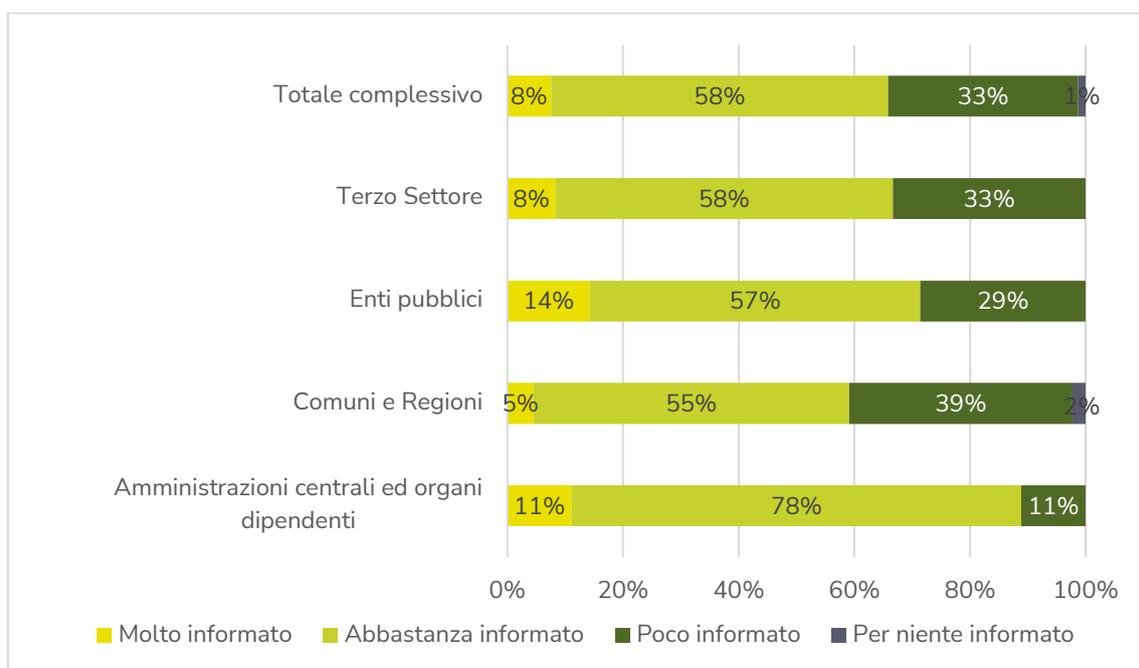
<sup>74</sup> <https://ponlegalita.interno.gov.it/node/1>

<sup>75</sup> <https://ponlegalita.interno.gov.it/progetti-0>

## Consapevolezza e conoscenza del Programma

**Il 66% dei rispondenti si ritiene molto o abbastanza informato circa le azioni cofinanziate dal PON.** Per contro, il restante **34% dei rispondenti si dichiara poco o per niente informato**, in particolare il 41% dei Comuni e Regioni<sup>76</sup>. Solo nel caso delle Amministrazioni centrali ed organi dipendenti (quali Ministeri e corpi di polizia) la quasi totalità dei rispondenti si ritiene molto o abbastanza informato<sup>77</sup>.

Figura: Livello di conoscenza circa le azioni cofinanziate dal PON Legalità per categoria di beneficiario. (In che misura ritiene di essere informato circa le azioni cofinanziate dal PON Legalità 2014-2020?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Si segnala, inoltre che, tra coloro che si ritengono molto e abbastanza informati, il 48% reperisce almeno una volta al mese informazioni tramite il sito web del Programma, il 29% tramite eventi e materiali audiovisivi.

Tra le principali ragioni per cui i rispondenti si ritengono non adeguatamente informati circa le azioni cofinanziate dal PON Legalità 2014-2020 emergono i) la carenza di personale ad hoc dell'ente beneficiario in grado di dedicarsi alla raccolta di informazioni dettagliate sul Programma e ii) una limitata attività di comunicazione da parte dell'Autorità di Gestione tramite e-mail<sup>78</sup>.

In merito al grado conoscenza circa le azioni cofinanziate dal Programma, si evidenzia che tali percentuali sono coerenti con il grado di conoscenza riguardo al ruolo svolto dai fondi strutturali per lo sviluppo economico e per la crescita inclusiva e sostenibile del Paese. Infatti, **il 71% dei beneficiari si ritiene abbastanza o molto informato circa il ruolo dei fondi**

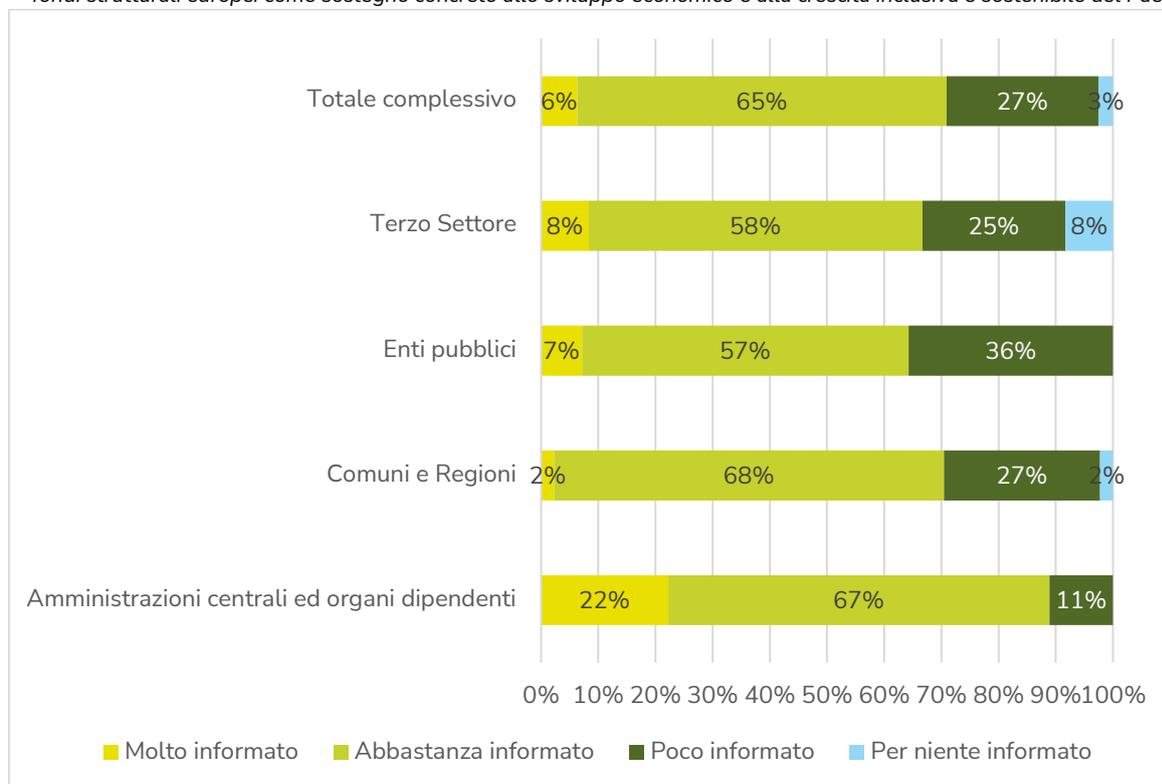
<sup>76</sup> 18 rispondenti su 44 totali appartenenti a tale categoria.

<sup>77</sup> 8 su 9 rispondenti che rientrano in tale categoria.

<sup>78</sup> Segnalate rispettivamente da 6 e 3 rispondenti.

**strutturali** con un maggiore grado di consapevolezza tra le Amministrazioni centrali ed organi dipendenti<sup>79</sup>. Al contrario **il 29% si dichiara poco o per niente informato**.

Figura: Livello di conoscenza circa il ruolo dei Fondi strutturali Europei al sostegno concreto, allo sviluppo economico e alla crescita inclusiva e sostenibile del Paese per categoria di beneficiari (In che misura ritiene di essere informato circa il ruolo dei fondi strutturali europei come sostegno concreto allo sviluppo economico e alla crescita inclusiva e sostenibile del Paese?)



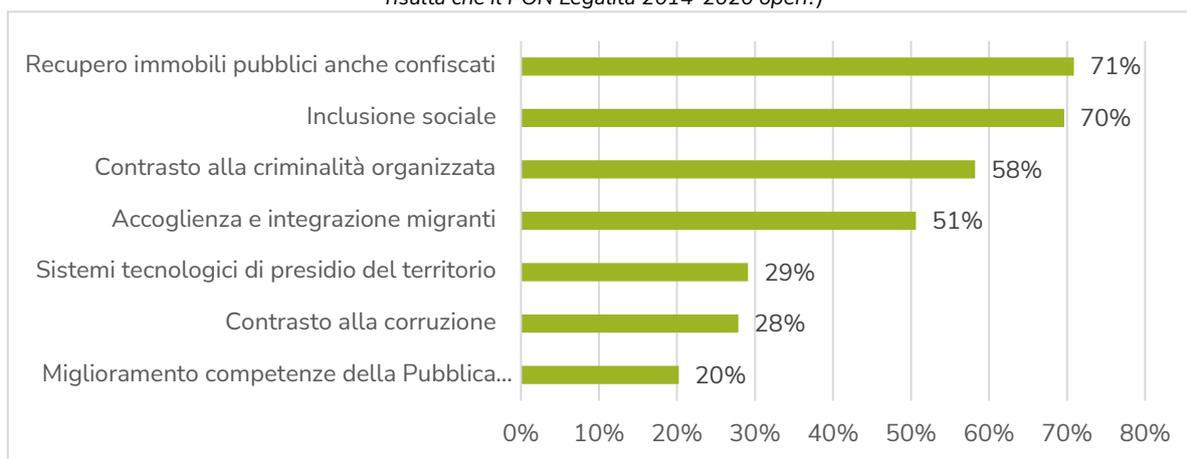
Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Relativamente ai principali ambiti di intervento del PON, **il 71% dei beneficiari è a conoscenza del fatto che il Programma opera nell'ambito del recupero di immobili confiscati alla criminalità, il 70% nell'ambito dell'inclusione sociale**, il 58% nel contrasto alla criminalità organizzata, il 51% nell'accoglienza e integrazione dei migranti. Percentuali più esigue del campione sono a conoscenza dell'attività del PON nel **contrasto alla corruzione (28%) e al miglioramento delle competenze della Pubblica Amministrazione (20%)**. Tali dati sono coerenti con la percentuale di rispondenti su ciascun Asse di riferimento (e corrispondente ambito di intervento), segnalando che ciascun beneficiario conosce soprattutto gli ambiti di intervento che riguardano il proprio Asse.

Al di là dell'ambito in cui rientra il proprio progetto, i beneficiari finanziati attraverso gli assi di inclusione sociale (Assi 3, 4 e 7), mostrano una minore consapevolezza di quanto finanziato dal Programma in termini di contrasto alla corruzione e di presidio tecnologico del territorio (tematiche affrontate dagli Assi 1 e 2), e di miglioramento delle competenze della PA (tematica su cui si focalizza l'Asse 5).

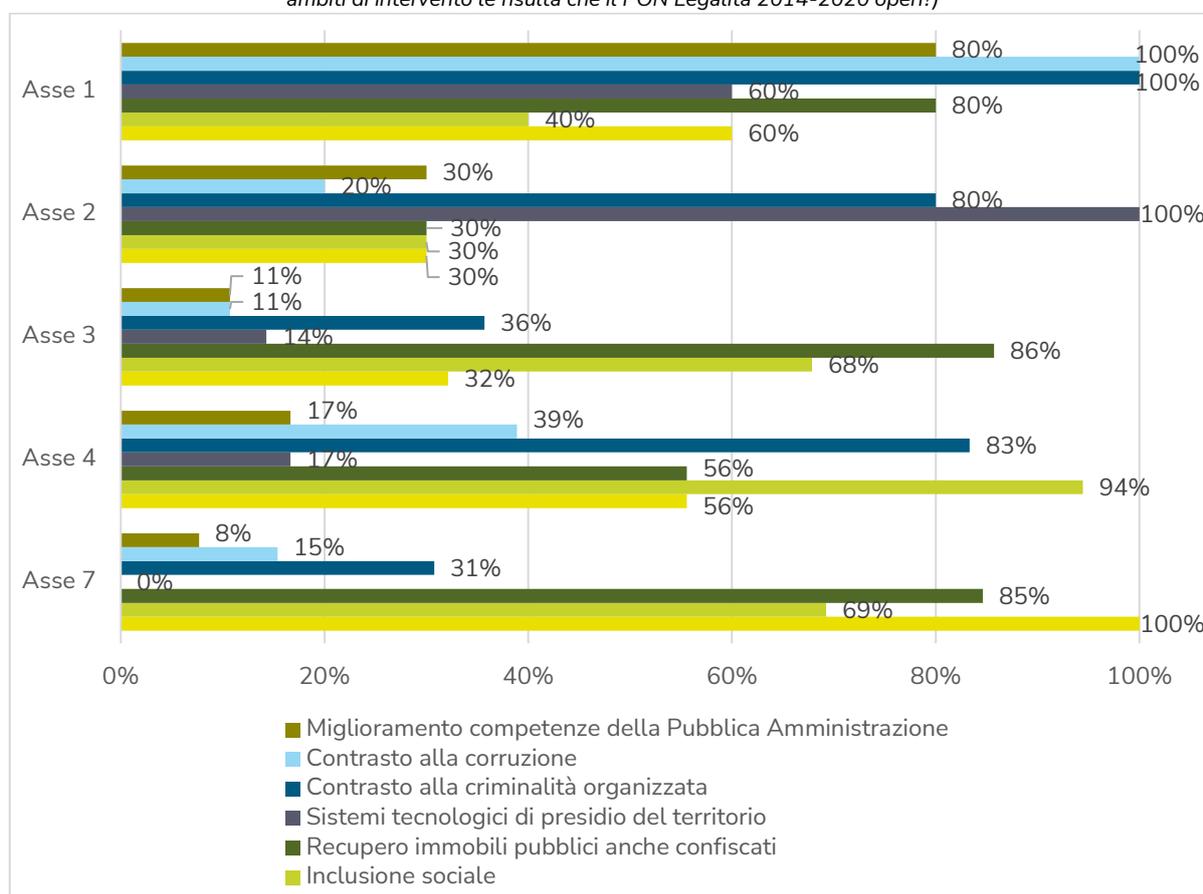
<sup>79</sup> 8 rispondenti su 9 appartenenti a tale categoria.

Figura: Conoscenza dei principali ambiti di intervento del PON Legalità 2014-2020 (In quali dei seguenti ambiti di intervento le risulta che il PON Legalità 2014-2020 operi?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Figura: Conoscenza dei principali ambiti di intervento del PON Legalità 2014-2020 per asse (Domanda: In quali dei seguenti ambiti di intervento le risulta che il PON Legalità 2014-2020 operi?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Nota: <sup>(80)</sup>

Asse 1 - Rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata

Asse 2 - Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico

Asse 3 - Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati e di altri beni del patrimonio pubblico

Asse 4 - Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità

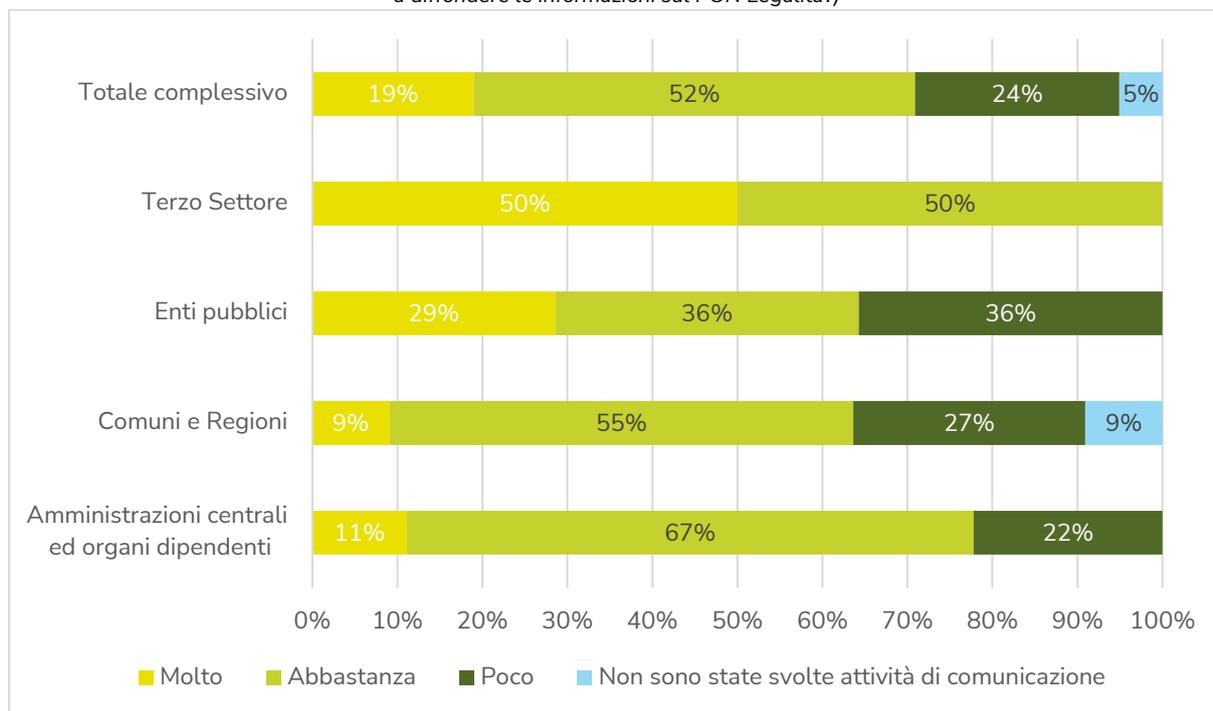
Asse 7 - Accoglienza e Integrazione Migranti

80 Come espresso nell'Allegato I, il focus sull'Asse 5 è stato escluso dalla presentazione dei risultati in quanto il tasso di risposta per questa categoria di rispondenti è esiguo e non rappresentativo della popolazione.

## La comunicazione degli enti beneficiari e l'efficacia delle linee guida del ministero in materia

**Per quanto concerne il contributo dei beneficiari alla diffusione di informazioni sul PON Legalità attraverso le attività di comunicazione dei loro progetti, il 71% dichiara di avere contribuito “molto” o “abbastanza”, specialmente la totalità degli Enti del terzo settore e la stragrande maggioranza (78%) delle Amministrazioni centrali. Tuttavia, il 24% del campione ha contribuito poco ed il 5% non ha mai svolto attività di comunicazione.** Questo dato è particolarmente significativo per la categoria Comuni e Regioni (la più rappresentata nell'indagine, con 44 rispondenti<sup>81</sup>).

Figura: Contributo dei beneficiari alla diffusione di informazioni sul PON Legalità attraverso le attività di comunicazione dei propri progetti (A suo avviso, in che misura il suo Ente ha contribuito, attraverso le attività di comunicazione dei propri progetti, a diffondere le informazioni sul PON Legalità?)

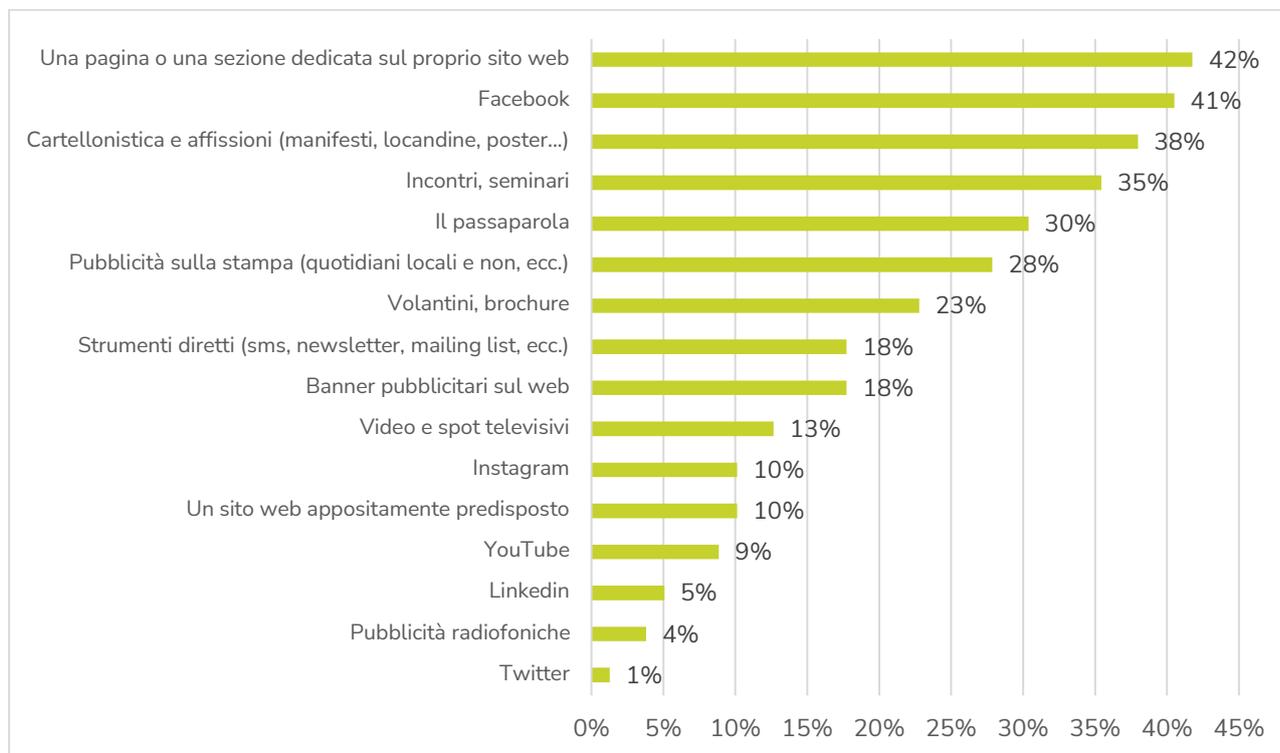


Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

**Tra gli strumenti di comunicazione più frequentemente utilizzati per informare e sensibilizzare il pubblico in merito alla realizzazione dei progetti finanziati dal PON Legalità, si evidenzia una pagina e/o una sezione dedicata sul proprio sito web (42%), Facebook (41%), cartellonistica ed affissioni (38%) ed incontri e seminari (35%). Molto poco usati risultano invece altri social network (in particolare LinkedIn - 5% - e Twitter - 1%) nonché le pubblicità radiofoniche (4%).**

81 Di cui 39 Comuni, quattro città metropolitane e una Regione.

Figura: Strumenti di comunicazione più frequentemente utilizzati per informare e sensibilizzare il pubblico in merito alla realizzazione dei progetti finanziati dal PON Legalità (Quali strumenti di comunicazione il suo Ente ha utilizzato più frequentemente per informare e sensibilizzare il pubblico in merito alla realizzazione dei progetti finanziati dal PON Legalità di cui è beneficiario?)

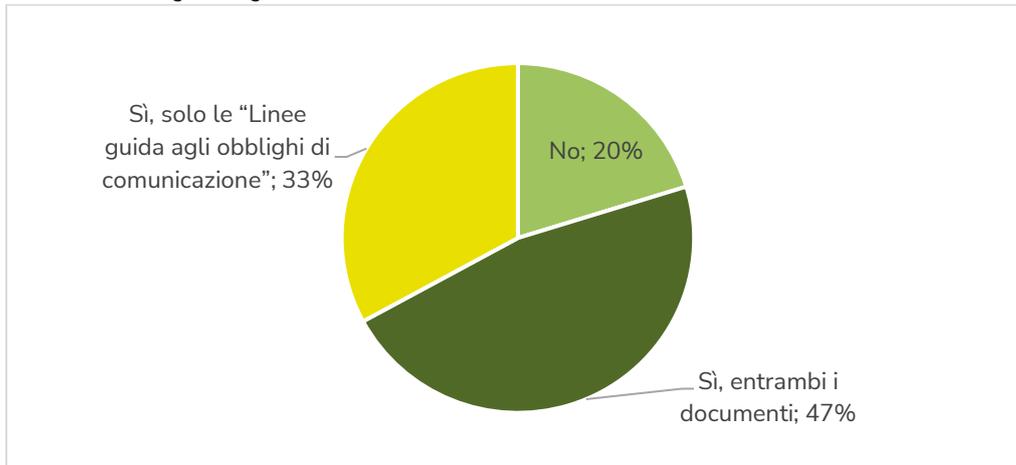


Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

**Tra coloro che hanno utilizzato cartellonistica e affissioni (35 beneficiari), il 97% considera i modelli editabili di poster, cartelloni e loghi messi a disposizione dal Ministero dell'Interno sul sito web del Programma molto o abbastanza positivamente.**

**Il 47% del campione conosce sia le "Linee guida agli obblighi di comunicazione", sia il "Manuale di Identità visiva" entrambi pubblicati sul sito web del Programma per fornire un pratico supporto operativo ai beneficiari delle iniziative cofinanziate dal PON Legalità. Il 33% conosce invece solo le linee guida mentre il 20% non conosce questi due documenti.**

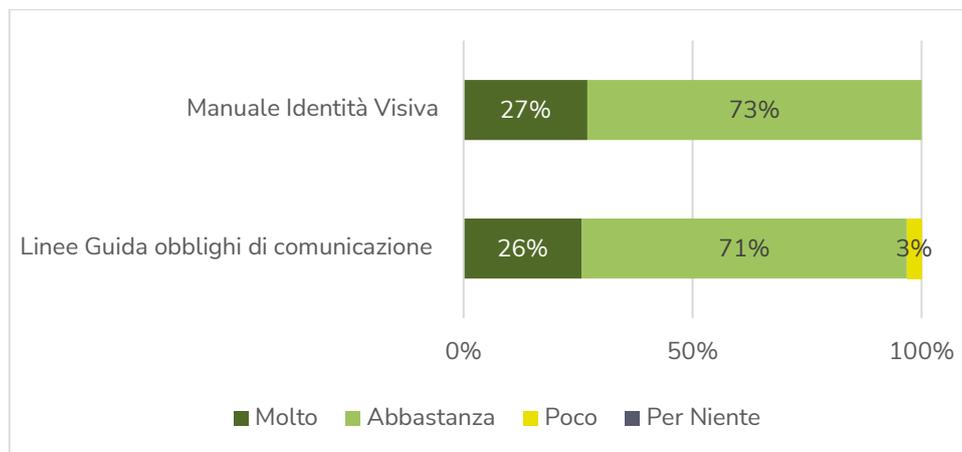
Figura: Conoscenza delle “Linee Guida agli obblighi di comunicazione” e il “Manuale dell’Identità visiva” (Per fornire un pratico supporto operativo ai beneficiari delle iniziative cofinanziate dal PON Legalità, il Ministero dell’Interno ha messo a disposizione le “Linee Guida agli obblighi di comunicazione” e il “Manuale dell’Identità visiva”. Conosce tali documenti?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Quasi la totalità dei beneficiari che conosce le Linee guida agli obblighi di comunicazione (62 beneficiari) e il Manuale di identità visiva (37 beneficiari), considera entrambi gli strumenti molto o abbastanza utili.

Figura: Grado di soddisfazione circa la chiarezza ed esaustività delle informazioni fornite nelle “Linee guida agli obblighi di comunicazione” e da Manuale di Identità visiva. (In che misura ritiene che siano chiare ed esaustive le informazioni fornite nelle “Linee guida agli obblighi di comunicazione” e nel “Manuale dell’Identità visiva”?)



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Tra i suggerimenti forniti dai beneficiari per migliorare l’efficacia della comunicazione del PON Legalità è emerso in particolare l’interesse per un invio periodico agli stessi di aggiornamenti tramite e-mail.

### 3.5 CONCLUSIONI E INDICAZIONI

Dei vari esiti emersi dalla valutazione svolta, si propone qui una rilettura delle principali evidenze utili a formulare delle indicazioni di possibile interesse per l'Amministrazione.

**La scelta degli strumenti prioritariamente utilizzati nell'ambito delle azioni di comunicazione implementate appare coerente con le fasi di attuazione del Programma e, di conseguenza, con gli obiettivi comunicativi pertinenti in ciascuna di esse.** La lista degli indicatori di realizzazione e di risultato è stata modificata nel tempo per rispecchiare i diversi strumenti introdotti nel corso delle annualità, prevedendo indicatori via via coerenti con le diverse azioni attivate. Allo stesso tempo, c

#### Indicazioni

Per una futura Strategia di comunicazione, sarebbe opportuno, oltre all'individuazione di indicatori pertinenti per le diverse fasi di implementazione della Strategia, stabilire dei target da raggiungere al fine di poter valutare l'efficacia delle azioni intraprese in termini di risultati raggiunti rispetto al previsto.

Il Valutatore condivide la scelta dell'Amministrazione di puntare su una Strategia di comunicazione prevalentemente basata su strumenti digitali. In differenti momenti, sia il sito web che i canali social si sono rivelati in grado di intercettare una platea sostanziosa di destinatari della comunicazione.

Anche osservando i dati dell'indagine CAWI, **il sito web si conferma lo strumento principale della comunicazione del Programma**, con la quasi totalità dei beneficiari effettivi coinvolti nell'indagine che dichiara di utilizzarlo (72 su 79 rispondenti), di cui circa due beneficiari su cinque affermano di visitarlo almeno una volta al mese. Seppur con una minore frequenza, **si registra una fruizione comunque significativa degli eventi, dei materiali informativi cartacei e dei contenuti audiovisivi**, utilizzati da poco più della metà del campione; mentre **si denota uno scarso utilizzo di altri canali di comunicazione per acquisire informazioni sul Programma, in particolare dei social network**. Il basso ricorso ai canali social è, a parere del Valutatore, in linea con la natura di questi strumenti, più orientati alla cittadinanza ai quali si vuole comunicare dei messaggi "brevi" piuttosto che ai beneficiari del Programma, che hanno esigenza di informazioni di maggiore dettaglio.

**Il 66% dei beneficiari rispondenti all'indagine si ritiene molto o abbastanza informato circa le azioni cofinanziate dal PON<sup>82</sup>.** Tra coloro che non si ritengono adeguatamente informati, alcuni beneficiari (6) motivano tale carenza di informazione con un sottodimensionamento del personale interno, altri (3) gradirebbero ricevere comunicazioni tramite mail.

Con riferimento alle tematiche in cui opera il Programma, ciascun beneficiario conosce soprattutto gli ambiti di intervento che riguardano il proprio Asse. Al di là dell'ambito in cui rientra il proprio progetto, i beneficiari finanziati attraverso gli assi di inclusione sociale (Assi 3, 4 e 7), mostrano una minore consapevolezza di quanto finanziato dal Programma in termini di contrasto alla corruzione e di presidio tecnologico del territorio (tematiche affrontate dagli

<sup>82</sup> Solo i rispondenti appartenenti alla categoria delle Amministrazioni centrali ed organi dipendenti si dichiarano molto o abbastanza informati in quasi la totalità dei casi (8 rispondenti su 9).

Assi 1 e 2), e di miglioramento delle competenze della PA (tematica su cui si focalizza l'Asse 5).

#### Indicazioni

Oltre a continuare ad alimentare le pagine del sito web, l'Autorità di Gestione potrebbe promuovere un rafforzamento delle conoscenze dei beneficiari effettivi ed incoraggiarne un più frequente aggiornamento sulle novità che riguardano il Programma attraverso una comunicazione snella e direttamente rivolta ai beneficiari: in tal senso, si ritiene potrebbe essere utile **implementare una newsletter** (in occasione ad esempio del rilascio di nuovi materiali pubblicati sul sito, nuovi post condivisi sui social, nuovi eventi calendarizzati) **con cui veicolare ai beneficiari notizie ed altre azioni informative intraprese** (ad esempio eventi organizzati, video pubblicati, ecc.), con il duplice fine di:

- informare sui nuovi contenuti condivisi tramite i canali digitali del Programma (sito web e profili social), inserendo i link di riferimento nella stessa newsletter in modo da renderli agilmente consultabili in qualunque momento;
- promuovere una maggiore consapevolezza per i beneficiari effettivi degli ambiti di intervento del Programma differenti da quello in cui opera il proprio progetto finanziato.

Significativa **risulta la percezione dei partecipanti all'indagine circa il proprio contributo alla diffusione di informazioni sul PON Legalità**, con il 71% dei rispondenti che dichiara di avere contribuito "molto" o "abbastanza", specialmente la totalità degli Enti del terzo settore e la stragrande maggioranza delle Amministrazioni centrali. La diffusione di informazioni sulle attività svolte dai progetti, generalmente auspicabile nel caso di finanziamenti pubblici, risulta particolarmente cruciale per un Programma come il PON Legalità laddove tale azione di disseminazione sui territori oggetto di intervento favorisce anche il raggiungimento delle finalità degli Assi del Programma (si pensi ad esempio all'Asse 2, per il quale il rilancio dei sistemi produttivi passa anche per un aumento della percezione di legalità dei soggetti che operano nei territori in cui i progetti vengono attuati).

#### Indicazioni

Considerata la percezione positiva dei beneficiari effettivi circa il proprio contributo alla diffusione delle informazioni sul PON Legalità, **sarebbe auspicabile avviare una ricognizione delle azioni di comunicazione implementate sui territori da parte dei beneficiari**, al fine di alimentare una raccolta di buone prassi da condividere con l'insieme dei beneficiari del Programma, stimolando la reciproca conoscenza tra progettualità diverse e l'iniziativa di quei beneficiari che ancora non stanno contribuendo alla diffusione di informazioni sul proprio progetto.

Se da un lato Facebook risulta al secondo posto tra i canali utilizzati dai beneficiari effettivi per comunicare i propri progetti all'esterno, i social network risultano poco utilizzati dai beneficiari come canali per rintracciare informazioni sul Programma, con il 70% dei

partecipanti all'indagine svolta che dichiara di non utilizzarli mai a questo scopo; inoltre, solo il 5% delle visite registrate sul sito web nel 2020 derivano da link presenti sui social network.

### **Indicazioni**

Alla luce di un modesto utilizzo dei social network da parte dei beneficiari per raccogliere informazioni sul Programma, ma allo stesso tempo di un loro interesse nella comunicazione svolta tramite Facebook in merito alle proprie attività progettuali, si suggerisce di potenziare l'utilizzo dei social media, in primis pubblicizzando maggiormente, anche attraverso la newsletter suggerita tra le indicazioni precedenti, l'esistenza di questi canali (Facebook, YouTube, Twitter), al momento poco conosciuti dai beneficiari, e, in seguito potenziandone anche i contenuti. Soprattutto in questa fase di chiusura del ciclo di programmazione, potrebbero rivelarsi infatti canali utili per dare visibilità ai risultati ottenuti dal PON Legalità 2014-2020.

## ALLEGATO I – METODOLOGIA E STRUMENTI ADOTTATI

### RACCOLTA E ANALISI DEI DATI SECONDARI

#### Indagine CAWI

Il Valutatore ha condotto un'indagine rivolta ai beneficiari del PON Legalità aventi progetti in corso o conclusi al 31.12.2021 (246 soggetti<sup>83</sup> per un totale di 323 progetti) tramite la somministrazione di un questionario con metodologia CAWI avvenuta nel mese di maggio 2022. Gli obiettivi dell'indagine erano riconducibili a due temi:

- 1) indagare l'utilizzo e il grado di soddisfazione dei beneficiari del PON Legalità (2014-2020) circa gli strumenti messi a loro supporto dall'Amministrazione ed in particolare rispetto a i) le misure del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ii) gli strumenti di supporto (per es. il sistema informativo, task force territoriali etc.); iii) gli interventi di semplificazione e facilitazione delle procedure;
- 2) indagare la conoscenza e il grado di soddisfazione dei beneficiari del PON Legalità (2014-2020) circa gli strumenti e le azioni di Comunicazione implementati dall'Amministrazione.

Prima di avviare l'indagine, due beneficiari sono stati contattati per realizzare dei test di compilazione, al fine di verificare la chiarezza e la pertinenza delle domande rispetto alla loro esperienza. **Il questionario è composto da 32 domande** di cui 17 relative al primo obiettivo dell'indagine (strumenti di supporto e semplificazione) e 15 relative all'obiettivo di comunicazione. La maggior parte delle domande risulta dotata di scala Likert che consente di 'misurare' le opinioni e gli atteggiamenti dell'intervistato. È una scala multidimensionale costituita da una serie di affermazioni semanticamente collegate agli atteggiamenti su cui si vuole indagare. In particolare, ai fini della presente indagine, l'intervistato è stato spesso chiamato ad esprimere il livello di accordo o di gradimento circa alcuni aspetti scegliendo tra quattro possibilità che vanno da "molto", "abbastanza", "poco", "per nulla".

Una volta affinato a seguito dei test, il questionario è stato poi somministrato nel periodo 16 maggio – 31 maggio 2022 con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) effettuando 104 recall telefonici di cui 71 con risposta alla chiamata e 33 senza risposta. Alla chiusura dell'indagine **sono stati raccolte 79 risposte<sup>84</sup>, facenti capo a 75 enti e 88 progetti, che rappresentano rispettivamente il 30% dei beneficiari e il 27% dei progetti finanziati dal PON Legalità 2014-2020.**

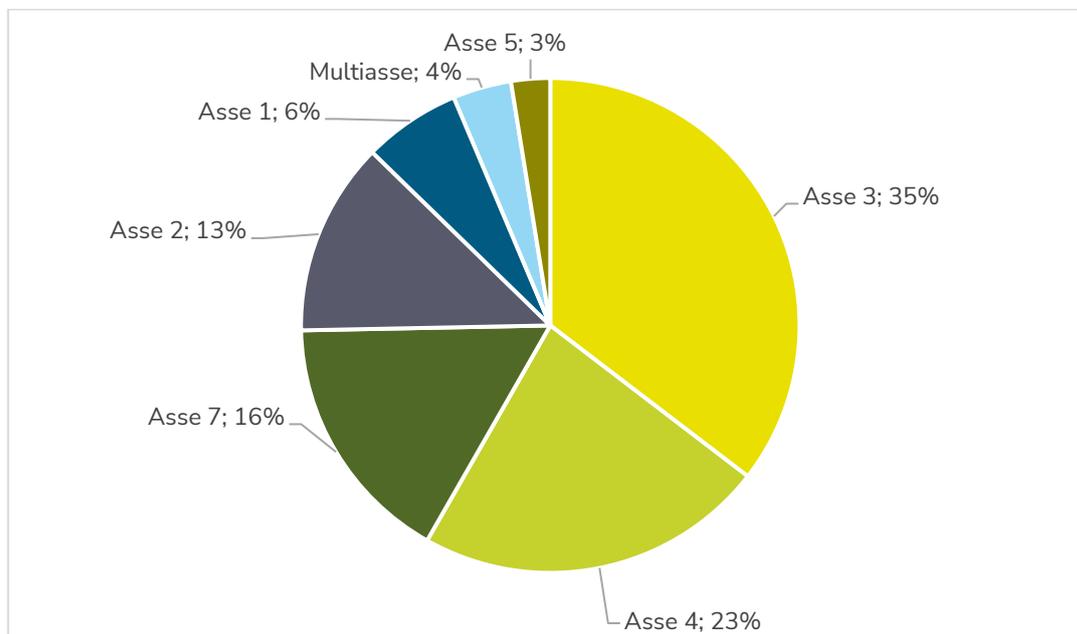
Nelle rappresentazioni grafiche proposte (in questo allegato e nei capitoli del presente Rapporto) i dati sono riportati in forma percentuale ed al netto dei decimali (pertanto la somma delle diverse voci di risposta per uno stesso quesito potrebbe non coincidere con il 100% per via degli arrotondamenti per eccesso o difetto, a seconda del caso).

<sup>83</sup> Di cui 148 Comuni (ovvero il 60% dei beneficiari) e in misura inferiore Regioni, Associazioni, Ministeri, Prefetture, Fondazioni e altri Enti pubblici.

<sup>84</sup> Da un totale di 83 rispondenti, sono state escluse: tre risposte che facevano riferimento a progetti che non rientrano nel PON Legalità; una risposta vuota.

Osservando le risposte ricevute all'indagine, si osserva che **la maggior parte dei progetti dei rispondenti (il 35%) afferisce all'Asse 3**, il 23% all'Asse 4, il 16% all'Asse 7, il 13% all'Asse 2, il 6% all'Asse 1, il 3% all'Asse 5 mentre il restante 4% afferisce a più assi<sup>85</sup> (1, 2, 3, 5 e 7).

Figura: Gli Assi di riferimento dei progetti finanziati dei beneficiari rispondenti



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

Rispetto alla rappresentatività dei rispondenti per Asse di appartenenza, si osserva che per l'Asse 1 ha risposto la totalità dei beneficiari interessati, per gli Assi 2, 3 e 4 ha risposto un numero consistente di beneficiari (rispettivamente il 57%, il 42% e il 34% sul totale), per gli assi 5 e 7 il tasso di risposta è stato più modesto (rispettivamente il 5% e il 16% sul totale). Ne discende che i risultati del questionario relativi ai primi quattro Assi possono considerarsi rappresentativi dei beneficiari dell'Asse di riferimento. La presente analisi considera anche le risposte fornite sui progetti dell'Asse 7, anche se in questo caso le informazioni riportate non consentono una rappresentatività delle percezioni dei beneficiari dell'Asse.

Ai fini del presente rapporto, tutte le elaborazioni sono state realizzate considerando la totalità dei rispondenti del campione a ciascuna domanda e la totalità di rispondenti per ogni Asse di riferimento. Nel caso dell'Asse 5, per il quale sono pervenute risposte solamente su tre progetti, si è ritenuto di non includerle nelle analisi.

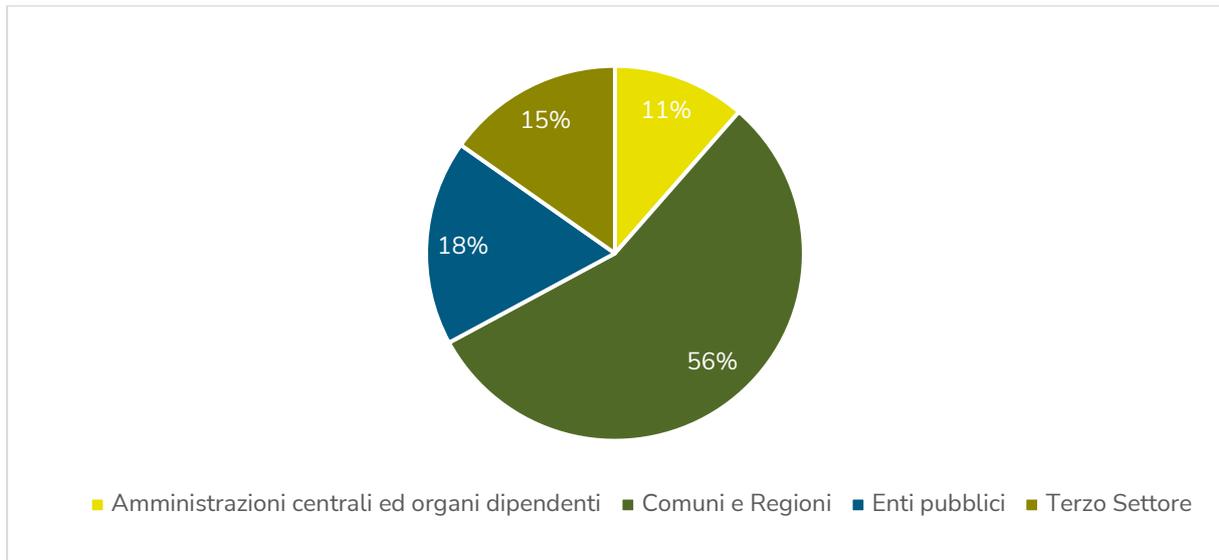
Guardando alla tipologia di enti, la maggior parte dei rispondenti (56%) rientra nella categoria dei Comuni, Città metropolitane o Regioni<sup>86</sup>; l'11% dei rispondenti fa riferimento ad Amministrazioni centrali ed organi dipendenti (in particolare Ministeri e Corpi di polizia), il 18% sono altri Enti pubblici<sup>87</sup> e il 15% enti del terzo settore (per es. fondazioni antiusura).

<sup>85</sup> Si tratta di enti che rispondono al questionario per due o più progetti.

<sup>86</sup> Si tratta di: 39 Comuni, quattro Città metropolitane e una Regione.

<sup>87</sup> Vi rientrano: Consorzi ASI (7), Enti pubblici non economici (ad esempio Autorità portuali, Parchi archeologici, per un totale di 5 Enti), ASL (1), Unione di camere di commercio (1).

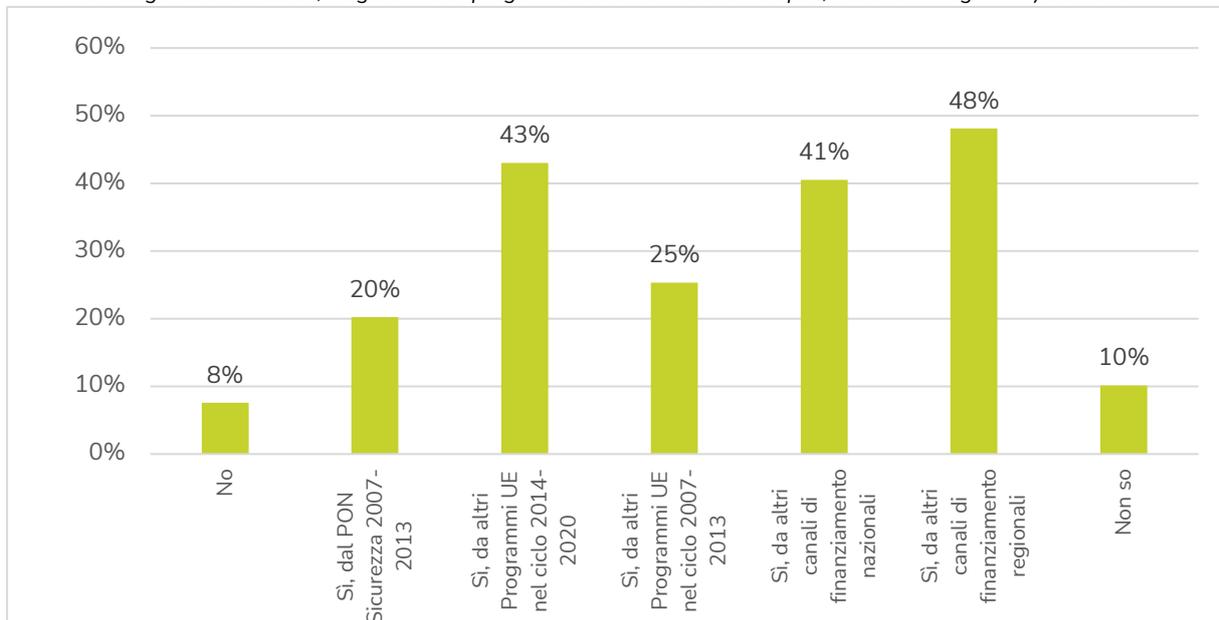
Figura: La distribuzione dei rispondenti per Assi del Programma



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

La stragrande maggioranza dei beneficiari rispondenti all'indagine, oltre che il PON Legalità 2014-2020, ha esperienza nella gestione di altri progetti finanziati da risorse europee, nazionali o regionali. Soltanto l'8% è alla prima esperienza progettuale, mentre il 10% dichiara di non esserne a conoscenza.

Figura: Esperienza pregressa dei beneficiari nella gestione di progetti europei, nazionali o regionali (Il suo Ente, oltre che dal PON Legalità 2014-2020, ha gestito altri progetti finanziati da risorse europee, nazionali o regionali?) Domanda 3



Fonte: elaborazione del Valutatore su indagine CAWI presso i beneficiari

## Focus group

I risultati dell'indagine con riferimento al grado di soddisfazione dei beneficiari rispetto agli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione sono stati oggetto di ulteriore approfondimento nell'ambito di un focus group con un panel di beneficiari selezionati tra i rispondenti all'indagine CAWI. Al focus group, tenutosi il 20.06.2022, sono stati invitati a partecipare sei soggetti costituenti un panel caratterizzato dall'essere rappresentativo di tutti gli Assi e tutti gli ambiti territoriali interessati dal Programma. In particolare, sono stati coinvolti i referenti beneficiari dei seguenti Progetti:

- Progetto Sicurezza per l'area UNESCO della città di Napoli e Progetto Formazione per la polizia locale della Campania (Regione Campania)
- Progetto Open Data Aziende Confiscate (Unioncamere)
- Progetto GIANO - Conoscere il passato e guardare al futuro (Consorzio Macramè - Trame solidali nelle terre del sole)
- Progetto FARI (ASL Taranto)
- Progetto per la realizzazione di un centro anti violenza e casa rifugio e Progetto per la realizzazione di un centro culturale di aggregazione sociale sito nel comune di Palazzo San Gervasio (Comune di Palazzo San Gervasio - PZ)
- Progetto Sostegno Attivo (F.A.I - Antiracket Gela - Associazione "G. Giordano")

## Interviste

### INTERVISTE AI REFERENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

- Segreteria Tecnico-Administrativa per la gestione dei Fondi Europei e dei Programmi Operativi Nazionali (Dipartimento per la Pubblica Sicurezza), 26.05.2022
- Ufficio controlli (Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie. Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali), 22.05.2022

### ALTRE INTERVISTE

Sono state inoltre svolte diverse interlocuzioni con alcuni referenti del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione del PON Legalità 2014-2020.

## RACCOLTA E ANALISI DEI DATI SECONDARI

**Per la valutazione della Strategia di comunicazione** sono state innanzitutto esaminate le informazioni contenute nella Strategia di comunicazione (nelle sue due versioni del 2016 e del 2020), combinate con un'analisi desk dei contenuti del sito e delle informazioni riportate nei Piani di Comunicazione, nelle RAA e nelle informative rivolte al Comitato di Sorveglianza, al fine di ricostruire il quadro di sintesi delle azioni di comunicazione realizzate, per ciascuna tipologia di strumento previsto.

Per l'approfondimento sul sito web del Programma<sup>88</sup>, sono stati esaminati:

- 1) i contenuti del sito web del PON Legalità e il suo posizionamento sui principali motori di ricerca, al fine di verificare:
  - la semplicità nell'individuazione del sito internet, indagata attraverso la verifica della posizione in cui si colloca il sito nei risultati dei principali motori di ricerca (Bing, Google, Yahoo), utilizzando diverse parole chiave come "PON legalità" e "legalità Ministero dell'Interno";
  - la struttura nel sito del PON Legalità e la presenza di tutte le informazioni principali relative al Programma. Più nel dettaglio si è valutata la presenza delle informazioni riguardo a: le principali attività del PON, la natura comunitaria del finanziamento del Programma, l'Autorità di Gestione e il Comitato di sorveglianza e di tutti gli organi deputati alla gestione e sorveglianza del Programma, l'attuazione dei progetti e tutte le possibilità di finanziamento, nonché le attività di comunicazione. Al contempo è stata anche valutata la possibilità fornita ai beneficiari potenziali ed effettivi di reperire e scaricare il materiale necessario per presentare le domande di progetto e adempiere a tutti gli obblighi previsti;
  - l'indicazione puntuale degli uffici e delle persone responsabili del PON attraverso l'accertamento della presenza, nelle rispettive pagine dedicate, di chiari riferimenti agli uffici o ai responsabili, unitamente alle modalità attraverso cui è possibile contattarli.
- 2) i dati di accesso al sito forniti dall'Amministrazione, in merito alle visualizzazioni di pagina, alla durata della visita, ai tassi di uscita e di rimbalzo, per esaminarne l'effettivo utilizzo da parte degli utenti attraverso un'analisi monovariata dei dati a disposizione.

**Per il Focus sul Piano di Rafforzamento Amministrativo**, in via preliminare è stata approfondita mediante analisi desk la seguente documentazione: PRA I Fase e II Fase<sup>89</sup>; Informative rese in Comitato di Sorveglianza sullo stato di avanzamento; Rapporti quadrimestrali di monitoraggio predisposti nel periodo 2018-2020. Inoltre, si è tenuto conto delle informazioni rilevanti desumibili dal PON e dal SiGeCo. In questo modo è stato possibile qualificare le criticità emerse dalla precedente programmazione, gli interventi di

---

<sup>88</sup> <https://ponlegalita.interno.gov.it/>

<sup>89</sup> Il PRA I Fase è stato adottato dal Ministero dell'Interno con DM del 3 novembre 2015, mentre il PRA II Fase è stato predisposto, in data 15 ottobre 2018, dalla Segreteria tecnica PRA a seguito di verifica sulle criticità emerse e obiettivi raggiunti. La versione analizzata del PRA II Fase riporta un aggiornamento al 9 giugno 2020.

rafforzamento amministrativo previsti, gli obiettivi di miglioramento, unitamente allo stato di attuazione derivante dai monitoraggi effettuati.

La ricostruzione di tale quadro conoscitivo sul PRA è stata determinante per programmare e realizzare le interviste con i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PRA e contribuire alla progettazione dell'indagine CAWI rivolta ai beneficiari, che ha consentito di rilevare, fra l'altro, informazioni utili ai fini dell'analisi delle percezioni sugli effetti, dei punti di forza e delle criticità di alcuni interventi di rafforzamento amministrativo.

Rispetto a ulteriori fonti, si segnalano una serie di dati e materiali acquisiti per approfondire il contesto attuativo correlato agli interventi di rafforzamento amministrativo previsti nel PRA. In particolare:

- informazioni sui progetti dove è stata applicata l'opzione di costo semplificato, una delle misure previste nel PRA, che ha consentito di realizzare un'analisi sulla base dei dati di monitoraggio, per verificare lo stato dell'arte e i riflessi in termini di avanzamento finanziario;
- indicatori di efficienza amministrativa, appositamente calcolati dall'Assistenza tecnica, che hanno consentito di verificare lo stato dei tempi in alcune fasi procedurali ritenute significative e le differenze tra i vari Assi del Programma;
- materiali e strumenti concernenti la gestione delle procedure e le strategie in corso, messi a disposizione dai referenti dell'Amministrazione, in particolare dall'Ufficio controlli e dall'Assistenza Tecnica. A tal riguardo, si segnalano i seguenti: estratto del DB Verifiche di gestione (strumento predisposto in attuazione del PRA per monitorare l'attività di controllo); materiali rilevanti per l'analisi delle procedure e delle azioni realizzate (metodologie di controllo campionario, procedure di controllo semplificato sugli appalti Consip, indirizzi per la rendicontazione delle spese sostenute, come la Circolare dell'AdG rivolta ai beneficiari dell'Asse 4 del 10.03.2022, informazioni sulla Rete nazionale degli Uffici di Controllo di I livello dei Programmi Operativi FESR); documenti attinenti il progetto di trasformazione digitale del Ministero dell'Interno;
- template di riferimento per definire i nuovi Piani di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA) nell'ambito del nuovo Programma, che è stato utile per inquadrare le indicazioni all'Amministrazione su futuri interventi di rafforzamento amministrativo.

## ALLEGATO II - IL QUESTIONARIO SOMMINISTRATO AI BENEFICIARI

### SEZIONE A: INFORMAZIONI SUL BENEFICIARIO

1. Si prega di selezionare il nome dell'Ente che rappresenta:

Menù a tendina

2. Si prega di indicare il titolo del progetto, o dei progetti, di cui è referente:

Campo aperto

## SEZIONE B: RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI BENEFICIARI

3. *Il suo Ente, oltre che dal PON Legalità 2014-2020, ha gestito altri progetti finanziati da risorse europee, nazionali o regionali?*

*(Tra le opzioni affermative, è possibile selezionare più di una risposta)*

- Sì, dal PON Sicurezza 2007-2013
- Sì, da altri Programmi UE nel ciclo 2014-2020
- Sì, da altri Programmi UE nel ciclo 2007-2013
- Sì, da altri canali di finanziamento nazionali
- Sì, da altri canali di finanziamento regionali
- No
- Non so

4. *A suo avviso, quanto ritiene siano stati complessi gli adempimenti amministrativi del PON Legalità in relazione a: (Necessaria una risposta per riga)*

*La presentazione del suo progetto:*

- Molto complesso
- Abbastanza complesso
- Poco complesso
- Per nulla complesso
- Non so

*L'attuazione del suo progetto:*

- Molto complesso
- Abbastanza complesso
- Poco complesso
- Per nulla complesso
- Non so

5. È a conoscenza del nuovo sistema informativo ERA (Electronic Reporting Automation)?  
(Una sola risposta possibile)

- Sì, ne ho fatto anche uso
- Sì, ma non l'ho utilizzato
- No

6. (Se ha risposto "Sì, ne ho fatto uso" alla domanda 5) Quanto ritiene che il nuovo sistema informativo ERA sia uno strumento utile per semplificare e facilitare: (Necessaria una risposta per ogni riga)

Le modalità di condivisione dei documenti necessari alla rendicontazione

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non ho ancora utilizzato il Sistema Informativo per questa finalità

Il monitoraggio del progetto

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non ho ancora utilizzato il Sistema Informativo per questa finalità

Le modalità di comunicazione con l'Autorità di Gestione

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non ho ancora utilizzato il Sistema Informativo per questa finalità

7. *(Se ha risposto "Sì, ne ho fatto anche uso" alla domanda 5) In generale, ritiene che l'adozione del sistema informativo ERA abbia reso più semplice l'attuazione del progetto? (Una sola risposta possibile)*

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

8. *(Se ha risposto in modo "Sì, ne ho fatto anche uso" o "Sì, ma non l'ho utilizzato" alla domanda 5) Ha partecipato a una o più sessioni formative promosse dall'Autorità di Gestione relativamente al nuovo sistema informativo ERA? (Una sola risposta possibile)*

- Sì
- No

9. *(Se ha risposto "Sì" alla domanda 8) Quanto ha ritenuto utile la formazione ricevuta sull'utilizzo del sistema informativo ERA? (Una sola risposta possibile)*

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non ne ho fatto uso
- Non so

10. *Se ha fatto ricorso ad opzioni di costo semplificato in fase di rendicontazione, ritiene che abbiano portato ad una tangibile semplificazione rispetto a forme di rendicontazione e costi reali (Una sola risposta possibile)*

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non ne ho fatto uso
- Non so

## SEZIONE C: SUPPORTO RICEVUTO DALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

11. Nella sua esperienza come beneficiario del PON Legalità 2014-2020, ha ricevuto supporto da parte del Ministero (Autorità di Gestione)?

(nel rispondere a questa domanda **non** si consideri il supporto fornito dalle task force territoriali di Assistenza Tecnica, aspetto che verrà approfondito nelle domande a seguire)  
(Una sola risposta possibile)

- Sì
- No

12. (Se ha risposto "Sì" alla domanda 11) Più in dettaglio, in che occasione ha ricevuto supporto da parte del Ministero (Autorità di Gestione del Programma) e quanto ritiene sia stato utile? (Necessaria una risposta per ogni riga)

	Molto utile	Abbastanza utile	Poco utile	Per nulla utile	Non ne ho fatto uso	Non so
<i>In fase di presentazione del progetto</i>						
<i>Durante la fase di predisposizione della documentazione necessaria all'avvio del progetto</i>						
<i>Durante la preparazione di bandi/procedure per l'individuazione di fornitori esterni</i>						
<i>In occasione di una o più fasi di rendicontazione</i>						
<i>In relazione agli adempimenti di monitoraggio</i>						
<i>Per la risoluzione di eventuali problematiche emerse durante i controlli di primo livello</i>						
<i>In occasione della chiusura del progetto</i>						
<i>Per la risoluzione di problematiche specifiche in fasi diverse da quelle citate</i>						

Se ha ricevuto supporto da parte del Ministero per la risoluzione di problematiche specifiche in fasi diverse da quelle citate si prega di specificare in quali fasi: (Campo aperto max. 100 caratteri, non obbligatorio)

13. Ha fatto uso delle Task Force territoriali messe a disposizione tramite il servizio di Assistenza Tecnica? (Una sola risposta possibile)

- Sì
- No

14. (Se ha risposto "Sì" alla domanda 13) Più in dettaglio, in che occasione ha fatto ricorso alla Task Force territoriale quanto ritiene sia stata utile? (Necessaria una risposta per ogni riga)

	Molto utile	Abbastanza utile	Poco utile	Per nulla utile	Non ne ho fatto uso	Non so
<i>In fase di presentazione del progetto</i>						
<i>Durante la fase di predisposizione della documentazione necessaria all'avvio del progetto</i>						
<i>Durante la preparazione di bandi/procedure per l'individuazione di fornitori esterni</i>						
<i>In occasione di una o più fasi di rendicontazione</i>						
<i>In relazione agli adempimenti di monitoraggio</i>						
<i>Per la risoluzione di eventuali problematiche emerse durante i controlli di primo livello</i>						
<i>In occasione della chiusura del progetto</i>						
<i>Per la risoluzione di problematiche specifiche in fasi diverse da quelle citate</i>						

Se ha fatto uso delle task force territoriali per la risoluzione di problematiche specifiche in fasi diverse da quelle citate si prega di specificare in quali fasi: (campo aperto max. 100 caratteri, non obbligatorio)

15. Ritiene che le azioni di tutoring nel territorio rivolte ai beneficiari, realizzate attraverso presidi dell'Assistenza tecnica in loco, siano state efficaci per semplificare le procedure di gestione (e ridurre gli oneri amministrativi) del suo progetto? (Una sola risposta possibile)

- Molto utile
- Abbastanza utile
- Poco utile
- Per nulla utile
- Non ne ho fatto uso

16. Per le seguenti fasi, tipiche del ciclo di vita di un progetto, riterrebbe necessario introdurre ulteriori interventi di semplificazione da parte dell'Autorità di Gestione? (Necessaria una risposta per ogni riga)

	Molto necessario	Abbastanza necessario	Poco necessario	Per nulla necessario	Non so
Presentazione del progetto					
Predisposizione della documentazione necessaria all'avvio del progetto					
Procedure di selezione di fornitori esterni					
Rendicontazione					
Monitoraggio fisico					
Chiusura del progetto					

17. Se lo desidera, può indicare ulteriori suggerimenti in materia di semplificazione amministrativa: (Risposta non obbligatoria)

Campo aperto (max 1.000 caratteri spazi inclusi)

## SEZIONE D: COMUNICAZIONE

18. Con quale frequenza utilizza i seguenti canali di comunicazione del PON Legalità per reperire informazioni relative al programma? (Necessaria una risposta per riga)

	Spesso (almeno una volta a settimana)	Qualche volta (almeno una volta al mese)	Raramente (meno di una volta al mese)	Mai
Il sito web del Programma				
Eventi informativi/Manifestazioni (fiere, convegni, ecc.)				
Seminari/workshop territoriali				
Materiale informativo cartaceo (volantini, brochure e locandine)				
Materiali audio visivi condivisi sui canali digitali				
Servizi su emittenti radio				
Comunicati stampa				
Campagne e spot informativi				
Facebook				
YouTube				
Twitter				

Se ci sono altri strumenti che utilizza spesso, si prega di indicare quali: (Campo aperto max 100 caratteri)

19. Con riferimento specifico al sito web del Programma, con quale frequenza ha visitato le seguenti sezioni del sito? (Necessaria una risposta per riga)

	Spesso (almeno una volta a settimana)	Qualche volta (almeno una volta al mese)	Raramente	Mai
Programma				
Struttura				
Opportunità				
Progetti				
Comunicazione				
POC Legalità				

20. Quanto si ritiene soddisfatto circa la chiarezza ed esaustività delle informazioni fornite da ciascun canale di comunicazione del PON Legalità 2014-2020? (Rispondere esclusivamente per i canali utilizzati)

	Molto soddisfatto	Abbastanza soddisfatto	Poco soddisfatto	Per niente soddisfatto	Non lo utilizzo / Non lo utilizzo abbastanza per poter esprimere un giudizio
Il sito web del Programma					
Eventi informativi/Manifestazioni (fiere, convegni, ecc.)					
Seminari/workshop territoriali					
Materiale informativo cartaceo (volantini, brochure e locandine)					
Materiali audio visivi condivisi sui canali digitali					
Servizi su emittenti radio					
Comunicati stampa					
Campagne e spot informativi					
Facebook					
YouTube					
Twitter					

21. In che misura ritiene di essere informato circa le azioni cofinanziate dal PON Legalità 2014-2020? (Una sola risposta possibile)

- Molto informato
- Abbastanza informato
- Poco informato
- Per niente informato

22. (Se ha risposto "poco informato" o "per nulla informato" alla domanda 21) Potrebbe spiegare per quale ragione ritiene che il suo ente non sia adeguatamente informato circa le azioni cofinanziate dal PON Legalità 2014-2020?

*Campo aperto, testo, max 150 caratteri*

23. *In che misura ritiene di essere informato circa il ruolo dei fondi strutturali europei come sostegno concreto allo sviluppo economico e alla crescita inclusiva e sostenibile del Paese?*

- Molto informato
- Abbastanza informato
- Poco informato
- Per nulla informato

24. *In quali dei seguenti ambiti di intervento le risulta che il PON Legalità 2014-2020 operi? (Risposta multipla)*

- Inclusione sociale
- Recupero immobili pubblici anche confiscati
- Contrasto alla corruzione
- Contrasto alla criminalità organizzata
- Accoglienza e integrazione migranti
- Miglioramento competenze della Pubblica Amministrazione
- Sistemi tecnologici di presidio del territorio
- Altro (specificare)

25. *A suo avviso, in che misura il suo Ente ha contribuito, attraverso le attività di comunicazione dei propri progetti, a diffondere le informazioni sul PON Legalità? (Una sola risposta possibile)*

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente
- Non sono state svolte attività di comunicazione

26. (Se ha risposto diverso da "Non sono state svolte attività" alla domanda 25) Quali strumenti di comunicazione il suo Ente ha utilizzato più frequentemente per informare e sensibilizzare il pubblico in merito alla realizzazione dei progetti finanziati dal PON Legalità di cui è beneficiario? (Risposta multipla)

- Cartellonistica e affissioni (manifesti, locandine, poster...)
- Volantini, brochure
- Pubblicità sulla stampa (quotidiani locali e non, ecc.)
- Pubblicità radiofoniche
- Video e spot televisivi
- Incontri, seminari
- Banner pubblicitari sul web
- Una pagina o una sezione dedicata sul proprio sito web
- Un sito web appositamente predisposto
- Facebook
- Instagram
- YouTube
- Twitter
- LinkedIn
- Strumenti diretti (SMS, newsletter, mailing list, ecc.)
- Il passaparola
- Altro (specificare)

27. (Se ha selezionato "Cartellonistica" e/o "Volantini" alla domanda 26) Come valuta l'adeguatezza dei modelli editabili di poster, targhe, cartelloni e loghi messi a disposizione dal Ministero dell'Interno sul sito web del Programma? (Una sola risposta possibile)

- Molto positiva
- Abbastanza positiva
- Abbastanza negativa
- Molto negativa
- Non so

28. *Per fornire un pratico supporto operativo ai beneficiari delle iniziative cofinanziate dal PON Legalità, il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione le "Linee Guida agli obblighi di comunicazione" e il "Manuale dell'Identità visiva" (pubblicati sul sito web del Programma). Conosce tali documenti? (Risposta multipla)*

- Sì, entrambi i documenti
- Sì, solo le "Linee guida agli obblighi di comunicazione"
- Sì, solo al "Manuale dell'Identità visiva"
- No

29. *(Se ha selezionato "Sì, solo le "Linee guida agli obblighi di comunicazione" alla domanda 29) In che misura ritiene che siano chiare ed esaustive le informazioni fornite nelle "Linee guida agli obblighi di comunicazione"? (Una sola risposta possibile)*

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

30. *(Se ha risposto "Sì, entrambi i documenti) alla domanda 28) In che misura ritiene siano state chiare ed esaustive le informazioni fornite nelle "Linee guida agli obblighi di comunicazione"? (Una sola risposta possibile)*

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

31. *(Se ha risposto "Sì, entrambi i documenti" o "sì, solo il "Manuale agli obblighi di comunicazione" alla domanda 28) In che misura ritiene siano chiare ed esaustive le informazioni fornite nel "Manuale dell'Identità visiva"? (Una sola risposta possibile)*

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

32. Avrebbe dei suggerimenti per migliorare l'efficacia della comunicazione del PON Legalità 2014-2020?

Campo aperto Massimo 1.000 caratteri